Anno 98 Numero 73

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 16.000, sem. 8300; trim. 4250. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 27 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

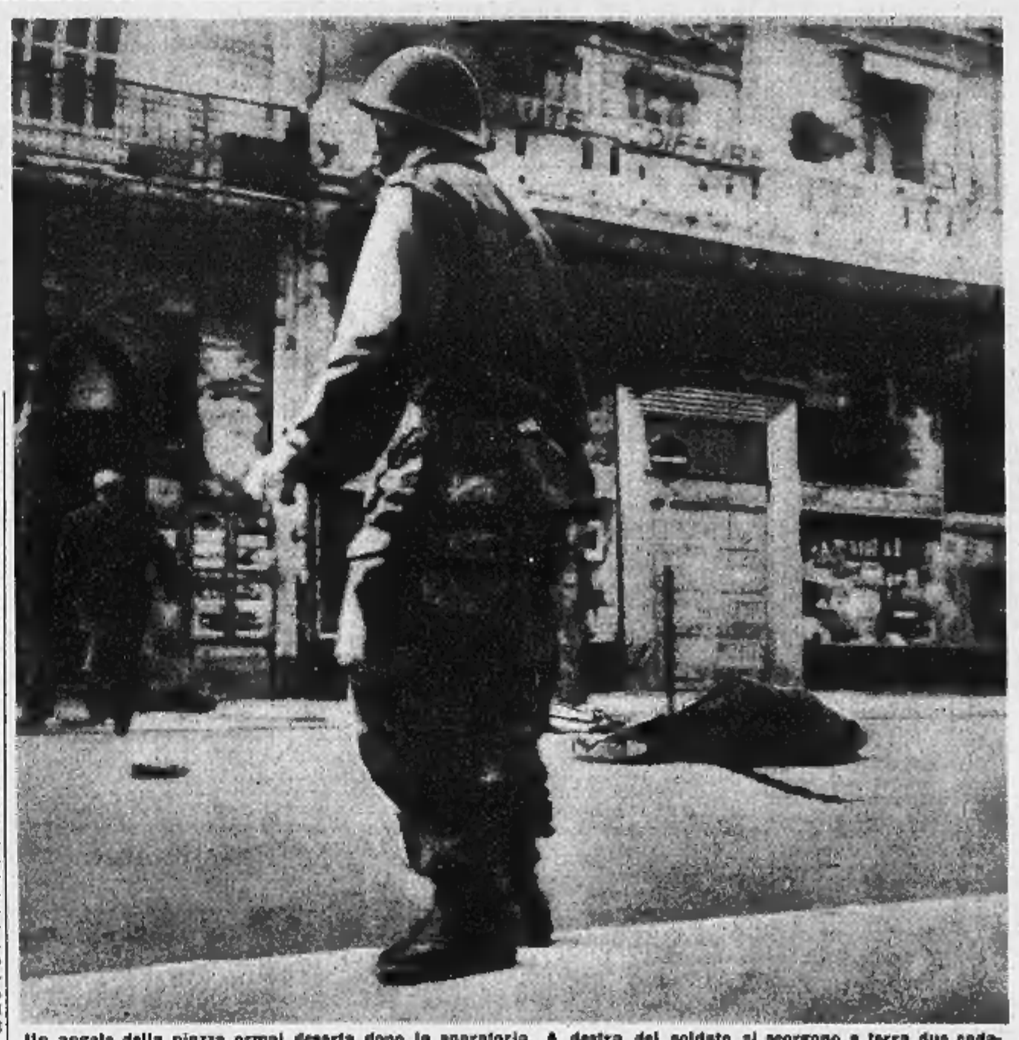
Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. succ. Pacel contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 30

Stroncata una manifestazione degli europei in favore degli "ultras,,

L'Oas ad Algeri spara sull'esercito

Sanguinosa reazione: 50 morti fra i civili

Centinaia di feriti - La dimostrazione era stata proibita - La folla si riversa egualmente verso il quartiere di Bab-el-Oued, invano trattenuta dalle truppe - D'improvviso dalle finestre i cecchini fascisti aprono il fuoco sui soldati - I militari reagiscono con le mitragliatrici - Fuga disordinata dei manifestanti, scene di panico - Arrestato il braccio destro di Salan, l'ex-generale Jouhaud, condannato a morte in contumacia - De Gaulle chiede l'approvazione massiccia della Francia alla sua politica "per oggi e per domani"



Un angolo della piazza ormai deserta dopo la sparatoria. A destra del soldato si scorgono a terra due cadaveri, un uomo ed una donna (di cui sono visibili le gambe); a sinistra un dimostrante cerca scampo (Telef.)

Il discorso d'un uomo sicuro d'aver già vinto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 marzo.

Nelle parole pronunciate stasera alla radio e alla televisione per aprire la campagna del « referendum », il generale De Gaulle non ha fatto cenno alla guerra civile in corso in Algeria, salvo per affermare che « i criminali, i quali cercano a colpi di attentati di forzare la mano allo Stato e di asservire la nazione, non hanno altro avvenire che il castigo ».

Tutto il discorso è stato improntato a una tranquilla sicurezza: la sicurezza di avere già vinto. Gli ultimi sviluppi della situazione, dall'arresto di uno dei generali felloni alla durezza con cui i reparti dell'esercito, compresi i paracadutisti, hanno stroncato oggi un nuovo tentativo insurrezionale ad Algeri, autorizzavano d'altronde De Gaulle ad usare questo tono da vincitore.

Non si è trattato infatti di chiedere ai francesi di votare sì al « referendum », perché il sì nessuno può ormai metterlo in dubbio, e De Gaulle meno di chiunque altro; egli ha voluto affermare oggi la sua fiducia anche nei francesi d'Algeria. « Non dubito neppure — ha detto — che i francesi d'Algeria, una volta dissipate le supreme illusioni, istruite le ultime ignoranze, liquidati gli ultimi ricattatori del terrorismo che li fuorviano e li tradiscono, si consacreranno (alla collaborazione fra le comunità) quando la nazione avrà, l'8 aprile, irrevocabilmente fissato le sue decisioni ».

Per De Gaulle, infatti, il ristabilimento della pace è un fatto già scontato. « Gli accordi di Evian — ha detto — e le dichiarazioni con le quali il governo li ha pubblicamente formulati rappresentano ben più che la fine dei combattimenti: si tratta, per la Francia di sempre e per l'Algeria di domani, di iniziare insieme un'opera di comune civiltà ».

Egli ha allora illustrato quest'opera che la Francia si prepara a compiere in Algeria, per concludere con una dichiarazione inaspettatamente polemica: « Davanti a tali realizzazioni — ha affermato — come sembrano derisori gli oltraggi così a lungo prodigati al nostro Paese, qualificato di colonialista, sia da parte di un certo impero totalitario che imbavaglia quattordici nazioni e progetta apertamente di fare altrettanto a tutti i Paesi, sia da parte di qualche dittatura che non realizza niente, se non la miseria del suo popolo ».

Ce n'era per i Paesi del blocco comunista come per quelli del blocco neutrale. Non era, d'altronde, un'affermazione a vuoto, perché rivolta a segnare l'inizio di un'attività diplomatica che, una volta liberatasi dalle preoccupazioni del problema algerino, De Gaulle intende svolgere con grande intensità: un'attività destinata a movimentare eccezionalmente la vita internazionale nei prossimi mesi, attesa non senza inquietudine, tanto all'Est quanto all'Ovest.

Se ne è già avuta una manifestazione oggi: poche ore prima di pronunciare il discorso, il capo dello Stato aveva preso una decisione sulla cui tempestività qualcuno è rimasto perplesso. Aveva cioè richiamato l'ambasciatore francese da Mosca e fatto comunicare all'ambasciatore sovietico a Parigi, Sergej Vinogradov, che nel corpo diplomatico veniva chiamato « il più gollista degli ambasciatori », l'invito a lasciare la Francia.

Certo, la misura è ineccepibile, come giusta ritorsione a una mossa falsa di Kruscev, il quale, subito dopo gli accordi di Evian, si era affrettato a telegrafare a Ben Khedda il riconoscimento formale del suo governo al governo provvisorio della repubblica algerina. Quella di Mosca era stata un'iniziativa sbagliata sotto qualunque aspetto si voglia considerare, non foss'altro perché, con gli accordi di Evian, gli stessi algerini hanno rinunciato ad affermare il carattere di governo al Gpra, riconoscendo alla Francia la sovranità sull'Algeria fino all'autodeterminazione.

Ma benché ineccepibile, la misura presa da De Gaulle è sembrata sproporzionata e, in ogni caso, poco opportuna in un momento in cui, nonostante la fiducia del capo dello Stato, non si può ancora dire che tutti i guai siano finiti. Un successivo comunicato ha poi chiarito che l'ambasciatore francese è stato « richiamato per consultazioni » e Vinogradov è stato « invitato ad andare a prendere contatto col suo governo ».

Non si tratta, dunque, d'una rottura di relazioni, ma è in ogni modo un esempio di quella che potrebbe essere la politica estera della Francia dopo la liquidazione dell'affare algerino. Altro motivo d'inquietudine, per la democrazia francese, è l'interpretazione che nel suo discorso il Presidente della Repubblica ha dato al voto dell'8 aprile.

Chiedendo l'approvazione massiccia dei francesi, ha detto infatti che « nel compito molto rude che gli incombe, di cui l'affare algerino è una parte in mezzo ad altre », ha bisogno della loro fiducia « per oggi e per domani ». Non sono dunque soltanto per portare a compimento la pace in Algeria i pieni poteri che il popolo gli affiderà col « referendum »; ma anche per qualsiasi altro compito, e non solo per oggi, ma anche per domani.

Sandro Volta

Un atteggiamento del gen. De Gaulle durante il suo discorso di ieri (Telefoto)

Venti minuti di terrore nella folla bloccata in piazza

Donne e ragazzi alla disperata ricerca di una via di scampo - Negozi sfondati, portoni abbattuti - Jouhaud portava barba e baffi finti per non farsi riconoscere: è già in carcere a Parigi, e trema di freddo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 26 marzo.

In venti minuti Algeri ha conosciuto l'esperienza più sanguinosa della sua storia. Cinquanta morti e centocinquanta feriti, secondo un bilancio di certo prudente, sono le vittime di una manifestazione dei civili europei in favore dell'Oas, stroncata dall'esercito.

I francesi della città erano stati chiamati a raccolta dall'organizzazione fascista per una manifestazione e una « marcia pacifica », « con le bandiere e senza armi », verso il quartiere assediato di Bab-el-Oued. La manifestazione, indetta per le 15, era stata proibita dalle autorità. I francesi si sono egualmente riversati, molto prima dell'ora fissata, verso il luogo di raccolta, la spianata delle Glières, al centro della città.

Tenendosi a spalla a spalla, i primi manifestanti hanno formato gli sbarramenti dalle strade di accesso alla spianata delle Glières. Quelli che seguivano spingevano i gruppi dell'avanguardia e li costringevano a formare altri sbarramenti che, sotto la pressione, cedevano uno dopo l'altro. Bandiere in testa e dominati dall'euforia, i manifestanti giungevano agli ingressi della spianata, qualche migliaio di loro, infilandosi tra i camion disposti a fianco a fianco, entravano nella spianata, gli altri rimanevano nelle vie di accesso, specialmente nella stretta e lunga rue Isly. Ma, nel momento in cui credevano di avere vinto la resistenza delle forze dell'ordine, i dimostranti si trovavano chiusi da tutti i lati da un dispositivo che si era rapidamente ricostituito e che doveva servire ad impedire che la « marcia pacifica » proseguisse fino ai confini del quartiere di Bab-el-Oued.

Improvvisamente, dall'alto di un edificio, si è sparato contro i soldati. E' stato un segnale: da altri edifici, da molte finestre, dai tetti lontani giungevano raffiche. Quel che è accaduto dopo nessuno ha potuto raccontarlo con precisione: l'esercito e i gendarmi hanno sparato da tutti i lati, con i fucili e le mitragliatrici pesanti, contro le finestre degli edifici e contro la folla stretta negli sbarramenti. Dieci minuti di fuoco ininterrotto: spezzato dalle mitragliatrici la spianata delle Glières è divenuta deserta; la folla, disperatamente, si stringeva contro i muri, correva verso le uscite che erano bloccate e dalle quali anche si sparava; groppoli di uomini, raccontano alcuni testimoni, cercavano, assurdamente, di arrampicarsi sui muri.

Non c'era scampo. Non c'era scampo neppure nella rue Isly dove la folla si trovava presa di infilata: i manifestanti hanno sfondato le saracinesche dei negozi, all'interno dei quali hanno cercato la salvezza, hanno sfondato le vetrine, si sono lanciati disperatamente incontro ai soldati, si spingevano l'un l'altro nella folle speranza di proteggersi a vicenda, a volte si lanciavano contro i soldati nel tentativo di disarmarli con le mani nude. Dall'alto un elicottero lanciava granate lacrimogene.

Quando la sparatoria ha avuto fine, dominava il terrore. Mentre giungevano le ambulanze e i soldati tentavano di soccorrere i feriti, i manifestanti si agitavano come impazziti, correvano da tutti i lati, si invocavano a vicenda, temevano che il fuoco in sparatoria riprendesse. Lentamente, gli sbarramenti si erano aperti per fare defluire i superstiti: alcuni sono stati trascinati a forza fuori dalle zone del terrore, altri, leggermente feriti, hanno spontaneamente preso posto sui camion dei gendarmi, altri sono rimasti a lungo, inebetiti, con le mani levate in segno di resa.

Sulla spianata delle Glières una donna immergeva un tricolore nel sangue e lo levava, come una furia solitaria, contro i soldati. Le scene raccapriccianti che vengono riferite dai testimoni sono scene di follia. Ma più di tutto ha colpito lo spettacolo della folla che, scampata dalla sparatoria, uscita dalla zona degli scontri, si riversava nelle vie di Algeri correndo: uomini e donne, e bambini cercavano di nascondersi ogni volta che scorgevano una pattuglia militare, lasciavano lamentarsi i feriti che, dopo la lunga corsa, si afflosciavano al suolo. Per ore, fino a tarda sera, sono stati raccolti nelle strade, nelle piazze, nei giardini, i si è cercati nei nascondigli.

La repressione è stata indubbiamente spietata. Algeri è stasera deserta, percorsa soltanto dai soldati e dalle auto-ambulanze, prostrata nella tragedia; e il quartiere di Bab-el-Oued presidiato dalle truppe, costretto all'immobilità del coprifuoco permanente, privato di viveri isolato dal resto della città, è in attesa di sapere se la cifra dei morti è definitiva o se dovrà essere aggiornata.

Michele Tito

Messaggio del Pontefice all'arcivescovo di Algeri

Città del Vaticano, 26 marzo.

Il Papa ha inviato a mons. Duval, arcivescovo di Algeri, un messaggio che dice: « I dolorosi avvenimenti che bagnano di sangue l'Algeria turbano la soddisfazione che abbiamo provato alla firma degli accordi che annunciavano la pace tanto attesa. Al pensiero dei nuovi lutti che colpiscono le popolazioni di sodesta terra, a Noi tanto care, e ove tante energie furono felicemente spese, supplichiamo Iddio di ristabilire la concordia negli spiriti: che i cuori si aprano alle esigenze della coscienza e che abbiano così termine le lotte fratricide. Invocando la divina misericordia sopra tutte le vittime, inviamo a voi nonché alle famiglie provate e a tutti i vostri figli in Dio una particolare paterna benedizione apostolica ».

L'ex gen. Edmond Jouhaud arrestato domenica a Orano

Pessimistiche dichiarazioni alla tv inglese

Rusk non ritiene possibile per ora un «vertice» sul disarmo

La conferenza di Ginevra non ha creato le condizioni per l'incontro - "I convegni alla vetta debbono avere successo: se falliscono, la tensione nel mondo aumenta" È probabile che l'America riprenderà le prove atomiche e che l'Urss segua l'esempio

Quattro ore di colloquio con Gromyko per Berlino

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 26 marzo.

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha ceduto all'inviato della B.B.C., Robin Day, un'intervista che alle otto e mezzo è andata in onda su « Panorama », la più popolare rubrica di politica ed attualità della televisione inglese. Tema dell'intervista sono le prospettive della conferenza di Ginevra, e a questo riguardo le previsioni di Rusk si sono rivelate dolorosamente pessimistiche. Il Segretario di Stato considera probabile la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'America, si immagina che l'Unione Sovietica sarà indotta a seguirne l'esempio e non ritiene che sia possibile scongiurare la pericolosa eventualità nemmeno facendo ricorso ad un convegno al vertice per superare in extremis gli ostacoli che si frappongono ad un accordo nucleare fra l'Occidente e l'Unione Sovietica.

Robin Day ha condotto l'intervista in modo serrato ed incalzante, che in qualche punto è sembrato addirittura provocatorio, ma Rusk è sempre stato deciso a pronte nelle risposte, ed alla fine ha autorizzato la diffusione del testo attraverso gli stessi organi di informazione della Delegazione americana. Le sue parole assumono quindi un valore ufficiale, e converrà trascriverle, al pari delle domande di Robin Day, tra virgolette.

D.: « Che cosa potete rispondere, signor Rusk, alle insinuazioni che gli Stati Uniti in realtà non vogliono un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari, ma piuttosto li vogliono riprendere, per aumentare la loro potenza militare? ».

R.: « *Debbo respingere queste insinuazioni con tutta la mia forza. Noi vogliamo un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. Vogliamo porre un termine ad essi ora e per sempre. Ma dicendo questo noi intendiamo esattamente questo, porvi un termine con la certezza che sarà un termine effettivo* ».

D.: « L'attuale inconcludenza dei negoziati per un bando delle prove nucleari renderà inevitabile la ripresa degli esperimenti da parte degli Stati Uniti? »

R.: « *Noi non vogliamo ancora credere che l'Unione Sovietica abbia già detto la sua ultima parola, e perciò la speranza in un accordo rimane ancora valida per quanto ci riguarda, ed in questo senso continueremo a lavorare* ».

D.: « Ma restano soltanto due o tre settimane, prima della scadenza indicata dal presidente Kennedy ».

R.: « *E' vero, il tempo comincia ad essere breve* ».

D.: « Se gli Stati Uniti riprendono gli esperimenti, credete che li riprenderanno anche i sovietici? ».

R.: « *Credo che li riprenderanno, così come dovevamo prevedere, nell'estate scorsa, che li avremmo ripresi anche noi* ».

D.: « In questa grave prospettiva, signor Segretario di Stato, non credete che un incontro al vertice sarebbe necessario? ».

R.: « *Qui a Ginevra non ne abbiamo parlato, e non credo il poter dire quali siano le prospettive possibili. Credo che sia molto importante che tutti gli uomini di Stato siano consapevoli che se si va ad un vertice, il vertice deve essere successo, perché un vertice che fallisca aumenta la tensione anziché diminuirla. Perciò dobbiamo stare molto attenti a proposito di un vertice, prima di poter dire che sia una cosa buona* ».

D.: « Vi spiacerebbe pronunciarvi con esattezza su questo punto: vi prospettate un incontro al vertice prima o dopo la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'America? ».

R.: « *In questo momento io non vorrei pronunciarmi sulla possibilità di un incontro al vertice* ».

D.: « Ma potete dirmi se lo considerate desiderabile o sarebbe questo un modo di spingervi troppo avanti? ».

R.: « *Per me sarebbe un modo di spingermi troppo avanti: sarebbe meglio che foste voi a pronunciarvi, signor Day* ».

Essendo questa, fedelmente trascritta, la parte dell'intervista che riguarda le prospettive di una ripresa degli esperimenti nucleari, sembra ovvio dedurne che non è possibile farsi molte illusioni. Anche il numero 2 della delegazione inglese, ministro di Stato al Foreign Office Joseph Godber, ha fatto oggi una dichiarazione molto secca, escludendo che l'Inghilterra possa accettare un accordo che non contempli un sistema efficace di controlli, aggiungendo di non essere favorevole a zone disatomizzate nell'Europa centrale o in Africa. I capi delle quattro delegazioni occidentali, Lord Home, per la Gran Bretagna, Howard Green per il Canada, Russo per l'Italia, e Arthur Dean, in rappresentanza di Rusk, per gli Stati Uniti, sono del resto giunti a conclusioni analoghe al termine di un convegno che li ha riuniti oggi per un'ora e mezzo nella villa « La fenêtre », sede della delegazione inglese.

Prendendo in esame il fallimento delle conversazioni avvenute in questi giorni in seno al Comitato nucleare tripartito anglo-sovietico-americano, essi hanno difatti riconosciuto le difficoltà di uscire dal punto morto, e si sono rimessi, non si sa con quanta fiducia, alle buone occasioni che potrà offrire il futuro. C'era stata una proposta di Howard Green per allargare il Comitato tripartito includendovi i rappresentanti di Potenze non nucleari, e c'era stato un suggerimento di Lord Home di rimettere la questione dei controlli ad un Comitato di esperti e scienziati che potessero attestare sull'efficacia delle registrazioni da basi di ascolto nazionali.

Tanto la proposta canadese quanto il suggerimento inglese sono stati lasciati cadere, e ci si limita ad annunciare che il Comitato continuerà a lavorare come nei giorni scorsi. Siamo quindi in presenza di un irrigidimento tattico dell'Occidente, che ha lo scopo di restringere l'Unione Sovietica a riconsiderare con molta attenzione i suoi punti di vista: « Noi non vogliamo ancora credere che l'Urss abbia già detto la sua ultima parola », ha detto Rusk tra l'altro nella sua intervista, e tutta l'attività occidentale della giornata odierna, dall'intervista del Segretario di Stato alle dichiarazioni di Godber, alle conclusioni della riunione dei quattro Capi delegazione dell'Occidente, va quindi interpretata come un tentativo di pressione concordemente esercitato sull'Unione Sovietica.

La Conferenza, per il resto, non ha avuto oggi storia. La seduta plenaria è durata solo otto minuti, essendo stata tolta in segno di lutto subito dopo la commemorazione dell'indiano M. T. G. Narasayan, rappresentante personale del Segretario generale dell'Onu alla Conferenza per il bando delle prove nucleari, il quale è morto d'improvviso questa notte a Ginevra per collasso cardiaco.

Vittorio Gorresio

Ginevra, 26 marzo.

(g.) *Rusk e Gromyko hanno avuto nel pomeriggio un nuovo colloquio su Berlino, durato quasi quattro ore. E' la conversazione più lunga fra i due ministri da quando si trovano a Ginevra.*

Al termine dell'incontro, Rusk ha dichiarato di aver avuto con Gromyko « una lunga, lunghissima conversazione su argomenti di interesse comune, compresa la questione di Berlino ». Il segretario di Stato, apparso sorridente e disteso, ha aggiunto che « non vi è stato alcun scambio di documenti ».

Il ministro sovietico ha detto dal canto suo di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni di Rusk, ma ha tenuto a rilevare che « noi parleremo ben più a lungo in futuro », senza precisare se ciò si riferisse a sue eventuali dichiarazioni alla stampa o se avrà nuovi incontri con Rusk. Gromyko ha comunque detto, in risposta a domande, che per ora nessun nuovo incontro con Rusk è stato fissato e che non ha preso alcuna decisione in merito alla sua partenza da Ginevra.

Pankow propone di aprire consolati nei Paesi della Nato

Mosca, 26 marzo.

La Germania comunista ha proposto di allacciare relazioni diplomatiche, al livello consolare, con le potenze occidentali. La proposta è contenuta in una nota del governo della Germania Orientale distribuita oggi dal Ministero degli Esteri sovietico alle ambasciate dei Paesi membri della Nato.

Il Ministero degli Esteri di Mosca ha diramato l'offerta di Pankow accompagnandola con una nota, la quale presuppone l'approvazione sovietica. Si ritiene che la proposta della Germania Orientale sia motivata dal rifiuto dell'ufficio di controllo alleato di Berlino Ovest di rilasciare visti agli sportivi di Pankow che si volessero recare all'estero per partecipare a gare sportive.

Il modo non comune con cui è stata trasmessa la nota di Pankow ha sollevato diverse reazioni. Fonti dell'ambasciata americana hanno dichiarato: « Noi non accettiamo la consegna di note della Germania orientale in quanto non riconosciamo quello Stato ». Secondo altre fonti sembra tuttavia che la nota non sia stata respinta da altri paesi della Nato, sebbene non si abbiano particolari al riguardo.

CRONACA CITTADINA

Qualcosa si muove ai Mercati Generali

Primi ribassi della verdura Merce molto più abbondante

Positivo effetto della concorrenza? - Il Sindaco: «L'azione del Comune dà i primi risultati» - L'esempio dell'insalata: da 210 a 90 lire al chilo - Ma le massaie non si sono ancora accorte di nulla

Lieta sorpresa ieri ai Mercati Generali: i prezzi della verdura all'ingrosso hanno cominciato a scendere. I ribassi riguardano numerosi generi ed oscillano da qualche lira ad alcune decine. E' poca cosa, ma il fenomeno, dopo settimane di continui aumenti, merita di essere rilevato.

Alcuni operatori affermano che la diminuzione sono state determinate dai rilevanti quantitativi di merci giunti ieri sul mercato: circa 7600 quintali di verdura, il doppio dei giorni precedenti. Ma non si può fare a meno di rilevare che i primi ribassi sono coincisi con l'azione iniziata dalla Federconsorzi.

Sabato, com'è noto, la Federconsorzi ha fatto arrivare sul mercato la prima grossa partita di cavolfiori defogliati che sono stati venduti in meno di mezz'ora a 150-160 lire il chilo. Il prezzo era di 30-40 lire il chilo inferiore alla merce analoga che si trovava sul mercato.

L'esempio di sabato è servito da campanello d'allarme ed ha avuto un effetto immediato? E' difficile affermarlo con certezza. I canali attraverso cui la verdura giunge ai Mercato Generale — lo abbiamo sottolineato nei giorni scorsi — sono complessi e soggetti alla volontà di numerose persone che è difficile individuare. Nell'impossibilità di conoscere il pensiero di questi «misteriosi e potenti» personaggi non resta che sottolineare la coincidenza: l'abbondanza di merce si è verificata nello stesso momento in cui entravano in azione le misure disposte dal sindaco ing. Ansalmetti e dall'assessore all'Annona commendator Bartoletti in accordo con la Federconsorzi.

Ieri sera durante la seduta del Consiglio comunale molti consiglieri si sono congratulati con il sindaco e con l'assessore esortandoli a proseguire con energia la strada ed a prendere tutte le altre iniziative ritenute necessarie per la tutela dei consumatori.

L'ing. Ansalmetti ci ha dichiarato: «*L'azione intrapresa dal Comune per il contenimento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli sul Mercato Generale ha incominciato a dare qualche risultato. I prodotti fatti giungere a Torino direttamente dalla Federconsorzi oltre a soddisfare come qualità, hanno ottemperato alle norme di legge sulle tare e sono stati venduti al prezzo di costo. L'Alleanza Cooperativa Torinese ha avuto il magazzino sul Mercato Generale e sta per entrare in azione. Confidiamo nel senso civico degli operatori del mercato affinché collaborino a superare la congiuntura*».

L'assessore all'Annona commendator Bartoletti ha soggiunto: «*I provvedimenti adottati hanno senza dubbio contribuito a determinare questi ribassi. Si tratta di un primo risultato concreto. Siamo decisi a proseguire: un poco alla volta chiariremo tutti i punti oscuri e cercheremo di eliminare gli inconvenienti che danneggiano i consumatori*».

Un'altra coincidenza curiosa. La Federconsorzi ieri ha inviato un vagone di insalata trocadero. Ebbene, altri hanno avuto la stessa idea e ieri la «trocadero» è stata, di tutta la verdura, quella che è ribassata di più passando da 210 a 180 lire il chilo. Risulta che alcune partite sono state vendute anche a 80-90 lire il chilo.

Nella tabella che pubblichiamo sono riportati i prezzi delle principali verdure. Quasi tutti sono diminuiti di 5-10-20-30 lire il chilo. E' possibile che oggi al verificino altri ribassi. Le massaie se ne sono accorte? Perché i consumatori traggano un vantaggio dal «cambiamento di tendenza» è necessario che i commercianti e gli ambulanti si adeguino immediatamente ai nuovi prezzi ed alle ulteriori diminuzioni che i tecnici prevedono per i prossimi giorni. La strada da percorrere è lunga: ci sono dei generi che costano ancora 3-4 volte più dell'anno scorso.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Giorno 22	Giorno 26	GENERI	Giorno 22	Giorno 26
Broccoletti ..	120	110	Cipolle bianche	170	140
Carciofi Riv. .	65	65	Finocchi 1ª q.	110	100
» Sard. .	30	22	» 2ª q.	80	75
Carote	150	140	Insalata belga	230	225
» Riviera	185	180	Trocadero 1ª q.	210	180
Cavolf. mezzi .	135	130	» 2ª q.	150	130
» semidef.	180	175	Scarola	170	160
Broccoli	115	115	Patatine	170	150
Cicoria catal. .	140	105	Pomodori ...	350	330
Cime rapa ...	110	100	Spinaci ricci .	170	155
Cipolletta fr. .	80	80	» Varese	150	160

Sono riportati i prezzi «prevalenti» in lire per ogni chilo (tranne i carciofi) rilevati dal bollettino del Mercato Generale.

Il bilancio del Comune al Consiglio Quest'anno spenderemo 71 miliardi

La relazione dell'assessore Arnaud - «La caratteristica del '62: massicci stanziamenti per opere pubbliche» - I tributi saliti da 6 miliardi e 900 milioni nel '51 a 22 miliardi e mezzo nel '61 - Approvato il bilancio dell'Azienda elettrica

Al Consiglio comunale l'assessore alle Finanze rag. Arnaud ha presentato il bilancio preventivo del Comune per il '62. Esso si presenta in pareggio nella parte ordinaria, sulla cifra di 32 miliardi e 639 milioni (contro i 28 miliardi e 758 milioni del bilancio consuntivo dell'anno scorso). La parte straordinaria è di 39 miliardi e 82 milioni (nel '61 fu di 31 miliardi e 18 milioni).

«*Caratteristica del bilancio è la dimensione ragguardevole degli investimenti straordinari*, — egli ha detto — *espressione della volontà della Giunta di intervenire con larghi mezzi in alcuni fondamentali settori della vita cittadina*». Ha ricordato come in dieci anni la popolazione sia passata da 721 mila abitanti a un milione e 20 mila, «*con un saldo netto di 200 mila immigrati cui gli emigrati e con una immissione di circa 30 mila immigrati nel solo 1961*».

«*Le trasformazioni che Torino ha vissuto sono d'altronde dinanzi agli occhi di chiunque. L'attività edilizia è passata dai 13 milioni ad una abitazione (stanze e accessori) del '51, ai 31 mila del '61; il reddito cittadino è salito da 215 a 500 miliardi annui nello stesso periodo*». Le precedenti amministrazioni hanno speso in un decennio 80 miliardi per opere straordinarie. La cifra verrà più che raddoppiata in soli quattro anni, giungendo fino a 85 miliardi: «*Le spese saranno limitate a pochi settori, i più urgenti. Ci siamo orientati per 30 miliardi alla viabilità, suolo pubblico, fognatura e illuminazione; 12 all'edilizia scolastica e istruzione professionale, 6 all'assistenza, 12 all'acquisto di beni patrimoniali, 10 ai piani urbanistici, 14 a opere pubbliche varie. Nei primi quindici mesi (i più lenti e difficili, come sempre all'inizio di una nuova amministrazione) abbiamo perfezionato o richiesto il finanziamento a mezzo mutuo per un complesso di 25 miliardi di lire*».

Nel '62 le spese per il personale assorbiranno il 15 % del bilancio, gli ammortamenti dei mutui il 14 %; le strade, fognature e illuminazione l'11 %; incremento patrimoniale 11 %; scuole e istruzione professionale 7 %; piani urbanistici 7 %; ospedali 6 %. Il resto per le spese generali, impianti di aziende municipalizzate, e contributi diversi.

L'assessore Arnaud rileva che le possibilità d'incremento delle entrate sono «*ancora discrete, ma nessuno può pensare che non esistano limiti oggettivi. Se si considera che il gettito tributario complessivo è passato da 6 miliardi e 900 milioni nel '51, a 22 miliardi e mezzo nel '61, si può affermare che siamo stati compiuti momenti che non consentono più incrementi illimitati*». Si è determinato un progressivo spostamento ascendente delle imposte dirette; nel '51 erano poco più di 2 miliardi e cento milioni (con un'incidenza del 30 %), contro 4 miliardi e 300 milioni di tributi indiretti (rappresentanti il 70 %). «*Nel '62 il rapporto è mutato e il prossimo indiretti si ridotto al 33 %*. I tributi indiretti raggiungeranno i 13 miliardi, altrettanto sarà il gettito delle imposte dirette). *Ma ciò non toglie che il peso fiscale, così come è imposto dalle leggi vigenti, è gravoso per la comunità dei cittadini e insufficiente per l'amministrazione che deve risolvere gli enormi problemi specifici e generali*». Senza una radicale riforma che riconosca agli enti locali le nuove funzioni cui devono far fronte nell'attuale fase di sviluppo, la situazione peggiorerà.

«*Un rapido beneficio*, — conclude l'assessore Arnaud — *ci potrebbe derivare intanto da una legge sulle aree fabbricabili. La legge approvata dal Parlamento non ha tenuto conto dei rilievi degli enti locali, per cui occorrerà pensare, attraverso l'Associazione dei Comuni a ripresentare altre proposte. Allo stato attuale della cose non resta che aspettare la conclusione in Senato della discussione sul testo che diverrà legge, per attendere almeno quegli immediati benefici (parziali e insoddisfacenti) che comunque ne deriveranno per i Comuni*».

E' poi cominciata la discussione sul bilancio abbinato al programma presentato dal sindaco ing. Ansalmetti la settimana scorsa. De Grazia (psdi): il suo gruppo «accetta programma e bilancio, riservandosi di puntualizzare di volta in volta i vari argomenti». On. Alpino (pli): sollecita fra l'altro sulle ferrovie la corrente continua sul tratto Alessandria-Genova e l'aumento dei treni operai; la costruzione della Torino-Piacenza; si è dichiarato contrario agli inasprimenti fiscali: «bisognerebbe istituire una imposta unica, generale e progressiva, sul reddito accertato». Il dibattito proseguirà stasera.

Il Consiglio (prima del bilancio comunale) ha anche approvato ieri (30 voti favorevoli e 26 astensioni) il bilancio preventivo dell'Azienda elettrica. Esso è in pareggio sulla cifra di 12 miliardi e 62 milioni, con un aumento di circa 2 miliardi sulla passata gestione. Ha aperto la discussione il rag. Aloisi (pci), dichiarando che il bilancio appare inadeguato allo sviluppo industriale cittadino: è ordinaria amministrazione. Il consigliere deplora inoltre che da anni l'Azienda continui a funzionare senza direttore, e che si applichino tuttora tariffe preferenziali a tutto vantaggio delle industrie e delle altre aziende municipalizzate.

L'avv. Desanti (dc) osserva che il documento rivela un'Azienda sana, il cui programma prevede secondo gli esperti due anni di studio e tre per la realizzazione: sarà bene affrettarsi per tempo.

L'ing. Mussa Ivaldi (psi) sottolinea la necessità di stabilire una linea di condotta nei riguardi del Consorzio del Buthier, in vista delle concessioni per il Gran S. Bernardo e il Monte Bianco.

L'on. Quarello (dc) si sofferma sulla questione delle tariffe, dolendosi fra l'altro che le piccole imprese artigiane siano in svantaggio rispetto alle grandi aziende.

Risponde l'assessore ing. Porcellana, sottolineando le maggiori realizzazioni in atto dell'Aem, il potenziamento della centrale idrotermoelettrica di Moncalieri e l'inizio del funzionamento della nuova centrale di Mus, mentre proseguono i lavori della diga di Place Moulin del Buthier e l'ampliamento della rete di distribuzione ai Comuni della nostra provincia. Circa la nazionalizzazione dell'energia afferma che l'Aem «*intende collaborare alle iniziative dipendenti dall'indirizzo governativo, e intanto prosegue nel potenziamento e lo sviluppo del programma*».

Il Consiglio ha in ultimo proceduto alla nomina con scheda segreta del nuovo assessore: il dr. Mina (dc) con 39 voti e 30 schede bianche; il rag. Costamagna ha avuto tre voti, uno per ciascuno l'on. Quarello e il dr. Altavoura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,0
MINIMA + 3,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +7,0; pressione 730,8; umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: ampie schiarite in pianura, neve sulle Alpi. Temperatura a Caselle: massima +11,4; media +8,9; min. +1,4.

Lega del cane — Il Consiglio Nazionale della Lega per la difesa del cane ha nominato a presidente nazionale l'avv. Arturo Orvieto.

L'individuo fermato per l'aggressione al tipografo

Il rapinatore ha rubato nome e indirizzo ad un giovane da otto mesi all'ospedale

Il vero Sergio Comba scopre che il malfattore si era persino procurato i documenti con la falsa identità - Con questo nome aveva truffato anche un orefice - Le indagini per la rapina: tre fermi; si cerca la ragazza proprietaria dell'«Ardea»

Un fatto nuovo nelle indagini sui rapinatori di via Ticino. Un giovane che dall'estate scorsa si trova malato in ospedale ha avuto la poco piacevole sorpresa di scoprire, leggendo «Stampa Sera» di ieri, che il presunto autore dell'aggressione al tipografo Cagnassone, si è appropriato del suo nome ed indirizzo. In altre parole l'uomo fermato dai carabinieri del nucleo giudiziario viveva sotto falso nome.

Il mistificatore ha confermato anche ai carabinieri di chiamarsi Sergio Comba, di essere nato nel 1937 a Torino e di abitare in via Rondissone 11; ha persino esibito una carta d'identità che riporta queste indicazioni. Ma il vero Sergio Comba è invece ricoverato in ospedale.

Non è la prima volta che il vero Comba ha noie e seccature per colpa di chi gli ha preso il nome. Cinque mesi fa sua madre andò a trovarlo in ospedale e gli portò l'avviso di pagamento di una cambiale di 8 mila lire a favore dell'orefice Carlo Girardi, di corso Giulio Cesare 5. Il Comba non aveva mai acquistato niente in quel negozio. Pochi giorni dopo, mentre dall'ospedale il permesso di uscire per qualche ora e si recò dall'orefice.

Qui scoprì che un giovane, con il suo stesso nome e indirizzo, aveva acquistato un monile firmando 7 o 8 cambiali da 9 mila lire ed esibendo la carta d'identità. «Il documento è certamente falso», esclamò il Comba, mostrando il suo. L'orefice precisò che il truffatore era accompagnato da una ragazza bruna, alta, con i capelli lunghi spioventi sulle spalle. (La descrizione corrisponde a quella della dama proprietaria dell'«Ardea» usata per la rapina di via Ticino). Allora l'orefice e il Comba denunciarono il fatto al commissariato di Borgo Dora.

Ieri anche l'orefice Girardi ha potuto riconoscere nella fotografia del rapinatore di via Ticino pubblicata da «Stampa Sera», il giovane che si era presentato a lui per l'acquisto del gioiello.

Ecco il nome esatto del fermato? Come si è procurata la carta d'identità con il nome di un altro? Con la stessa ostinazione con la quale continua a negare di aver compiuto la rapina di via Ticino, egli afferma di chiamarsi Sergio Comba e di non sapere nulla della truffa all'orefice. Questo sì documento, dichiara di averlo ottenuto regolarmente, rivolgendosi all'anagrafe del municipio. Secondo i carabinieri, si tratta di affermazioni destinate a cadere presto: pare che scoprire la sua identità sia questione di ore e di controlli.

Quanto alla rapina di via Ticino, i carabinieri hanno ripreso ieri gli interrogatori degli altri due individui fermati a Venaria con il sedicente Comba: Antonino Lembo, di 36 anni, da Gela, e Antonino De Vita, di 27 anni, da Napoli. Anche costoro continuano ad affermare di essere all'oscuro di tutto. Gli indizi a loro carico, tuttavia, aumentano. Ieri, per esempio, nel corso di alcune perquisizioni in alberghi e pensioni in cui i due hanno abitato di recente, i carabinieri hanno trovato altre due pistole e parecchi oggetti di provenienza furtiva.

Ad un punto morto sono invece le ricerche della proprietaria dell'«Ardea» usata per la rapina di sabato sera, vista più volte con il sedicente Comba. La ragazza si chiama Flavia Ballesio, di 22 anni, nata a S. Francesco al Campo nel Canavese. Da poco più di un anno ha lasciato la famiglia. E' misteriosamente scomparsa da Venaria, dove abitava ultimamente.

I due Sergio Comba: il vero, ammalato, e il falso. Flavia Ballesio di 22 anni

Uccisa dal dolore due mesi dopo la repentina morte di suo marito

Era sorella del maestro Labroca; lui, cugino di Guido Gozzano e alto funzionario delle Imposte - Insieme nella morte come lo furono per 37 anni di matrimonio

Viene trasportata oggi al cimitero di Agliè la salma della signora Natalia Labroca vedova Gozzano. La sua agonia è incominciata quando è morto il marito, è durata due mesi, e nessuno lo ha mai sospettato. I familiari hanno cercato di distrarla dai ricordi e alla fine hanno creduto che si fosse rassegnata. Appena rimasta sola è morta. Perché si può morire per troppo amore.

Natalia Labroca e Matteo Gozzano sono rimasti insieme 37 anni. Quando si erano sposati lui aveva 20 anni e lei 18. Un'unione perfetta, mai una nube. La sventura bussa prima o poi a tutte le porte, ha bussato anche a quella dei Gozzano: una loro figlia è morta all'età di dieci anni. Ma il loro amore li ha aiutati a superare anche quelle giornate. Anzi in quelle giornate si è rafforzato. Hanno avuto un'altra figlia e un figlio, ora sposati. E anche i figli sono stati motivo di soddisfazione e hanno fatto preziosa la loro vita.

Avevano quasi raffinati e parentele illustri. Il marito era cugino del poeta di Agliè, la moglie era sorella del maestro Mario Labroca della Scala. Abitavano in via Ettore Fieramosca 3, una casa dove s'indovina una vita calda e piacevole, con migliaia di libri nella biblioteca e tra questi anche alcuni volumi — un'opera sul teatro, alcuni libri per ragazzi — scritti dal marito.

Matteo Gozzano era vice direttore delle imposte e da quattro anni era in pensione. Finché aveva lavorato, la moglie lo aveva accompagnato all'ufficio ed era andata a prenderlo. Non aveva mai mancato un giorno. Dapprima gli impiegati si erano meravigliati, poi avevano invidiato il collega e il superiore che sempre trovava la moglie all'uscita ed ogni volta era come se non la vedesse da anni e la baciava la mano e se ne andava con lei a braccetto quasi fossero in luna di miele.

Chi li conosceva si domandava se sarebbero stati capaci di vivere uno senza l'altro. Il marito è morto improvvisamente il 17 gennaio per infarto. La vedova ha dimostrato un'insospettata forza, nemmeno nel più forte dolore è venuta meno a quello che era stato lo stile di tutta la sua vita. Poteva sembrare rassegnata, ma i figli non si illuderanno e non volevano lasciarla sola con i suoi ricordi. Hanno insistito perché andasse ad abitare con loro: i nipoti avrebbero ancora dato un significato alle sue giornate. Ma Natalia Gozzano non ha voluto lasciare la casa dove era vissuta con il marito.

Alla fine è parso ai figli che si fosse rassegnata. L'altro giorno, per la prima volta dopo il lutto, l'hanno lasciata sola. Nessuno saprà mai quali sono state le ore di Natalia Gozzano sola nel severo alloggio di via Ettore Fieramosca, dove tutto le parlava del marito. Nella notte ha avuto un attacco cardiaco ed è morta poco dopo. Il suo volto era sereno come non lo era più stato da altre due mesi.

Natalia Labroca con il marito Matteo Gozzano, 65 anni

Scassinate da due ladri venti auto in una notte

Entrambi in attesa di processo

Una telefonata al commissariato Mirafiori avvertiva ieri mattina alle 5 che due giovani, di aspetto poco convincente, stavano dormendo su un'auto in via Giacomo Dina angolo via Nalbino. La macchina, una «103» targata TO 374 994, di color blu e di tipo speciale, risultava tra quelle rubate. Tre auto private, con tutti i sottufficiali e gli agenti disponibili, si portavano subito in via Dina, ma i ladri, pochi istanti prima, se n'erano andati dirigendosi verso corso Orbassano. All'altezza del Sanatorio San Luigi una delle macchine inseguitrici, una «600», raggiungeva la «103» e si bloccava in strada. Di fronte alle armi spianate, i due passeggeri della «1100» si lasciavano condurre al commissariato dove furono riconosciuti per Giorgio Selascia, di 21 anno, corso Agnelli 148, operaio disoccupato e Ottorino Kiaut, di 21 anno, da Bolzano, abitante a Torino in corso Toscana 153. Entrambi sono usciti di recente dal carcere in attesa di essere processati, tra un paio di mesi, per furti d'auto e in alloggi.

Sulla «103» sono state trovate sette radio per auto, alcuni impermeabili, tre paia di scarpe da donna, sette «plaids», cibarie, borse ed altri oggetti evidentemente sottratti da macchine in sosta. V'erano, inoltre, alcuni farri da scasso. Pare che la refurtiva sia stata sottratta in una sola notte a Orbassano e a Torino, scassinando una ventina di auto.

La tragedia di via Duchessa Jolanda

Lo spezzatino era avvelenato da un batterio enterotossico

I primi risultati dell'inchiesta medica, in attesa delle perizie: non si tratta di «botulismo» - Lo stafilococco poteva essere nell'aria o nelle mani sporche; forse anche uno sternuto può averlo gettato nel cibo

I tre intossicati dallo spezzatino degenti all'Amedeo di Savoia sono fuori pericolo. Annunciando che madre e figli Di Fazio potranno presto tornare alla loro abitazione, il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale, ci ha detto: «*Per ora non si tratta che di un'ipotesi: ogni teoria per avere valore deve essere convalidata dalle prove di laboratorio che sono in corso. Ma è più perera non si è trattato di "botulismo". Fu un pisellato ad aver stafilococco enterotossico, uno dei tanti che insidiano la nostra vita e che possono essere causa di forme acute e anche acutissime. In questo caso la tossinfezione si sarebbe manifestata per l'ingestione di alimenti cotti, conservati e non più sottoposti a bollitura prima di essere consumati*».

Gli elementi che fanno pensare ai medici che i Di Fazio siano stati vittime dell'azione di uno stafilococco e non del «botulismo» sono parecchi: anzitutto la brevissima incubazione del male; in secondo luogo la diversa gravità con cui l'intossicazione ha colpito i vari membri della famiglia (il padre è morto, gli altri si sono rimessi presto senza nemmeno lo strascico di un po' di febbre); in terzo luogo il cibo che hanno consumato.

Fino a questo momento le ricerche compiute sugli ammalati all'Amedeo di Savoia hanno dato esito negativo per quanto si riferisce al bacillo botulino; il cadavere di Emilio Di Fazio è stato soggetto ad autopsia, ma degli esami istologici in corso all'Istituto di Medicina legale non si saprà nulla per un mese. I risultati saranno riferiti alla magistratura.

Il prof. Tovo dell'Istituto di Medicina legale ci ha detto: «*Casi di "botulismo" in Piemonte non ne abbiamo mai visti, del resto sono rari anche altrove. Soltanto la coltura e le inseminazioni potranno dare una risposta precisa e sciogliere ogni dubbio. Si potrebbe anche avanzare l'ipotesi della "salmonelle" e pensare che una bestia malata sia stata l'origine del male; o più probabilmente un focolaio diffuso su una limitata superficie della carne già macellata*». Il prof. Grèv è dello stesso parere e precisa: «*Le tossine dello stafilococco enterotossico possono dare sintomi analoghi al "botulismo"*».

Al laboratorio d'igiene provinciale, per disposizione del medico capo, si fanno ricerche batteriologiche sui residui dello spezzatino, che avrebbe intossicato i Di Fazio, sui rimasugli della conserva e dei pelati che la massaia aveva adoperato per cucinare la carne: «*Gli alimenti sono stati cotti* — dice il prof. Turletti — *quindi la tossina botulinica che non resiste alla cottura non avrebbe potuto agire sulla famiglia che ha mangiato la pietanza infetta. In attesa dei responsi penso anch'io che ai tratti di un inquinamento accidentale, dovuto alla cattiva conservazione del cibo*».

L'alloggio che i Di Fazio abitano in via Duchessa Jolanda 7, al quarto piano, è chiuso. Pasquale, Carmela e la loro mamma Vincenzina sono ancora all'ospedale; Santina, Incoronata e Biagina sono ospiti degli zii. E' un appartamento di tre camere, ma i Di Fazio che per vivere contavano soltanto sul salario del capo famiglia, occupato in una segheria di corso Trapani, a sull'esiguo paga dei figli maggiori, apprendisti, hanno subaffittato una stanza a un'altra famiglia.

Vivevano ammassati, sette in due stanze, con la strettezza che la povertà porta con sé e con tutte le fatali conseguenze dell'essere in troppi in poco spazio. Di solito la madre cucinava la sera prima, o la mattina presto, il pasto per tutta la giornata. Non disponendo di frigorifero, gli alimenti e gli avanzi del cibo venivano deposti in una grossa latta e conservati sul balcone.

Quando e come il sinistro stafilococco enterotossico (si chiama così perché agisce per via intestinale) si è insediato nel cibo? Le ipotesi sono molte; ma quelle che più sembrano aderenti alla realtà e al modo di vivere dei Di Fazio sono assai semplici. I grossi batteri che producono tossine e quindi introducono nell'organismo veleni già preformati, possono essere nell'aria, o nelle mani delle persone che si occupano della cucina, o nel naso di gente anche sana o in un forunccio che suppura e vicino a contatto, inconsciamente, con i cibi.

Basta un paio di mani non ben lavate, o uno sternuto che raggiunga la pentola, e la conservazione non rigorosamente igienica di un avanzo perché il germe s'insinui nella carne, o nella minestra che sono ottimi terreni di coltura: si riproduce rapidamente e con altrettanta rapidità sviluppa la tossina enterotossica.

E' sufficiente qualche regola elementare d'igiene, talvolta, a scongiurare conseguenze imprevedibili e tragiche. O anche l'uso del frigorifero: nel gelo, gli stafilococchi smettono di produrre tossine.

Stamane Emilio Di Fazio, immigrato da Lavello di Potenza due anni fa in cerca di lavoro e di migliori condizioni di vita per la sua numerosa famiglia, sarà sepolto al cimitero generale. Lo accompagneranno i suoi figli e il fratello.

Altre quattro persone all'ospedale per avvelenamento da cibi guasti

L'altra notte, verso le 1.15, sono state ricoverate alle Molinette due coppie di coniugi, in preda ad intossicazione da cibi avariati. Si tratta di Carlo Bertolino, 35 anni, residente a Nichelino in via Sassari 60, della moglie Assunta Zorzi, di 32 anni, e dei loro amici Pierino Ferraro, di 44 anni, e Caterina Vaudagna, di 40, moglie del Ferraro, anch'essi abitanti a Nichelino. Le condizioni dei quattro non sono gravi. Hanno dichiarato di essere stati colti da malessere domenica sera, poco dopo essere rincasati dalla cena consumata in un ristorante di Pinasca di Pinerolo

Specchio dei tempi

«Un giusto non deve essere punito per i delitti del padre empio» (una lettera di Augusto Guerriero) - La lunga ferma dei marinai Le sartine reclamano provvedimenti - Il velo per la Consolata

Augusto Guerriero ci scrive da Roma:

«Il "Specchio dei tempi", del 13 marzo legge una lettera firmata "Una ragazza diciottenne", che pone una grave questione morale. Questa lettera — dice l'autrice — "vuol essere un collettivo grido di indignazione contro tutto il popolo tedesco". E, dopo aver ricordato i delitti di guerra dei nazisti, così continua: "*Non era uno solo che operava, come adesso si vorrebbe far credere, ma erano tutti indistintamente i tedeschi*".

«Nessuno vuol far credere che "fu uno solo ad operare", ma dire che i delitti di guerra nazisti furono opera "di tutti indistintamente i tedeschi" è altrettanto erroneo o falso quanto lo sarebbe dire che furono opera di uno solo. La verità è che furono opera di coloro che li ordinarono e di coloro che li commisero; alcune centinaia di migliaia di tedeschi. Costoro, i criminali di guerra nazisti, bisogna cercarli dappertutto, scovarli, impiccarli. Io plaudii al "rapimento" di Eichmann, plaudii al processo e alla condanna, plaudirò all'esecuzione. E, quando lessi in un giornale di Israele che la ricerche dell'arcicriminale Mengele (il medico che aveva fatto atroci esperimenti ad Auschwitz) procedevano con difficoltà per scarsezza di fondi, mi feci iniziatore di una pubblica sottoscrizione e raccolsi alcune centinaia di migliaia di lire per questo preciso scopo: perché si cercasse il criminale Mengele e lo si assicurasse alla giustizia d'Israele. Questo ricordo solo per dimostrare che non esito a prendere atteggiamenti impopolari quando si tratti di fare giustizia. Ma scrivere un'immensa ingiustizia estendere a tutto un popolo la responsabilità dei delitti di alcuni dei suoi figli. Quei delitti furono compiuti da tedeschi; è vero. Ma l'immensa maggioranza del popolo tedesco fu estranea ad essi.

«Se si accettasse il principio della responsabilità collettiva, nessun popolo si salverebbe. Sotto il governo di Graziani accaddero fatti gravi in Etiopia. Dopo l'attentato a Graziani furono fatte rappresaglie. Una colonna di dubat al comando del gen. Maletti fece cose orribili. Dobbiamo ritenere colpevole di tutto ciò il nostro popolo?

«Ho scritto mille volte, e non mi stancherò mai di ripetere: la responsabilità è individuale, e non c'è altra responsabilità all'infuori di quella dell'individuo. Fu gloria del profetismo ebraico avere a poco a poco abbandonato il principio della responsabilità collettiva — della tribù, del clan, del popolo —, che era stato un'assioma per tutti i popoli dell'antichità, e avere per bocca di Ezechiele proclamato il principio della responsabilità individuale: "*Un giusto non sarà punito per i delitti del padre empio*". Fu, forse, questo il più grande progresso, che l'umanità abbia fatto nel campo della morale. E vogliamo, ora, tornare indietro di millenni?

«Ringraziamenti anticipati per la pubblicazione e molti cordiali saluti».

Augusto Guerriero

Una lettrice ci scrive da Fossano:

«Scusami se il disturbo; è la prima volta che ti scrivo e voglio proprio sperare che tu mi prenda in considerazione. Sono mamma di un ragazzo partito a prestare servizio di leva presso la marina militare. Io sono orgogliosa e felice che mio figlio possa prestare servizio alla patria, perché ciò mi dice che è sano e robusto, ma una domanda mi viene spontanea mentre lo penso lontano. Perché i militari che muoiono sulla terra ferma fanno solo 15-16 mesi mentre i marinai prestano servizio ben 27-28? Forse ci sarà una chiara ragione, ma io l'ignoro e sarei ben grata se ci fosse qualche persona tanto gentile da spiegarmi il mistero.

«E se una ragione tanto plausibile non ci fosse, perché continuare questa ingiustizia? Perché il nuovo governo che si propone tante buone modifiche non volge lo sguardo a questo problema? Due anni e mezzo sono lunghi e a volte portano degli inconvenienti anche da parte finanziaria. E poi i ragazzi sono giovani e a volte presto dimenticano gli insegnamenti buoni e i principi fondamentali imparati da bambini. Vedi dunque che è un problema non solo di giustizia, ma anche finanziario e morale».

La mamma di un marinaio

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Tu che fai molte opere di bene e giuste, non tutte ti vogliamo a abbiamo fiducia di te. Perciò ti imploriamo di interpellare i nostri sindacati e se non basta il ministro del Lavoro.

«Le sarte le avete dimenticate? Noi di prima categoria abbiamo 20 mila lire mensili e non tutti i mesi. Bisogna che sappiano tutti che noi siamo trattate peggio che nel medio evo ossia ci è proibito parlare, siamo controllate ogni volta che ci alziamo, se una ha sete deve andare nella latrina (questa è igiene?);

«Noi lavoranti abbiamo fatto un lungo tirocinio e vediamo pure che a stare curve tutto il giorno, quando finisce la giornata abbiamo lo stomaco, la schiena e gli occhi rotti, e in più la responsabilità del lavoro.

«E poi alla fine del mese prendiamo quel misero stipendio di lire 20 mila e a volte si va a casa umiliate a consegnare la busta ai genitori. Qualsiasi categoria è meglio pagata di noi. E' ora di prendere provvedimenti.

«Ti preghiamo di pubblicare la nostra supplica e ti ringraziamo».

Un gruppo di sartine

Una lettrice ci scrive:

«Il 24 mattina al capolinea del 6 in corso Francia, avevo in tasca un velo perché stavo avviandomi alla Consolata. Come salgo sul tram, mi accorgo che il velo è sparito. Al ritorno percorro la stessa strada, passo per passo, e rinvengo sciiando la busta di nailon dove il velo era involto. Per togliermi dall'involucro, qualcuno l'avrà pur trovato. Se quel qualcuno me lo volesse ridare gliene sarei molto grata e lo ricompenserei, non per il valore dell'oggetto (potrei benissimo comperarmene un altro) ma perché a me quel velo ricorda tanti bei momenti passati a Lourdes. Se lo possiede ma l'ha trovato ne avesse bisogno di uno, lo gliene mando io un altro, pur di riavere il mio.

«Confidando moltissimo nella Madonna e nel buon cuore della persona, che leggerà questa rubrica, ora sperare».

Una ragazza di 24 anni

Per lo studente-operaio

Per Giuseppe Desoli — che per poter studiare lavorava in fabbrica nel turno di notte e non dormiva più di tre, quattro ore al giorno, vittima di un grave incidente — sono giunte altre offerte accompagnate dall'augurio che il giovane possa continuare gli studi in condizioni più facili. I professori e gli allievi dell'Istituto Vittorio Veneto, dove «il Desoli ha preparato in soli 4 quattro anni il liceo artistico, ci hanno portato una somma raccolta per l'ex allievo e compagno, dicendo che nessuno più di questo ragazzo merita aiuto.

Insegnanti e allievi dell'Istituto Vittorio Veneto L. 128.000; G. E., Imperia 50.000; I gemelli 10.000; S. P. 10.000; Cino e Mallina 2000; A. L. 5000; Claudio e Gabriella 2000; Laura e Michela 1000; N. N. 5000; Didi e Betti 1000; Nonna, Luigino, Gianna, Carlo, Rosetta e Leo 500; In memoria di E. O. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 215.000. Totale precedente L. 152.000. Totale generale L. 367.000.

Ambulante ridotto in fin di vita in via Nizza da un autobus «C»

L'ambulante Teofilo Luca di 57 anni, corso Spezia 55, è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Verso le 13.30 di ieri percorreva via Nizza, spingendo un triciclo. All'altezza di via Bidone della linea C, guidato dall'autista Fortunato Musolino. La ruota frenata fece cadere anche numerosi passeggeri: uno di essi, la sedicenne Irene Calogero, corso Maroncelli 30, ha dovuto farsi medicare allo stesso ospedale: guaribile in 5 giorni.

Si getta dal secondo piano e si uccide una cameriera che voleva farsi monaca

Trent'anni, era giunta da Massa Carrara e lavorava presso una famiglia di corso Trapani - A mezzanotte si chiude nella sua stanza e si lancia dalla finestra

Una giovane domestica si è uccisa gettandosi da una finestra del secondo piano della casa che la ospitava. La tragedia è avvenuta in un villino di corso Trapani verso la mezzanotte: non si conosce l'ora precisa perché non vi sono stati testimoni. Il cadavere è stato scoperto alla mezza dal figlio dei coniugi presso i quali la sventurata prestava servizio.

La suicida si chiamava Carla Bianco e aveva 30 anni. Era nata a Massa Carrara, aveva avuto un'infanzia difficile, era venuta a Torino quando era ragazza, si era trovata sola e senza aiuto, ed era stata accolta in un istituto di suore di via San Donato. Era una giovane tranquilla, taciturna, timida: per qualche tempo aveva meditato di farsi monaca. L'avevano dissuasa, ritenendo che il suo proposito non nascesse da una ferma vocazione.

Si era mostrata rassegnata. Poi le suore dell'istituto le avevano trovato un posto come domestica: presso la famiglia dell'industriale Alfredo Nicola, che abita appunto nella palazzina a due piani di corso Trapani. La Bianco aveva preso servizio un mese e mezzo fa.

Premurosa e attenta, i Nicola non avevano motivo di lagnarsi di lei. Li preoccupava invece il carattere della giovane. Sempre taciturna e chiusa in se stessa, non si riusciva a capire se la nuova sistemazione la soddisfacesse.

Ieri sera la Bianco è salita alla sua cameretta al secondo piano alle 22, l'ora solita. Appariva normale. Poco dopo che si era ritirata, la sua luce si è spenta. Ma a letto la giovane ha invano atteso il sonno. Non si saprà mai che cosa l'ha tormentata e l'ha portata alla tragica decisione. Dopo due ore si è alzata e, in camicia da notte, si è avvicinata alla stretta finestrella che dà sul cortile. Per raggiungerla è salita su una sedia, ma questa si è rotta.

La Bianco ha preso un'altra sedia. Senza esitare si è lasciata cadere nel vuoto. Un volo di sette metri. Ha battuto il capo sul marciapiede in cemento ed è morta sul colpo. E' rimasta lì forse mezz'ora. Poi è rincasato il figlio dei Nicola, e appena aperto il cancello del

PIU' DEL CRITICO SERVE IL MEDICO

Il dolente mistero di Giovanni Pascoli

Non penso che la grossa biografia del Pascoli messa insieme con le memorie della sorella Maria e per gli anni che vanno dal 1897 al 1912 con lo studio di un benemerito *aficionado* del poeta romagnolo, Augusto Vicinelli, (*Lungo la vita di Giovanni Pascoli*, editore Mondadori) riuscirà veramente il lettore a individuare e a risolvere il segreto di quella vita.

Il libro — inutile dirlo — è preziosissimo per l'ingente materiale umano che mette a disposizione; e non c'è dubbio che su quelle che sono questioni marginali o particolari, apporterà una luce definitiva. Così come il racconto di Mariù e poi la diligentissima analisi del Vicinelli metteranno il lettore in grado di sistemare, almeno provvisoriamente, tutte le tessere del mosaico che costituisce la vita del poeta. Resterà invece insoluta la questione della psicologia pascoliana e intatto il labirinto delle sue complicatissime reazioni di fronte alle grandi tragedie della sua esistenza e soprattutto di fronte alla rete dei suoi sospetti, dei dubbi e dei timori che davvero hanno frantumato i suoi giorni in un polverio di minuscoli risentimenti e di dolori.

Quella che è stata la vita del Pascoli è storia nota a tutti e non penso di doverla riassumere, né di dover tornare sul carattere tragico della sua partenza terrena: l'assassinio del padre, la morte della madre e una serie di lutti familiari che hanno scandito quelli che dovevano essere gli anni più felici: gli anni della fiducia e della speranza. Più misteriosa invece è l'altra parte della vita: le difficoltà economiche, gli studi spesso interrotti, una famiglia ingombrante. Qui mancano i colori della tragedia; ma, a ben guardare, si sente che la rete delle contrarietà pratiche ha segnato di più e in profondità l'animo del poeta e a poco a poco lo ha portato a sovrapporre alla sua esistenza un'altra idea, sempre dolorosa ma in un certo senso meschina, della vita. La prima parte del destino fatale ha consentito al Pascoli di trovare alcuni accenti inconfondibili della nuova poesia, la seconda ha avvelenato la sua disposizione spirituale e alla fine ne ha fatto una vittima ben curiosa, così difficile da riconoscere al punto che finora nessuno è riuscito a darne un'interpretazione accettabile.

Probabilmente il vero discorso non spetta al critico, al curioso di casi letterari, ma al medico, allo scienziato, e vien fatto di pensare che se qualcuno dotato di equilibrio facesse per Pascoli quello che Jean Delay ha fatto per André Gide ne verrebbe fuori un documento psicologico di grande importanza. Invece, a voler restare su questa base di giudizio critico o di esame collegato all'interpretazione letteraria, si corre il rischio di cadere nel vago o di passare a giudizi frettolosi e grossolani. Tanto più che la ricchezza dei documenti è tale da suggerire infinite sentenze. Per questo, se ci è lecita una raccomandazione, è proprio quella di frenare le reazioni particolari e di cercare invece di disporre tutte le notizie in un unico quadro. Altrimenti Pascoli uomo finisce per risultare un mucchio di contraddizioni, di piccole miserie e di inspiegabili irritazioni.

Del resto, proprio la nuova biografia serve a rimettere le cose a posto in tal senso: Pascoli era vittima del suo temperamento, esasperato in qualche modo dall'eccessivo amore della sorella, dall'aver ridotto la vita in un ambito di solitudine ingiustificata, insomma dall'avere stemperato il grumo della sua tragedia iniziale in una serie infinita di piccoli dolori. La carriera letteraria, la vita universitaria, la politica, tutto diventava buono per vedere dei mulini a vento. Ma come li assaliva il Pascoli? In un solo modo, con un commercio querulo, con delle proteste e con dei silenzi. Una ginnastica di questo genere, praticata per tanti anni, finì per fare dell'uomo Pascoli un «caso».

Fra i documenti offerti dal Vicinelli, troviamo una lettera del 1902, del fratello Raffaele, che serve benissimo al nostro caso: «*La tua religione è pure la mia. Io pure sono guidato in ogni mia azione dal pensiero: si deve morire un giorno! Ma per la appunto penso anche: cerchiamo di amarci; lasciamoci dei ricordi, di quei ricordi, che hanno pure istituite noi due nelle dolorose vicende della nostra vita*». E ancora: «*Ricordo che sei buono ma debole e nemico di te stesso*». Parole che sembrano riecheggiare akre del Pistelli di un anno prima: «*Rientra nella vita. A lungo andare l'isolamento ti nuoce... La morte è, ma anche la vita è, l'amare è, l'essere è*».

Ciò significa che chi gli stava vicino con amore senza rinunciare a una piccola misura critica, notava quali pericoli si nascondessero nella solitudine così gelosamente custodita da Mariù. Questa, del resto, è la parte più sconcertante di tutta la faccenda; i rapporti dei due fratelli, il loro modo di affrontare la vita e l'abitudine al vezzeggiamento sentimentale, il gusto delle inversioni, la mania dei diminutivi. Spesso lo spettatore ha la sensazione di avere a che fare con un gigante paralizzato da una mostruosa ragnatela di falsi sentimentalismi e di bamboleggiamenti isterici.

Eppure non ci sono dubbi sull'amore sicuro che legava i due fratelli, così come non ce ne sono sull'esemplare spirito di dedizione con cui hanno diviso i loro giorni; ma allo stesso modo sarebbe assai difficile dimostrare che Mariù ha aiutato in senso positivo il fratello ad affrontare la vita. Al contrario, ne ha fortemente ridotto lo spirito d'iniziativa, ne ha eccitato il gusto del risentimento, lo ha allontanato dagli altri fratelli, ha messo in sospetto i termini stessi delle vecchie amicizie. Insomma, come dice il Vicinelli, quello spirito «giovanninino» è stato deleterio.

Sarebbe stato diverso il Pascoli se avesse avuto una vita normale, se gli fosse riuscito di portare in porto uno dei tanti progetti matrimoniali? O meglio, avrebbe avuto una vita più tranquilla, meno seminata di dolori quotidiani, di dispiaceri che durano un'ora, il tempo dello sfogo, ma si moltiplicano senza fine? «Figlio e babbo», diceva il Pascoli di se stesso nei riguardi di Mariù, e,si direbbe che in questa divisa egli abbia perduto la sua vita, cedendo al gusto di vedere tutto il mondo attraverso la legge — per forza di cose parziale — della sorella. Senonché, lo ripetiamo, sarebbe errato fare soltanto il processo, vedere cioè tutto quello che Pascoli non ha fatto senza segnare nello stesso libro tutta la parte di sofferenza e di miseria che la sua debolezza verso la vita gli è costata. A suo modo, è un altro capitolo di poesia, sacrificata, non espressa e umiliata.

Ciò che fa parte della *routine* del letterato comune (il successo, la gloria, la conquista delle grosse collaborazioni, le recensioni, i premi: c'era già tutto anche allora, ahimè in questo campo non ci sono novità) o del professore universitario (i concorsi, le chiamate, i rigurgiti della vita accademica), per Pascoli costituiva materia di martirio lento e spietato. Anzi per il nostro poeta il fenomeno ha assunto tali proporzioni da farne un caso limite: l'incertezza il sospetto, il dubbio non sono stati per lui dei dolorosi risultati, non erano soltanto il frutto della sua incapacità di vivere; no, alla fine quello che di solito sono ombre di un'immaginazione fragile, diventavano per lui ragioni di vita. Spesso il Pascoli prevedeva i dispiaceri che stava per avere, per cui la realtà per lui era soltanto una conferma.

Il futuro non ha mai avuto i colori della speranza ma ha sempre portato la maschera della delusione, del rammarico, la bandiera delle cose che naufragano nel mare delle miserie quotidiane.

Carlo Bo

INCHIESTA NELLO STATO PIU' GRANDE DEL MONDO LIBERO

Si arriva in India con poche ore di volo ma si trova un paese immutato nei secoli

Il visitatore italiano, scendendo dal «jet», ha le stesse impressioni di un viaggiatore del Cinquecento, quando ci volevano mesi di mare per raggiungere quella terra remota - Subito vede ancora una miriade di divinità, le vacche sacre, l'uso del «betel», la fede cieca negli indovini - Sui giornali di oggi, negli annunci matrimoniali, un buon oroscopo è indicato come condizione alle nozze - Sono scomparsi gli staterelli feudali; ma la Repubblica concede ai principi spodestati la bandiera, una lista civile, i colpi di cannone - Tuttavia i problemi del presente sono gravi e angosciosi: la popolazione cresce di oltre 7 milioni all'anno

Con una superficie dieci volte maggiore dell'Italia, una popolazione di 400 milioni di abitanti, un rapido aumento demografico, l'India è il secondo paese del mondo: dopo la Cina, prima della Russia e degli Stati Uniti. Quest'immensa nazione occupa, inoltre, una vitale posizione geografica: è un po' il simbolo e la guida del mondo neutrale; è impegnata in uno sforzo gigantesco per vincere nella libertà una tremenda miseria, per realizzare insieme democrazia e giustizia. Dall'avvenire dell'India possono dipendere le sorti della «guerra fredda». Il nostro inviato Paolo Monelli sta conducendo un'inchiesta sul grande Stato asiatico; ne pubblichiamo oggi un primo articolo introduttivo.

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, marzo.

L'8 novembre del 1583 Filippo Sassetti, mercante fiorentino, arrivò a Cochin, porto del Malabar (oggi stato di Kerala) sulla costa occidentale dell'India. E scrisse alla sorella: «Molto amorando e carissima sorella. Va, va, alla fine s'è'arriva. Siamo stati sette mesi in mare, e non siamo diventati pesci: vedete un po' se questa non è stata una cosa da valentuomini. Noi ci partimmo di Lisbona alli 8 d'aprile, e arrivammo qui ad una terra di neri che si chiama Coccino, alli 8 di novembre».

Seguono in questa lettera, ed in quelle che scrisse poi alla famiglia e agli amici, le sue prime impressioni. Gli abitanti della costa sono «gentili» che adorano «centomila di milioni d'idoli» *(più modesti gli indiani del nostro tempo parlano di trecentotrentatrè milioni di dèi), gente* «varia di lingua di costumi di religioni», *con la pelle che va dal nero al quasi bianco. Sono distinti in più carte, e ve n'è* «una bassa bassa, che domandano "parias", che sono come a dire infami». *Dormono nelle strade e nelle piazze allo scoperto. Gli si vede di continuo masticare una foglia che si chiama «betel»* «che dicono essere di grande sustanzia». «Gridano di continuo fra loro, un abbaiamento che il diavolo non l'intenderebbe». «Non ammazzerebbero una vacca a pena di essere tenuti per scelerati». *Abbruciano i cadaveri. Hanno signori e re innumerevoli. Fuggono il vino. E ci sono fra essi brahmani,* «i quali appresso tutti sono reputati i più nobili e i più intelligenti di tutti gli altri». *E vi sono indovini ai quali ricorrano i gentili* «per sapere quando verranno le navi di Portogallo, e quante, e che mercanzie recano; e non vi badano i gentili solamente, ma de' nostri molti si solleticano quando sentono qualche bugia del futuro».

Una settimana fa sono venuto in sette ore di volo da Roma a Nuova Delhi; e sono sbarcato fresco ed arzillo avendo impiegato la maggior parte di quelle ore a mangiare continuamente, a leggere, a dormire (il Sassetti stette duecentodieci giorni per mare fra traversie d'ogni genere, e le ultime settimane nutrendosi di gallette e d'acqua marcia si che i più dei suoi compagni di viaggio s'ammalarono di scorbuto, e alcuni ne morirono). Ma fra le cose che ho cominciato a vedere, che mi raccontano di questo paese, ritrovo tutte quelle vedute o sperimentate dal Sassetti; che già al suo tempo, del resto, erano antiche di secoli.

E così delle vacche sacre, dette le madri, ho capito subito che la venerazione non è mutata vedendone una comodissimamente adriatata fra le righe bianche di un posteggio d'automobili; e bisognava vedere con che delicatezza quello che stava nello scompartimento accanto fece marcia indietro; e quello che ne prese il posto attese per entrarvi che l'accesso fosse del tutto sgombro, non dovesse, Dio ne liberi, darle fastidio. Si sa che gli indù non ne mangiano, sarebbe un sacrilegio da cui non c'è modo di purgarsi; ed è più innocuo uccidere un uomo che una di esse.

La santità finisce qui, ché per il resto le fanno lavorare duro e le mungono; ma mantenerle a stecchetto sono magrissime e di latte ne danno poco. Quando poi la vacca non ha più latte e non regge alle fatiche l'abbandonano; ed esse vi errando e mangiando quello che trova nei campi e nei mercati, da cui nessuno oserebbe scacciarla con violenza. Sono tanti i danni che queste vacche randagie arrecano all'agricoltura (sono duecento milioni, una per ogni due abitanti) che si stanno approntando per esse dei parchi nazionali, ove ospitarle fino alla fine dei loro giorni. E leggo oggi sul giornale che il ministro dell'agricoltura invoca un birth control, un regolamento delle nascite, per questi bovini, di cui ce n'è troppi che non servono a nulla.

«Dei re ce ne sono in grande abbondanza, ché ogni quattro palme hanno un re», *scrive il Sassetti. Anche in questo, nulla di nuovo, almeno fino a oggi. Quando gli inglesi vennero qui, si trovarono alla fine padroni di due Indie: e l'una era la «British India», una colonia composta di territori che non avevano una forma amministrativa definita, e di cui evevano fatto delle provincie a mano a mano che li conquistavano. Poi c'era, quasi altrettanto estesa, l'«India degli Stati»: 562 Stati feudali, proprietà di un maharagià, cioè principe, alcuni dei quali non erano più grandi dello Stato del Papa o del Principato di Monaco. Ma altri erano enormi, con decine di milioni di abitanti; come lo Haiderabad di cui il signore aveva il titolo di nizam, e l'ultimo nizam era Sua Altezza Exalteza Osman Ali Khan, ritenuto il più ricco del mondo, e certamente il più avaro, (mi han detto che quando invitava uno da lui per il tè gliene dava una sola tazza, già zuccherata e col latte, ed una sigaretta, una sola).*

Gli inglesi ebbero sempre molti riguardi per questi rajà e re e gran re, con ciascuno dei quali avevano un trattato di alleanza; e ne furono ricompensati quando l'anno 1857 scoppiò la grande ribellione militare, e tutte le guarnigioni inglesi furono battute e disperse e i pochi superstiti si ridussero nel Forte Rosso di Delhi; e l'Inghilterra sarebbe stata spazzata via dall'India, non si fossero mossi in suo soccorso i maharagià più potenti. Ora che la repubblica ha nazionalizzato le loro terre, e gli ha spogliati del potere assoluto, gli ha tuttavia lasciato il patrimonio personale, gli ha concesso una lista civile che va dalle 750 mila sterline l'anno (circa 100 milioni al mese) al nizam di Haiderabad a pensioncine da poco ai più piccoli; gli assicura il diritto alla bandiera personale, gli riconosce il titolo di Altezza, gli onora ancora con un certo numero di colpi di cannone secondo il cerimoniale stabilito dagli inglesi, decrescenti secondo la loro importanza da 21 a 19, a 17, a 15 e così discendendo non so di quanto; e quelli delle due prime categorie dei 21 e dei 19 colpi hanno tuttora precedenza nelle cerimonie pubbliche sugli ambasciatori.

E' vero che con la morte di chi era principe regnante alla costituzione della repubblica il successore si vedrà ridotta la lista civile ad un decimo; e i discendenti degli «esaltati» signori di un tempo temono non lontano il giorno in cui saranno privati anche dei loro titoli e diverranno cittadini come tutti gli altri; e questa sarà forse la prima delle cose curiose notate dal Sassetti che fra qualche tempo sarà scomparsa dall'India. Ma le altre ci sono ancora tutte, e non mostrano di essere sulla via di disparire. Grande autorità hanno sempre gli indovini; in parecchi degli annunci matrimoniali che si leggono sui giornali della domenica spesso si pone come condizione al ricercato consorte «un favorevole oroscopo».

Ancora masticano il betel, e non dico il popolino, ma anche le classi più elevate. Il giorno dopo il mio arrivo fui invitato ad una colazione da un altissimo funzionario della Casa del capo dello Stato; e trovai una radunata di nobili dame indù e musulmane, di personaggi influenti, di diplomatici. Dopo il pasto, dispersisi gli ospiti in varie stanze e nel giardino, vidi in un salottino la giovanissima ed elegante consorte del padrone di casa che preparava il betel. Da un cofanetto d'argento cesellato toglieva una foglia grande e lucida come quella del lauro, la cospargeva di una pasta bianca e d'una rossastra, aggiungeva da vari scompartimenti e ampollina spezie e gocce aromatiche; piegava la foglia in quattro, ne infilava un'estremità in un puntale d'argento e l'offriva all'uno e all'altro ospite, perché lo portassero alla bocca e la masticassero a lungo, che non c'è digestivo migliore secondo i precetti dell'antichissima farmacopea indiana (che annovera fra i rimedi sovrani la saliva di tapiro e l'orina delle vacche).

E che in questo tempo di ardite riforme e provvedimenti per le classi miserabili (provvedimenti frustrati in grande parte per il vertiginoso aumento della popolazione, sette otto milioni l'anno) le strade e le piazze cittadine siano la notte ingombre di dormienti, è spettacolo che colpisce subito lo straniero, e se questo ha il vizio o il compito di mettere in carta le sue impressioni, è la prima cosa che descrive: «Quando mi affacciai al balcone della mia camera d'albergo a Bombay la sera, che già le strade erano deserte di pedoni, ebbi l'impressione che fosse passata una squadra di mitraglieri, e avesse lasciato il suolo cosparso di cadaveri; quei corpi senza vita, nudi con solo un perizoma alle reni, cenci di stracci e d'ossa, sembravano giacere nella posizione in cui fossero caduti quando la pallottola gli aveva colpiti; stesi al suolo fra gli sputi rossastri, gli escrementi dei cani, un sudicio indescrivibile brago». *Questa fu la prima impressione dell'India di Arthur Koestler, l'anno 1948.* «Tutti i portici, tutti i marciapiedi rigurgitano di dormienti. Son distesi per terra, contro le colonne, contro i muri, contro gli stipiti delle porte. I loro stracci li avvolgono completamente, incerati di sporcizia. Il loro sonno è così forte che sembrano dei morti accolti in sudari strappati e fetidi». *Così Pasolini, descrivendo la sua prima notte di Bombay ove sbarcò lo scorso anno.*

Ed io vidi, la prima sera che ero uscito per Delhi, nella città nuova, residenza per i ministeri e gli alberghi di lusso e botteghe all'europea, ad un angolo della parallela piazza intitolata intitolata al duca di Connaught con un viale tumultuoso di traffico, fuori del portico, una famigliola seduta di stracci, padre madre e figlia, adolescenti, accoccolati per terra come figure di un presepio di legno colorato, presso una miserabile mercanzia esposta su un tappeto logoro, con occhi carichi di malinconica inerzia, senza un gesto d'invito ai frettolosi passanti. Quando tornai sul posto, un'ora dopo, ed ancora i portici e le vie erano corse da un chiassoso movimento, ritrovai contro il portico i tre che avevano fatto un fagotto del tappeto e dei poveri oggetti e ci s'erano adriatati intorno; sfiorati dalla corsa dei veicoli, erano già sprofondati in un sonno simile alla morte, ben poco dissimile dalla veglia immobile del giorno.

Paolo Monelli

Un'altra Cardinale nel cinema

La sorella minore di Claudia Cardinale, che ha preso il nome di Blanche Cardin, ha deciso di tentare anche lei la via del cinema. Per questo ha iniziato a studiare a Roma recitazione e danza. Pare che abbia già ottenuto una scrittura (Telef.)

UN DISEGNO DI LEGGE PERICOLOSO PER LA SALUTE

Non si deve lasciare agli odontotecnici la possibilità di curare i nostri denti

Un lavoro di protesi, eseguito senza approfondite conoscenze mediche e chirurgiche, può avere conseguenze mortali La legislazione italiana, un tempo all'avanguardia, contiene gravi lacune - E' necessario: 1) rendere obbligatoria la specializzazione post-universitaria per i dentisti; 2) disciplinare nei giusti limiti l'attività artigiana dell'odontotecnico

La classe dei medici dentisti italiani è oggi in vivo fermento ed agitazione, per la riesumazione di alcuni disegni legge presentati al Senato ed alla Camera dei deputati fin dal 1959, tendenti a concedere all'odontotecnico una più vasta attività nell'ambito della collaborazione che questi avolge comunemente col medico dentista; attività che, se erroneamente disciplinata ed esercitata, come indicato in detti progetti legge, può riuscire di grave danno alla salute pubblica e costituire un arresto di carattere involutivo nel grande progresso scientifico e tecnico realizzato dalla moderna odontoiatria.

E' bene e logico pertanto che l'innumerevole pubblico che quotidianamente abbisogna di cure odontoiatriche ed odontoprotesiche (il 95 per cento circa della popolazione del Nord Italia, come è noto, è colpita da malattie dentarie e paradentali), conosca, anche per sommi capi, la modalità con cui sono stati affrontati e risolti in passato i problemi assistenziali odontoiatrici, ed i provvedimenti che sarebbero necessari per un ulteriore progresso scientifico e pratico in questo vasto e complesso settore dell'assistenza sanitaria.

L'esercizio dell'odontoiatria, come è noto, dopo un secolare ed oscuro periodo di empirismo, comune del resto anche alle altre discipline chirurgiche, trovava il suo primo disciplinamento legislativo in Italia, nel 1880, attraverso ad un saggio decreto legge (Decreto legge Baselli n. 6850) nel quale all'art. 1 si stabiliva che: «*Chi vuole esercitare la odontoiatria e la flebotomia deve conseguire la laurea in medicina e chirurgia*».

Questo fondamentale e logico riconoscimento legislativo, che poneva fin dal secolo scorso l'Italia all'avanguardia, fra le nazioni più civili del mondo, nel campo della legislazione odontoiatrica, veniva opportunamente ribadito nel 1912 con un nuovo decreto legge n. 298, col quale veniva disposto che, attraverso una prova di idoneità «in base a titoli e documenti idonei, coloro che avevano fino a quell'epoca esercitato l'odontoiatria senza laurea in medicina e chirurgia ad avessero raggiunto la maggiore età, potessero essere autorizzati a continuare transitoriamente la loro attività professionale.

A questo nuovo provvedimento legislativo inteso a sanare definitivamente una illogica situazione che si protraeva da secoli nel campo dell'assistenza odontoiatrica, seguiva il 31 marzo 1938 un nuovo decreto legge n. 1334, atto a definire la funzione ed il campo di attività artigiana degli odontotecnici i quali, in base all'art. 11 di detto decreto legge, venivano autorizzati: «*a costruire unicamente apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi*», vietando «*in ogni caso agli odontotecnici di esercitare alla presenza ed in concorso del medico alcuna manovra cruenta ed incruenta nella bocca del paziente sana o malata*».

Mentre sul piano legislativo maturavano questi logici provvedimenti disciplinativi dell'attività medica odontoiatrica e dell'artigianato odontotecnico (provvedimenti venuti quali, sull'esempio dell'Italia, sono andati successivamente orientandosi anche altre nazioni d'Europa, come Austria e Spagna), promosso dalla Società italiana di Odontostomatologia e dall'Associazione dei Medici dentisti italiani, un nuovo importante ed urgente disegno legge, n. 610, rimasto sinora indiscusso, veniva dal sen. Benedetti presentato alla presidenza del Senato fin dal 1959: in esso si richiedeva, per l'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria l'obbligo della specializzazione postuniversitaria in questa disciplina medico-chirurgica, in modo da colmare così una grave lacuna che ancora esiste nella legislazione odontoiatrica italiana.

Se si tiene conto, infatti, che efficienti Scuole di specializzazione in odontoiatria e protesi dentaria salirono da tempo presso le principali Università italiane (Torino, Genova, Milano, Pavia, Bologna, Padova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cagliari e Catania), presso le quali si sono finora specializzati in odontoiatria e protesi dentaria oltre diecimila medici chirurghi (presso la sola Scuola di specializzazione in odontoiatria della Università di Torino, dal 1948 circa mille medici hanno conseguito il diploma di medico dentista), si comprende come ad una maggiore valorizzazione e potenziamento dell'assistenza sanitaria odontoiatrica si possa giungere anzitutto: 1) col sancire legalmente l'obbligo della specializzazione in odontoiatria per i medici che si dedicano a questa specialità chirurgica; 2) con un crescente arricchimento strumentale e didattico delle singole Scuole postuniversitarie di specializzazione.

Risultati che non si ottengono certo con l'estendere nel campo odontoprotetico l'attività di artigiani, quali sono gli odontotecnici, privi della più elementari cognizioni medico-biologiche e clinico-protetiche richieste per l'esercizio di una specialità medico-chirurgica quale è l'odontoiatria e la protesi dentaria.

Non va dimenticato, in effetto, che i denti sono fra le più frequenti e pericolose porte di entrata di infezioni nell'organismo, ad esito talvolta mortale. E la progettazione ed applicazione di protesi dentarie fisse o mobili avviene su tessuti vitali, regolati da complesse leggi biologiche: ignorandole, si cade inevitabilmente nell'insuccesso funzionale, complicato spesso dai più svariati processi patologici, fra i quali, in individui predisposti, è da annoverare anche la crescente insorgenza di tumori maligni (cancro della bocca), là dove protesi dentarie erroneamente costruite ed applicate esercitano una cronica irritazione.

Ecco perché gli attuali progetti legge presentati al Senato ed alla Camera dei Deputati, tendenti a fare dell'odontotecnico un «*assistente tecnico protesista*» (disegno legge Boccassi-Terracini n. 510), od un «*perito odontotecnico*» (proposta di legge n. 1036, presentata dagli on. Invernizzi, Angelini, Pigni, Moscatelli, Barbieri, Buzzelli, Bardini, Adamoli, Bulotto, Cicchiatti, Angelucci, Diaz Laura, Bettoli) autorizzati a compiere manovre nella bocca del paziente per la applicazione di protesi dentarie, sia pure sotto la guida di un medico anche generico, a riposo, che li limita in molti casi a rivestire l'immorale ruolo di un prestanome, costituiscono un grave pericolo atto solo a riportare la assistenza odontoprotetica sulle basi empiriche del secolo scorso, con serio danno per la salute pubblica.

prof. Dino Roccia
Dirett. della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino

Italiana incriminata in Austria per "offese" ai terroristi tirolesi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 marzo.

Una signora italiana, Erika Micolini, dovrà comparire venerdì prossimo dinanzi al Tribunale di Graz sotto l'imputazione di avere definito i terroristi della Berg Isel Bund «imbrogloni e pidocchi».

La signora, che è austriaca di nascita ed ha acquistato la cittadinanza italiana avendo sposato il dott. Renato Maria Micolini, titolare di una agenzia di viaggi, di una scuola per interpreti e di una libreria a Graz, avrebbe pronunciato le due parole incriminate in un gruppo di signore commentando alcuni attentati terroristici compiuti in Italia.

La denuncia è partita da Ottokar Destaller, fiduciario della Berg Isel Bund per la regione di Graz, il quale si sente personalmente offeso. Il passo di Destaller appare a dir poco impudente se si considera il passato del querelante: nel 1934 egli partecipò al complotto per l'uccisione del cancelliere austriaco Dollfuss, fu poi ufficiale della «Legione austriaca» che aiutò Hitler a preparare l'Anschluss dell'Austria alla Germania e nel 1961 organizzò attentati terroristici in Italia.

Soltanto tre mesi fa, in dicembre, Destaller fu condannato dal Tribunale di Graz a 8 mesi di carcere duro. Nonostante la condanna fu messo in libertà e presentò la denuncia contro la signora Micolini. In una il dinamitardo offeso afferma, tra le altre cose, che «la Berg Isel Bund è un'associazione onorata, della quale fanno parte esponenti politici di correnti diverse, tra cui il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky».

La signora Micolini ha fatto sapere attraverso i suoi legali di non avere mai pronunciato le parole che le vengono attribuite, ma di avere soltanto condannato genericamente gli attentati.

t. a.

Un importante arrivo nella nostra città

SPIEGHERÀ IL SEGRETO PER VINCERE LA SORDITÀ

La signora Paola Bucci Serra, Direttrice Commerciale della Società Amplifon, presenterà personalmente l'ultimo invisibile potenziatore dell'udito appena giunto dall'America

TORINO, 27 marzo

E' giunta nella nostra città la Signora Paola Bucci Serra, Direttrice Commerciale della Società Amplifon, che da più di 13 anni si occupa del problema della sordità.

La Signora Bucci Serra, nei giorni di giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 marzo, sarà lieta di presentare personalmente ed illustrare a tutti i deboli di udito presso la Filiale Amplifon di Torino, via XX Settembre, 62, la «Super-Perla» acustica, il nuovo potenziatore dell'udito appena giunto dall'America e venduto in Italia solamente dalla Società Amplifon.

La «Super-Perla» è stata creata dall'Otarion di New York, la Casa che ha prodotto i primi occhiali acustici del mondo, e rappresenta un sistema veramente nuovo per vincere la sordità. Si tratta di un minuscolo, invisibile potenziatore, che si può inserire tutto nell'orecchio; la sua potenza eccezionale è fornita da tre transistore speciali, contenuti nel suo involucro minimo (pesa in tutto 6 grammi!). E' anche il solo apparecchio al quale sia stato applicato un "labirinto" acustico in miniatura che garantisce all'ascolto le stesse qualità di "alta fedeltà" possedute dalle complesse apparecchiature HI-FI.

La «Super-Perla» è proprio il sogno di tutti i deboli di udito divenuto realtà: è un apparecchio tecnicamente perfetto, che ridona un udito normale senza che nessuno si accorga della sua esistenza, che non pesa nulla e che si applica in un istante.

La Società Amplifon è convinta che la «Super-Perla» rappresenti un avvenimento eccezionale nella lotta contro la sordità, tanto che desidera che tutti i deboli d'udito abbiano la possibilità di esperimentarla a casa propria tranquillamente e senza alcuna spesa, prima di acquistarla. Per questa ragione Amplifon invita tutte le persone interessate a prendere in prestito per qualche giorno, gratis e senza impegno di acquisto, questo nuovo potenziatore.

Per informazioni e consultazioni gratuite, rivolgetevi alla Signora Paola Bucci Serra nei giorni di giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 marzo, presso la Filiale Amplifon di Torino, via XX Settembre 62, telefono 527-091. Oppure inviate allo stesso indirizzo il tagliando qui sotto stampato.

NOME E COGNOME
. . . . . .
. . . . . .
INDIRIZZO
. . . . . .
. . . . . .
C-S-TO

SPETTACOLI

La tournée oltre-cortina di De Filippo

Eduardo a Mosca

L'attore già conosce la capitale sovietica dove assistette nel '57 a due «perfette» rappresentazioni di sue opere - «So che la povera Tatiana Samojlova è malata: andrò ad abbracciarla»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 marzo.

Serio e coscienzioso, taccuino e matita alla mano, un giornalista russo domanda a Eduardo De Filippo: «Ci dica, ora, quali sono i commediografi sovietici che lei conosce e apprezza?». De Filippo volge la sua maschera stanca ai corrispondenti italiani, come a chiedere soccorso, poi congiunge le mani e si mette ad agitarle con ironica pazienza all'indirizzo del russo che già tiene la punta della matita sulla carta per prendere gli appunti. «Figliolo mio — gli dice — ma come faccio a ricordarmi tutti questi vostri nomi?». Poi, da una vibrazione delle palpebre assonnate, si capisce che un ricordo gli ha attraversato la mente: «So che la povera Tatiana Samojlova (la notissima attrice di «Quando volano le cicogne») è malata. State pur certi che la troverò, ed andrò ad abbracciarla».

Eduardo De Filippo è giunto stamattina in aereo da Varsavia accompagnato dalla sua troupe di ventinove persone e due impresari. Gli hanno assegnato la stanza 401 dell'Hôtel Budapest dove, mentre al telefono che trilla senza posa continuano ad annunciarsi giornalisti e personalità del mondo culturale sovietico, ci riceve insieme con i colleghi. Egli è considerato ormai un classico nell'Urss, le sue opere sono entrate nel repertorio fisso dei più severi teatri di prosa, accanto a Shakespeare, a Schiller, a Gogol. Si tratterrà quindici giorni a Mosca, e il 29 marzo, al «Mali», inizierà la *tournée* russa con «Questi fantasmi!»; seguiranno poi «Il sindaco del rione Sanità», «Filumena Marturano», «Napoli milionaria». Metterà in scena, in occasione delle celebrazioni pirandelliane, anche il «Berretto a sonagli», sola opera estranea al suo repertorio personale. Dopo Mosca, si esibirà per altri quindici giorni davanti al pubblico di Leningrado.

Poiché prima di venire qui, si è fermato a Budapest e a Varsavia, gli chiediamo delle accoglienze e delle impressioni raccolte nel mondo socialista.

«L'entusiasmo del pubblico di Budapest è stato caloroso, commovente. Non avrei potuto sperare di più. Quello che mi stupì, anzi impressionò, è che capivano tutto, coglievano perfino le sfumature. Cosa incredibile, mi sono accorto che recitavo in un teatro dove quasi tutti conoscevano, e benissimo, l'italiano e addirittura il dialetto napoletano. Poi quando sono andato a trovare i giovani all'università ho capito meglio le ragioni sia della diffusione della lingua italiana che della mia popolarità. Ho trovato dei laureandi che presentano la tesi di laurea sulle mie commedie. Anche l'accoglienza delle autorità ungheresi, devo dirlo, è stata perfetta».

A Varsavia l'accoglienza delle autorità è stata «garbata». Riceviamo l'impressione che lui e la compagnia si siano trovati meglio in Ungheria che in Polonia. «Un critico polacco si è dichiarato deluso per non aver trovato, nelle mie commedie, la "Napoli dei vicoli, della tarantella, dei panni al sole. Era deluso perché non ritrovava le cartoline illustrate di una Napoli di maniera. Le due prime sere non era pieno: poi furono i giovani a reagire, a capire il senso dei miei lavori e della mia recitazione scarnita, ridotta al minimo, quasi priva di colore. Il teatro si riempì e noi tirammo un sospiro".

La Russia e Mosca già le conosce, essendoci stato nel '57, in occasione della prima recita in lingua russa di «Filumena Marturano». «Vidi allora la *Filumena* al teatro Jermolova. Mi sorprese la scenografia: pochi elementi, quasi astratti, sullo sfondo di uno sterminato mare azzurro. Ne saltava fuori un'Italia classica, uno scenario schietrico da tragedia greca. Devo dire che mi commosse questa ambientazione di "Filumena Marturano" in un'epoca mediterranea, senza tempo. Ho poi assistito, sempre a Mosca, alla rappresentazione di un'altra mia opera al Teatro dell'Esercito rosso. Esecuzione perfetta».

La prima che si darà il 29 marzo al «Mali» offrirà, tra le altre cose, un elemento di curiosità, in quanto i russi potranno seguire la commedia, tramite una cuffietta acustica passata in capo, in traduzione simultanea. Le uniche prove che l'autore-attore napoletano affronterà saranno quelle della traduzione simultanea, che consentiranno al gruppo degli interpreti, già esercitati sul testo, di sincronizzare la traduzione col ritmo della recitazione.

Questa sera Edoardo De Filippo è andato al «Bolscioi» a vedere uno dei celebri balletti russi.

Enzo Bettiza

«L'avventura» a Mar del Plata miglior film straniero

Mar del Plata, 26 marzo.

Il film italiano «L'avventura», di Michelangelo Antonioni, è stato scelto dall'Associazione dei critici cinematografici argentini come il miglior lavoro straniero programmato sugli schermi argentini nel 1961. La designazione è giunta nel corso del quarto Festival internazionale cinematografico.

Con l'arrivo del direttore del Festival di Venezia, Domenico Meccoli, e del regista Petri, la delegazione italiana, cui si è unita Alida Valli, attualmente in Argentina per ragioni di lavoro, è ora al completo.

BB balla per stancarsi

Per apparire sfinita in una scena del «Riposo del guerriero», la Bardot ha ballato per alcune ore di seguito la «giava», cambiando continuamente cavaliere. Eccola con Francis Cosne, produttore del film (Telefoto)

Una sorda lotta si svolge dietro le mura del Ministero

L'ultima battaglia dei censori

Un vento di riforma ha investito gli uffici di via della Ferratella - L'on. Folchi ha ripreso le redini delle sue prerogative presidenziali sugli organi della censura, ma alcuni funzionari sono altrettanto decisi ad esercitare fino all'ultimo la loro censoriale autorità - Il caso di quattro film («Senilità», «La voglia matta», «Una vita violenta» e «All'armi siam fascisti!») bocciati dalle commissioni e promossi dal ministro nel giro di pochi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

E' incominciata l'agonia, piena di sussulti e tutt'altro che rassegnata, degli attuali organi di censura sugli spettacoli. Il vento della riforma previsto per fine aprile spira gagliardo, speriamo irrefrenabile, nelle stanze e intorno alle scartoffie di via della Ferratella 51, sede del Ministero. Quattro film (Senilità, La voglia matta, Una vita violenta, All'armi siam fascisti!) bloccati dalle commissioni in prima istanza, sono stati graziati nell'ultimo mese per l'intervento di un ministro, l'on. Folchi, che ha finalmente ripreso le redini delle sue prerogative presidenziali sugli organi della censura. Atti di giustizia più che di clemenza, avvenuti sotto la convergente pressione dell'opinione pubblica e degli uomini più illuminati dell'attuale scena politica.

Tre di questi film sono passati, nel giro di pochi giorni o di poche ore, dal limbo dei bocciati alla luce degli assolti, senza che l'osservatore comune sia riuscito ad individuare un qualsiasi coerente criterio nelle condanne, né a capire le ragioni di certe limitazioni nella assoluzione. Gli autori di «All'armi, siam fascisti!», il cui film giaceva da mesi nelle pieghe di una intricata questione amministrativa con cui la censura, almeno in apparenza, non aveva nulla da spartire, vengano all'improvviso informati che il loro film può essere finalmente proiettato all'incomprensibile condizione che si sostituisca la parola «feriati» con «curati», che la frase «il prezzo dell'anima» sia ribattuta in «il prezzo della coscienza» e che il Papa venga citato meno generosamente con il suo nome. Il profano ha l'impressione che dietro le spoglie mura del nuovo moderno edificio di via della Ferratella si svolga una sorda lotta, di cui non sono resi pubblici che i succinti bollettini delle alterne vittorie e sconfitte.

Prima di conoscerne i protagonisti è bene avere un'idea dell'ambiente e del clima in cui agiscono. L'istituto della censura, come tutti sanno, in gestazione già prima dell'avvento del fascismo entrò in atto con la famosa e funesta legge del '23. E in atto rimase, malgrado gli opposti criteri costituzionali, dopo la guerra. Fu appunto negli anni del dopoguerra che tra la gente dello spettacolo, anelante ad una libertà di espressione troppo a lungo repressa, e i censori, rimasti non solo nella mentalità ma anche nelle persone fisiche gli stessi di prima, s'instaurò un clima di reciproca diffidenza e quasi di astio. Nella cupa atmosfera censoria, un personaggio, in realtà abbastanza misterioso, assumeva nella fantasia dei suoi avversari la figura di grande e temibile inquisitore: era Nicola De Pirro, direttore generale dello spettacolo da un'infinità di anni (a parte un periodo di epurazione).

Era lui e lo è ancora, il capro espiatorio di tutti i peccati imputati all'istituto censorio. Ed è ancora lui che oggi viene raffigurato come il grande sconfitto della prossima riforma dell'istituto stesso. Alto, magro, acchialuto, viene descritto dai produttori cinematografici, che ad un tempo lo avversano e rispettano, come uomo di onestà adamantina e di inattaccabile rigore morale. Con efficace sintesi si dice di lui che è «l'uomo che respinge la cassetta di Natale scandalosi unilamente di non poterla accettare». Ai limiti di età e alle soglie della pensione, Nicola De Pirro si prende il lusso di affrontare l'ultima (almeno si spera) già scontata battaglia all'impiedi, tagliuzzando e censurando quei film che il giorno appresso il suo ministro, sentiti il suo parere ed i suoi consigli e magari accettandone per buona parte qualcheduno, inesorabilmente grazia.

Ma, De Pirro, non è solo in questa battaglia. Peraltro ormai il conforto di un altro intransigente personaggio, il sottosegretario Helfer (al quale il ministro Folchi ha da poche settimane tolto l'incarico di rappresentarlo quale presidente della commissione di appello della censura), egli può contare su un nucleo di funzionari sparsi nelle varie commissioni, altrettanto decisi come lui a esercitare fino all'ultimo la loro censoriale autorità; come il dott. Mazzoni, rappresentante del ministero nella commissione che bocciò Senilità, e a cui viene attribuita l'idea di censurare le due famose frasi; o come il prof. Sciolina, colto e intelligente moderatore degli eccessi dei più duri censori; o come Do Tommasi, scrupoloso ma non retrivo interprete della legge vigente.

Quanti e qualche altro sono gli uomini che, nell'ombra di un ministero, hanno controllato fino a ieri il più popolare strumento di divulgazione delle idee, il cinema. La censura, in un prossimo futuro, dovrebbe passare sotto il controllo di libere commissioni, formate da critici registi produttori magistrati a cui verrà chiesto di giudicare soltanto in base ai principi del buon costume. Ma, a parte la reticenza dei professionisti chiamati all'ingrata parte di nuovi censori e la difficoltà di trovarne che vi si adattino, nel mondo dello spettacolo non sono pochi a temere che il vecchio criterio censorio, sconfitto nella forma, risusciti nella sostanza per altre vie.

La censura, è bene ricordarlo, è una mentalità più che un istituto. Rallegriamoci dunque dell'aria nuova che sta spirando sul cinema, ma non illudiamoci troppo: la libertà è sempre una dura conquista.

Laura Bergagna

Cronaca televisiva

Quanto costa una bistecca

Perché in Italia si consuma ancora poca carne? Perché costa troppo. E perché costa troppo? A questa domanda ha cercato di rispondere Ugo Zatterin con una inchiesta televisiva che il Primo Canale ha trasmesso ieri sera con il titolo «Operazione bistecca». Risalendo alla fonte, e cioè un grosso mercato (quello di Macerata) dove ogni giorno viene venduto il bestiame vivo, Zatterin ha seguito tutti i passaggi della carne dalla macellazione al macellaio interrogando commercianti, mediatori, negozianti per rendersi conto delle ragioni per le quali dalle 400 lire al chilo all'origine si arriva alle 1600 lire pagate dal consumatore.

L'indagine è riuscita agile viva e interessante. Alla nostra ipocrisia, di carnivori che tuttavia amano gli animali, si sarebbe potuta risparmiare la vista dei poveri vitelli abbattuti con la pistola automatica o qualche altro particolare cruento. Ma, quel che più conta, abbiamo potuto ascoltare dalla viva voce delle parti in causa le spiegazioni, più o meno plausibili, dell'alto prezzo della carne. Non si è giunti a una conclusione definitiva, e del resto l'inchiesta nemmeno se lo proponeva, ma almeno tutti i dati del problema sono stati posti davanti ai telespettatori che avranno potuto ricavarne utili insegnamenti.

E' poi piaciuta la schiettezza, e anche l'aggressività, con cui lo stesso Zatterin si è provato a prendere di petto gli intervistati: alcuni hanno reagito energicamente, specialmente i macellai romani (l'inchiesta si concludeva nei negozi di Roma), altri sono stati più elusivi. Ma quasi tutti hanno spesso mostrato, come suol dirsi, di avere la coda di paglia. E per un'inchiesta del genere è già un buon risultato.

* *

La commedia di Clifford Odets che Grace Kelly portò sullo schermo quando ancora non era principessa e che Anna Proclemer ha rappresentato con successo qualche anno fa nei teatri italiani, è stata trasmessa ieri sera sul secondo canale in un'accurata edizione. La stessa Proclemer è stata l'eccellente protagonista di questa ripresa della «Ragazza di campagna» accanto a Gianni Santuccio che ha reso nei modi più appropriati l'ambigua e tortuosa psicologia di un attore alcoolizzato che tenta di tornare alle scene e vi riesce con l'aiuto e il sacrificio della moglie.

* *

Sono trascorsi più di due anni e mezzo da quando Renato Carosone si congedò con una «Serata di gala» dai telespettatori per dedicarsi a un'attività commerciale. (Ma poi si seppe che all'origine di quella decisione vi era un altro, e più patetico, motivo: il desiderio di rimanere accanto a un figliolo gravemente malato). Ora Carosone ritorna, sia pure temporaneamente (ma il suo ragazzo è guarito), sui teleschermi e avrà l'occasione di saggiare la resistenza della sua popolarità all'usura del tempo con un breve ciclo di trasmissioni dal titolo «Carosone racconta» di cui stasera il secondo canale trasmetterà la prima puntata.

Si tratta di una «piccola autobiografia musicale» del pianista e compositore con la quale in quattro trasmissioni (all'origine avrebbero dovuto essere tre «medaglioni» di *Cabina di regia*) ripercorrerà la carriera di Carosone dai lontani inizi all'Asmara nel 1937 ai suoi successi come direttore di un'orchestra famosa anche fuori d'Italia. E naturalmente accanto a Carosone ricompariranno coloro che lavorarono con lui come il chitarrista Van Wood e il batterista Di Giacomo.

vice

Accademia Corale «Stefano Tempia». — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, Concerto Quaresimale di Musiche Sacre. Il M° Virgilio Bellone dirigerà il coro dell'Accademia.

Il «Teatro delle nazioni» si inaugura oggi a Parigi

Per l'Italia partecipano alla stagione: lo «Stabile» di Genova, il «Piccolo» di Milano e la compagnia Modugno-Delia Scala

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 marzo.

La «giornata mondiale del teatro», celebrata contemporaneamente domani nelle principali città d'Europa e degli altri continenti, avrà un lustro particolare a Parigi, dove coincide con l'inaugurazione della stagione del «Théâtre des nations», la quale acquista a Parigi importanza da un anno all'altro. Sorta nel 1954 col nome di «Festival internazionale di arte drammatica» e diventata «Teatro delle nazioni» soltanto nel 1957, la manifestazione parigina ebbe all'inizio la partecipazione di 12 nazioni soltanto, mentre quest'anno sono 22.

Fra le 23 nazioni partecipanti quest'anno, 13 sono dell'Europa occidentale (Francia, Belgio, Italia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Austria, Germania, Finlandia, Svezia, Olanda, Gran Bretagna), 3 dell'Europa orientale (Jugoslavia, Polonia e Russia), 3 asiatiche (Corea, Israele, Indocina), 1 americana (Stati Uniti, Argentina, Cile, Uruguay) e una africana (Dahomey). Saranno dati di spettacoli (il 60 per cento drammatici e il 40 per cento lirici o coreografici) e 135 rappresentazioni.

La partecipazione italiana è assicurata dallo Stabile di Genova che darà *Ciascuno a suo modo* di Pirandello dal 2 al 5 maggio al Sarah Bernhardt ed in tale occasione verrà egualmente commemorato il 25° anniversario della morte dell'autore. Seguirà, dal 13 al 14 maggio, al teatro dei Champs Elysées, *Rinaldo in campo* dato dalla compagnia Modugno-Delia Scala e dal 12 al 23 giugno, il Piccolo Teatro di Milano darà *El nost Milan* di Bertolazzi.

Un «impromptu» del «Teatro delle nazioni», interpretato da attori, cantanti, ballerini di fama mondiale, tra cui Charlie Chaplin, Vittorio Gassman, l'inglese Michael Redgrave, l'austriaco Hans Mermer, i francesi Charrot e Jean-Louis Barrault, saranno dati quali interpreti testi di Shakespeare, Molière, Goethe, Lope de Vega, Victor Hugo ecc. inaugureranno domani sera la stagione subito dopo la celebrazione della giornata mondiale del teatro, durante la quale, grazie alla radio, alcune personalità esalteranno dell'ambiente teatrale rivolgeranno il saluto al «Teatro delle nazioni» e procederanno, in francese, a uno scambio di vedute.

l. m.

«Uomo e superuomo» di Shaw stasera gratis al Carignano

Stasera, in occasione della «Giornata mondiale del Teatro», lo spettacolo *Uomo e superuomo* di G.B. Shaw presentato alle 21,25 precise, al Teatro Carignano, dal Teatro Stabile di Genova, sarà offerto gratuitamente al pubblico. I tagliandi gratuiti con posto numerato sono in distribuzione, fino ad esaurimento, presso il botteghino del Teatro Stabile di Torino in via Rossini 8, e dovranno essere ritirati dalle ore 20 alle 22 e dalle 15 alle 19 di oggi.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate vendita accasion, camera da 90.000 alle poltrone 265.000 noc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 corso.

— *Alla Galleria d'Arte Moderna* —

Una sagra del futurismo

Sagra del Futurismo in questi giorni a Torino. Stamane nella Galleria d'arte moderna s'inaugura una vasta mostra di 170 opere, pitture, sculture, disegni fra il 1922 e il 1940 circa, di Fillia, Mino Rosso, Diulgheroff, Oriani, Alimandi, Costa, con il titolo «Aspetti del secondo Futurismo torinese». Dipinti futuristi assai notevoli, dal 1915 al '19, sono esposti alla «Bussola». Contemporaneamente esce nelle Edizioni Fratelli Pozzo un grande e sontuoso volume, *Il secondo Futurismo, Torino, 1923-1938*, nel quale Enrico Crispolti, uno specialista negli studi di questo movimento estetico, esamina con pazientissima minuzia la personalità e il lavoro della «seconda generazione futurista», con particolare attenzione a quanto avvenne a Torino in quel quindicennio. E il libro risulta così il complemento dell'altro poderoso saggio di Raffaele Carrieri, *Il Futurismo*, di recente pubblicato dal «Milione», a Milano.

Siamo dunque nel pieno della revisione critica, ormai pacificamente storicizzata, d'una delle poetiche figurative che concorsero a creare il gusto delle arti visive d'oggi: cioè l'antinaturalismo, la «liberazione», come disse una volta un critico, «dalla cappa visibilistica»: fino al trionfante Astrattismo ed all'informalismo, che però probabilmente hanno i giorni contati. L'odierna rivalutazione delle opere futuriste, la caccia che gli fanno certi collezionisti — specialmente americani per le facili infatuazioni che il carratterizzano —, sono perciò perfettamente spiegabili. Presto vedremo Balla e Boccioni «quotarsi» ai livelli degli Impressionisti. Poi accadrà quel che accadrà. Anche un Guido Reni fu più pregiato, un tempo, di Piero della Francesca.

Ma come si distingue la «seconda» stagione futurista, specificatamente torinese, dalla «prima», più propriamente milanese, genuina stratega Marinetti, luogotenenti tattici Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini? Vale a dire da quell'esplodìo di sovversiva violenza plastico-letteraria in cui — compresa la folle glorificazione della guerra «sola igiene del mondo» — proiettò l'ideologia fascista. Rivedendo nella Galleria d'arte moderna le opere del «secondo» Futurismo si deve riconoscere con un certo stupore che del «primo», assai pallidamente esse riflettono la teorica, e che molte ne son quasi la negazione.

Dove, nella pittura dell'intelligente ed animoso capogruppo torinese Luigi Colombo, detto «Fillia», morto giovanissimo nel 1936, la evidente continuazione del dinamismo plastico, delle linee-forza, del simultaneismo di Boccioni e Carrà intorno al 1912? Piuttosto, Cubismo picassiano, Surrealismo alla Dalì, persino magicità alla Klee. E nello scultore Mino Rosso? Sì, intorno al 1930, alcune boccioniane «continuità di forme nello spazio»; ma poi un arieggiare Moore, un anticipare Mastroianni, uno sfaccettar figure proiettate alla Severini, fino ad eleganti arabeschi addirittura liberty.

E quanto agli altri quattro pittori: Alimandi (uscito presto, insoddisfatto, dal gruppo), crepuscolare romantico, senza sintesi di forme umane e architettoniche in gamme tonalmente soffocate: Oriani in belle nature morte dimostra che Braque e non Balla è il suo modello, e sfocia poi nel simbolismo floreale di *Gente felice*: Costa si volge senza polemica a ricerche di materia pittorica preziosa; Diulgheroff fra il '30 e il '35 pare ispirarsi agli emblemi meccanici di Léger.

La verità è che mentre il buon Fillia s'affannava a tener stretti i legami fra Torino e il tonante profeta Marinetti che non guardava troppo pel sottile nel reclutare quanti gli parevano adatti a perpetuare la sua superata «rivoluzione», sul gruppo torinese tirava un vento di fronda: non soltanto artistica, ma politica. L'etichetta futurista, all'ombra del regime, poteva ancor servire per gli inviti ufficiali; ma sotto sotto maturava l'insofferenza per una retorica morta e sepolta (se n'erano accorti da tempo Carrà e Sironi, Soffici, Rosai, Funi) malgrado la ventosa oratoria marinettiana. Questi giovani simpatizzavano ora con la «Scuola di Parigi», non temevano l'antifascismo di quegli artisti. Se non erriamo, a Oriani e a Costa fu ritirato il passaporto.

In questa luce la mostra del «Secondo Futurismo torinese» ci appare, anche artisticamente, più simpatica. Dalla sua vecchia origine di tinta nazionalistica, con questi epigoni il movimento si adeguava alle più vaste correnti europee dell'antinaturalismo, realtà estetica ancora attuale. Ma la mostra è anche la conferma che il Futurismo, approssimandosi la tragedia della seconda guerra mondiale, era senza rimedio liquidato. Ci sarebbe voluto il boom astrattistico per riportarlo temporaneamente a galla nel gusto.

Marziano Bernardi

IMMINENTE

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30: Telescuola: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17,30: Per i ragazzi: a) Girasmondo. Cinegiornale e un cartone animato; b) C'era anche lui: la dichiarazione dell'indipendenza americana. Telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,15: Galleria: Marino Marini. Di questo nostro scultore, considerato come uno dei maggiori artisti viventi, la Kunsthaus di Zurigo ha ospitato il mese scorso, nella sua splendida sede, una Mostra panoramica di tutta la sua produzione.

20,30: Telegiornale.

21,05: «Arrivederci Dimas» film diretto da Luis Garcia Berlanga. Interpreti: Richard Basehart, Paolo Stoppa, Juan Calvo. Fontecilla è una piccola stazione termale che non ha più l'antica rinomanza. Nell'intento di richiamarvi larghe correnti di visitatori, sei maggiorenti del paese s'accordano per simulare un miracolo: uno di loro si traveste da San Dimas, il buon ladrone, e siampare ad un mendicante. Mauro, che vive in un vecchio carro ferroviario. L'ingenuo Mauro, corre in paese gridando al miracolo; ma nessuno gli crede, ad eccezione di una villeggiante anziana, che la settimana seguente si reca all'appuntamento del falso Dimas, e nel luogo della precedente apparizione i sei compari rinnovano la commedia. Questa volta la voce del miracolo trova maggior credito in paese, dove la gente comincia a sentirsi sconsa, e ciò giova naturalmente agli interessi dei mistificatori. Ma alla fine la fede opera un miracolo vero, ed i malvagi si convertono.

22,30: Milano: ripresa diretta dell'incontro Loi-Collina. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,10: Carosone racconta.

21,40: Telegiornale.

22,—: Nel mondo della scienza: illusioni ottiche.

22,20: Le facce del problema: il teatro in Italia. Dibattito a cura di Ettore Della Giovanna. Partecipano Carlo Alberto Cappelli, Orsola Costa, Diego Fabbri, Vittorio Gassman e Federico Zardi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Grande club; 14: Giornale radio; 14,30: Corso di lingua inglese; 15: Programma per i ragazzi: Rotocalco '62; 16,30: Trincea delle missioni; 17: Giornale radio; 17,30: Ritmi e melodie dei popoli; 18: Canta T. Allori; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,15: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Giornata internazionale del teatro. Messaggio di Jean Cocteau: «La locandiera» tre atti di C. Goldoni; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultima ora.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: Il boogie-woogie; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Napoli ieri, Napoli oggi; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Discorama; 15: Album di canzoni.

15,30: Terzo giornale; 16: Il quarto delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora di novità; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18: Il problema del barocco nella critica contemporanea; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di B. Bartok; 19,15: Nuovi aspetti dell'alpinismo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Trent'anni di storia politica italiana; 22,05: Musiche di L. Van Beethoven; 22,50: Ad Hisn. La grotta dei sette dormienti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti colonna La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Alfieri: 21,15 serata di gala. Musica leggera e noti cantanti.
Carignano il Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 lo «Stabile di Genova» in «Uomo e superuomo» di Shaw. Regia di Squarzina
Conservatorio: ore 21,30 3° Concerto Corale Accademia S. Tempia «La Passione di Lucas».
Conservatorio: Società di Musica da Camera domani ore 21,15 Lucerna Festival Strings - Orchestra d'archi - Vivaldi, Mendelssohn, Bach, Mozart, Bartok.
Gobetti: ore 21,30 la Comp. «I bravis in «Resta così o sistema solare» di Rajni Franceschi. Regia di Massimo De Vita.
Ridotto del Romana: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 le «ecle» delle «Stabile di Genova» al Teatro Carignano.

Alcione: Rivista Derio Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Via Barbaroux: ore Xs Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Regnicolo Kursaal's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678-928 estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andrì-Boccaccio c. Sergio Gariello.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino Di Capri e I Soliti Ignoti.
Augustea: ore 21 serata azzurra.
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellina: 21-1 Pippo Pesano.
Eden Danze: 21 gli Astronovs.
Fara Danze: 21 Lele Paveranl.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21; t. 16-31
Gaudio: 16,30-21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
Hollywood ore 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 John Valente's canta Roberto Sanni.
La Rai: 21 Compl. «I 4 Assi».
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi
Serata per fotografi. Dame 250, cav. 300 consumazione compresa.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 423, t. 697-016): 21; fest. 16-21.
Massaua Danze ore 21 Lanfranco e N. Genovese, F. Franchi.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samarey Whisky p. C. Felice: 21-1
Trocadero: 21 - I Castellani.
Whisky à Gogo Piazza del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. [illegible]
Whisky Notte, Goito, t. 687-563: 21

Chatham Night Club: attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5: Patrizia e Victor, Raffetto S. Cruz.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge c. Galileo 1, 44-370 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Taverneita, t. 547-533: attraz. Int.

Kursa Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Gr. 16-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 80: Marc Chagall: esposizione.
«Dantesca» p. C. Felice 19: dipinti, disegni di O. Rossi.
La Bussola (v. Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1915 al 1918. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narrisa p. C. Felice 18 «Motivi d'arte contemporanea».

Museo del Cinema «Y settimana del Museo. Ingresso libero. Or. 10-12; 15-18.30. Dalle 18.30 proiezioni di diapositive a colori.

TROCADERO
Via A. Doria 14 - telef. 669.773
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO
TAVERNETTA
ROSE WANG
dal Rex «Mondo di notte n. 2»
LIANE MARELLI
la "Sexy" di Parigi
Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52
RISTORANTE DANZE
BARCHETTO
Corso Roma - Moncalieri
Mercoledì 28 marzo 1962 ore 21,30
Continua il grande successo dei concerti lirici con partecipaz.:
soprano: Susanna GHIONE
mezzo sopr.: Gina MARTINEZ
tenore: Carlo GIACHINO
barit.: Umberto GUERRIERI
Accompagnamento del
Maestro Felice Azzario
Presenta Leopoldo Stiachi
Prenotaz. tavoli telef. 638-781

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
Vedi alla rivista
3ª selezione
organ. Mº Angelo Mascaro
Campionato «I 5 Toscani»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Viet. min. 18 anni
Astor: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, M. Bali, castmancolor.
Ceres: «Tre contro tutti» tecnic., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «I leoni al sole» di Vittorio Caprioli, technicolor scope.
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.
Ideal: «I pirati di Tortuga» sc. color Ken Scott, Laticia Roman.
Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Ingrid Thulin, Charles Boyer, Lee J. Cobb, scope colori.
Nazionale: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.
Romano: «Mai di domenica» di Jules Dassin con Melina Mercouri. Nuova edizione.
Vittoria: «I peccatori della foresta nera» J. C. Brialy, N. Tiller.

Ariston: «I nuovi angeli».
Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, tech. Ultimo 22.
Augustus: «Il discordino» Sammy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Battaglia in Indocina» John Archer, Douglas Dick.
Nazionale: «Sansone» tech. scope, Harris Brady, Brigitte Corey.
Torino: «Tenera è la notte» J. Jones, J. Robards jr., col. Ap. 16.

Alessandra: «Le beau Serge» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.
Capitol: «Le beau Serge» Gerard Blaine, Jean Claude Brialy.
Faro Pearl Harbour a Hiroshima.
Fiamma: «Per favore non toccate le palline» scope technic. Steve Mc Queen, B. Baslen, J. Hutton.
Hollywood: «I comancheros» tech. scope, John Wayne, S. Withman.
Maffei: «Via Barbaroux, ore Xs Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15. Film: «I cuginis. Vietato min. 16 anni.
Massimo: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Orfeo: «I comancheros» scope col. John Wayne, Stuart Withman.
Principe: «I comancheros» scope, col. John Wayne, S. Withman.
Statuto: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Adriano: «Costa fino a tre e presa» tech. sc. Van Heflin, Carey.
Alcione: «Mulino delle donne di pietra» tech. e Rivista Derio Pino Grazia Cori: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Le pillole di Ercole».
La Perla: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» scope. Audie Murphy, Gary Crosby.
Regina: «Lo sceriffo è mio».

Astì «Le armi e l'uomo» Liselotte Pulver, O. Fischer, colori, Ap. 16.
Milano «Sola sull'immenso Egitto» e «Lo scricciolone». Ap. 16.
Olimpia: «Complice segreta».
Pu: «Evasi di Fort Denison».
P. Nuova: «Lungo il fiume rosso» e «Ritorna il Capitano». Apert. 16.
S. Felice: «S.O.S. Pacifico» Eddie Constantine, A. M. Pierangeli.

Esperia: «Passaporto falso» con E. Constantine, Barbara Laage.
Giardino: «Guerra di domani».
Miramare: «Donna da vendere».
Vinaglio: «Al di là dell'orrore» M. Simon, H. Frank.

Giustificato allarme dopo una strana serie di disgrazie

I numerosi casi di tetano dimostrano la necessità della vaccinazione obbligatoria

Ci stiamo avvicinando alla stagione più pericolosa per il morbo - I rischi dei contadini, dei ragazzi e di chi in genere vive all'aperto - Punture di spine e di chiodi fra le cause più diffuse - Non sempre la sieroprofilassi attuata dopo il trauma dà l'immunità assoluta

Una strana plurima infezione tetanica ha riportato alla ribalta dell'attualità il rischio del tetano. Qualora la fonte per il momento ipotizzata venga confermata, il fatto starà a dimostrare maggiormente per il profano quanto disparati possano essere i punti d'agguato di quel bacillo letale e delle sue spore. Le cronache ci hanno, difatti, informati di tre casi di tetano occorsi in altrettanti soggetti operati negli stessi giorni nella medesima clinica; ragione per cui si è affacciato logico il sospetto, tuttavia non ancora convalidato, che il mezzo trasmettitore di qualche resistentissima spora tetanica sia stato il «catgut», non sufficientemente sterilizzato durante la fabbricazione.

«Catgut» primitivamente significava intestino di gatto; ma per il chirurgo è quel filo più idoneo alle suture dei visceri interni, che proviene dallo speciale trattamento dell'intestino tenue di altri animali di ben più grossa taglia; i quali, purtroppo, albergano frequentemente l'agente tetanico proprio nel loro tubo digerente senza averne danno. Tale filo è usato per la proprietà di essere riassorbito spontaneamente dopo la sua funzione.

L'inchiesta già avviata porterà i necessari chiarimenti del caso. Ma per noi l'occasione è valida per riaffermare, di fronte alla larghezza delle fonti del pericolo, la opportunità di propagandare la massima diffusione di quella innocua misura di prevenzione, che consiste nella vaccinazione antitetanica. Per essa in Parlamento sta per tornare all'approvazione la proposta, a suo tempo formulata dal sen. prof. Alberti, insigne medico sociale, circa la sua obbligatorietà relativamente alle categorie dei lavoratori più esposti al rischio.

La circostanza odierna assume a questo proposito il valore di una drammatica tempestività, in quanto stiamo avviandoci a quei mesi in cui la grave infezione assume in genere un maggior incremento stagionale. Ciò perché per moltissima gente e per i ragazzi in particolare con la più attiva vita all'aperto aumentano le occasioni dei piccoli traumi idonei a veicolare attraverso la cute le spore tetaniche, che vi annidano nella polvere e su qualsiasi materiale esposto alla contaminazione, nelle vie, nei cortili, particolarmente nelle strade di campagna, ove più facile è il transito di animali, come il cavallo, che, albergando i bacilli del tetano nell'intestino, possono diffonderli con i loro rifiuti. Anche le scampagnate in terreni su cui pascolano erbivori possono alle volte favorire l'insidia tetanica. Punture di spine di rosa o di palma sono sovente sospette; così come certe ferite da taglio o da punta per chiodi dalla ruggine inveterata.

Purtroppo, per quanto in talune circostanze di fronte a un'abrasione o una ferita sporca il rischio tetanico sia più ipotizzabile per indurre ad una immediata iniezione di siero profilattico, nessun elemento clinico può escludere «a priori» la sua presenza negli altri casi. Teoricamente si profilerebbe, dunque, l'opportunità di applicare tale misura precauzionale in ogni caso. Ma, poichè la sieroprofilassi ha soltanto breve durata, ritornerebbe con frequenza il problema di successivi trattamenti del genere. Ci si troverebbe, però, allora ad affrontare un altro rischio, non sempre evitabile *in linea assoluta* neppure ricorrendo ad alcuni moderni accorgimenti (scelta del siero, modalità di inoculazione); il rischio cioè di quelle gravi reazioni di acquisita intolleranza verso il siero, cosiddette «anafilattiche», di cui purtroppo di tanto in tanto debbono interessarsi le cronache per esiti letali.

D'altra parte, bisogna convenirne, non sempre la sieroprofilassi attuata dopo il trauma sospetto realizza l'immunità assoluta. Difatti la «antitossina» del siero (proveniente da un animale preventivamente immunizzato) non libera la ferita dai bacilli del tetano; ma ha solo la proprietà di neutralizzare una corrispondente quantità di tossina tetanica (cioè la sostanza che effettivamente lede il sistema nervoso e provoca le terribili manifestazioni della malattia) fabbricata e mandata in circolazione nell'organismo dai germi penetrati nella ferita stessa. Se, pertanto, spore tetaniche non allontanate con la necessaria toeletta della ferita, rimangono nel focolaio traumatico dopo l'apparente guarigione, il pericolo resta in agguato. Si conoscono, a questo proposito, numerosi casi di una forma di tetano «attenuato» post-sierico; che, se pure presenta una bassa letalità, tuttavia dimostra la grave insufficienza della sieroprofilassi.

Ed allora? E' necessario non attendere il momento di emergenza (cioè della lesione sospetta), in cui il siero antitetanico rappresenta il solo mezzo di possibile difesa immediata, detta «passiva» in quanto si somministrano sostanze immunizzanti prefabbricate. Bisogna ricorrere, invece, tempestivamente alla vaccinazione preventiva antitetanica; la quale costituirà poi la difesa «attiva», per il fatto che con essa si induce senza rischio l'organismo a formarsi da sé e, quindi, più solidamente le difese necessarie. Il vaccino è allestito mediante l'«anatossina» scoperta dal grande Ramon. Essa è il vero veleno del bacillo, reso evidentemente innocuo mediante uno speciale trattamento, ma, comunque, sempre perfettamente atto a promuovere nell'organismo, cui venga iniettato, un siero «personale» antitossico, di qualità e quantità tale da assicurare il soggetto contro qualunque eventuale futura infezione tetanica. Non si dimentichi che l'applicazione sistematica di tale vaccinazione nelle truppe durante l'ultima guerra è stata veramente d'effetto prodigioso contro il grave morbo, che in precedenti conflitti pesò, invece, gravissimamente in fatto di letalità per ferite. Vogliamo ancora aggiungere che chi abbia fatta la vaccinazione, qualora malauguratamente dovesse subire una ferita fortemente sospetta, per ragioni di prudenza potrà essere sottoposto a una iniezione ancora di «anatossina», senza correre alcun rischio (non trattandosi di siero). Quella nuova iniezione, detta «di richiamo», rinforzerà i poteri immunitari già acquisiti dal soggetto, garantendolo dall'insorgenza di un tetano letale.

Angelo Viziano

Inquietudine nel Casalese per l'infezione nella clinica

Sempre gravi le condizioni dei tre ricoverati a Torino - Un agricoltore colpito dal terribile morbo

(Nostro servizio particolare)

Casale, 26 marzo.

Non è facile in questi giorni a Casale sottrarsi a una strana sensazione di inquietudine. Sabato notte, dopo che in città si era diffusa la notizia che due casalesi, una giovane signora e un anziano commerciante, erano stati ricoverati in gravi condizioni per il tetano all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino, è entrata l'angoscia in una terza famiglia, quella della signora Franca Rinaldo in Costanzo, di ventitrè anni, abitante in via Moncalvo 28. La giovane donna era stata operata il 7 marzo di appendicite; mercoledì scorso era stata dimessa dalla clinica ed era tornata a casa apparentemente guarita. Ma sabato sera aveva avvertito le prime contrazioni, i primi spasmi alle articolazioni, tipici dell'infezione tetanica. La suocera si era allarmata, anche perchè aveva saputo che la nuora era stata compagna di camera, in clinica, della prima delle due persone colpite da tetano post-operatorio, e cioè la signora Laura Barbano.

Anche per la signora Costanzo, di ventitrè anni, abitante in via Moncalvo 28. La giovane donna era stata operata il 7 marzo di appendicite; mercoledì scorso era stata dimessa dalla clinica ed era tornata a casa apparentemente guarita. Ma sabato sera aveva avvertito le prime contrazioni, i primi spasmi alle articolazioni, tipici dell'infezione tetanica. La suocera si era allarmata, anche perchè aveva saputo che la nuora era stata compagna di camera, in clinica, della prima delle due persone colpite da tetano post-operatorio, e cioè la signora Laura Barbano.

Era naturale che il succedersi di queste notizie provocasse un certo sgomento nella città. I medici della clinica dove si è sviluppata la straordinaria e finora misteriosa epidemia di tetano post-operatorio si stringono nelle spalle. Non sanno come possa essere successo. Abbiamo parlato oggi con alcuni dei responsabili della casa di cura, e in particolare con il prof. Benedetto, il chirurgo primario dell'ospedale «Mauriziano» di Valenza, che ha eseguito tutte e tre gli interventi chirurgici seguiti dall'infezione. Il prof. Benedetto è un chirurgo ancora giovane, che da anni opera tutti i ricoverati nella clinica «Sant'Anna».

«Il catgut, cioè il filo usato per suturare le ferite — ci ha detto — è forse il responsabile di questa misteriosa serie di disgrazie. Ma nessuno può dirlo con esattezza, anche se noi speriamo che l'inchiesta del medico provinciale riesca a fare luce. Ci sono naturalmente altre ipotesi, e una di queste è la presenza in sala operatoria di un "portatore" della spora tetanica. Il "portatore" può essere qualunque cosa o qualunque persona entri in un ambiente di cui è sempre difficile ottenere la perfetta sterilità. In questa clinica, come capita dappertutto, l'autoclave, in cui avviene la sterilizzazione degli strumenti usati nelle operazioni è controllata una volta al mese. Mi risulta che il controllo è avvenuto pochi giorni prima e pochi giorni dopo questo straordinario ciclo di infezioni tetaniche. Del resto la storia della chirurgia non manca certo di tetani post-operatori; non ci stancheremo mai, noi chirurghi che sappiamo tanto bene quale rischio tremendo è contenuto in ogni intervento (perchè il catgut può non essere perfettamente sterile, perchè l'ammalato può essere un "portatore" inconscio di spore tetaniche, perchè qualche bacillo può essere rimasto nella sala operatoria da un precedente intervento) di raccomandare l'adozione di una legge che imponga a tutti i cittadini la vaccinazione antitetanica».

Sarebbe bastata una vaccinazione, ad esempio, per evitare a un altro casalese, il quarto in pochi giorni, di essere condotto in fin di vita dalla terribile malattia. Ieri mattina un pensionato di sessantatrè anni, Ernesto Ginepro, che abita in piazza Baronino 7 e quasi tutti i giorni si reca ad eseguire lavori agricoli in una cascina di San Germano, è stato ricoverato all'ospedale civile di Casale in preda a sintomi certissimi di tetano. Le sue condizioni sono gravi.

Una volta colpito dal tetano, un corpo umano non vaccinato è quasi sempre perduto. Le statistiche sono deprimenti: su cento casi, dieci al massimo non si risolvono nel giro di pochi giorni con la morte. Ci sono zone in cui la terra è particolarmente ricca di spore tetaniche. Quella attorno a Casale, verso sud, proprio attorno a San Germano e a Borgo San Martino (dove abita Laura Barbano, la prima dei «tetanizzati» della clinica Sant'Anna) sembra abbia già fatto molte vittime.

Sono cose di cui si parla in questi giorni a Casale e l'allarme non è piccolo. Stamattina i medici della casa di cura hanno controllato per telefono le condizioni di tutti gli ammalati tornati alle loro abitazioni dopo essere stati operati al «Sant'Anna». Sembra che nessuno di loro abbia accusato sintomi che possano far pensare a nuovi casi di infezione.

g. d. c.

Misure preventive all'ospedale di Carignano per una sospetta epidemia di epatite virale

Quattro persone hanno denunciato i sintomi del male - Due di esse sono morte per altre cause e non si conosce in quale misura l'itterizia abbia influito sul decesso

(Nostro servizio particolare)

Carignano, 26 marzo.

L'epatite virale, cioè la forma di itterizia da «virus» che recentemente ha fatto parlare molto di sè, è comparsa anche a Carignano? Nella città nutrono insistenti delle voci alle quali per il momento non è possibile dare nè una conferma nè una smentita. Alcuni casi «sospetti» esistono indubbiamente ma soltanto gli esami chimici e «virologici» potranno dire se si tratti veramente di questa malattia.

Delle quattro persone che hanno avuto i precisi sintomi dell'itterizia, due, entrambi uomini in giovane età, verranno portati domani all'Amedeo di Savoia: la decisione è stata presa soprattutto per evitare pericoli di contagio e per poter compiere esami approfonditi, ma le condizioni di entrambi non sono affatto allarmanti e sembra escluso ogni pericolo di morte. Uno di essi era degente all'ospedale di Carignano dopo un intervento chirurgico assai lieve, il secondo era stato egli pure operato ma aveva lasciato già da alcuni giorni il nosocomio. Ha accusato i primi sintomi itterici mentre si trovava nella sua abitazione.

Gli altri casi invece riguardano due agricoltori, deceduti entrambi all'ospedale dopo un intervento operatorio di ernia inguinale: il cinquantanovenne Luigi Piola, abitante in frazione Brillante, morto una settimana fa per scompenso cardiaco, (era già da tempo sofferente di cuore) ed il sessanta-cinquenne Lorenzo Betrone, residente in frazione Brassi, mancato per polmonite il 4 marzo. In entrambi si erano manifestati sintomi itterici ma nulla prova che si sia trattato di «epatite virale». Inoltre, quand'anche così fosse, resterebbe dubbia la parte che l'infezione può aver avuto nel provocare la morte, dato che si sono avuti indubbi e gravi disturbi cardiaci e polmonari.

E' bene, infatti, ricordare che l'epatite virale comporta solo in rarissimi casi complicazioni mortali, ha per lo più un decorso abbastanza benigno e spesso non si riesce neppure a distinguerla con sicurezza da altre forme d'itterizia non causate da virus. A questo proposito sarà bene ricordare che il Betrone aveva già sofferto di tale male nell'estate dell'anno scorso

In ogni caso, per evitare qualsiasi pericolo futuro, si sono prese all'ospedale di Carignano tutte le precauzioni necessarie in caso di epidemia virale. Il primario prof. Beatrice ha chiamato uno specialista dell'«Amedeo di Savoia» non soltanto per curare il malato ma anche per tale azione preventiva. Dato che neppure la sterilizzazione dà una sicurezza assoluta contro il virus si è stabilito che non verranno più usati gli aghi, le siringhe, il materiale per ipodermoclisi e fleboclisi utilizzati anche una sola volta negli ultimi tempi. Si tratta di una misura prudenziale: non vi è però motivo di attribuire alle siringhe il contagio perchè molti ammalati sono stati operati negli ultimi tempi nello stesso reparto, hanno ricevuto iniezioni e trasfusioni e sono rimasti totalmente immuni dall'itterizia.

a. f.

Il medico provinciale di Cuneo

«I casi d'epatite tra i civili non hanno carattere epidemico»

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 marzo.

(m. m.) Il medico provinciale di Cuneo dott. Lombardi oggi ha precisato che i 21 casi di epatite fra i civili, di cui ha dato notizia l'autorità sanitaria militare nella conferenza-stampa di sabato, erano casi di epatite normale e non virale e soprattutto non avevano alcun carattere epidemico.

Questi ventun casi si sono registrati in un periodo di 3 mesi, dal 1° novembre 1961 al 28 febbraio scorso, e non si sono mai avuti più di due malati per località.

Queste precisazioni vogliono smentire una presunta relazione fra i casi di epatite normale fra i civili e la preoccupante epidemia di epatite virale che da molte settimane affligge gli alpini del battaglione «Saluzzo».

Bimbo di 8 mesi mai vaccinato colpito da poliomielite a Vercelli

Un altro caso sospetto

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 26 marzo.

(p. n.) Un bimbo di otto mesi, Mauro Bosetti, abitante a Vercelli alla frazione Cappuccini, è stato colpito dalla poliomielite ed è stato ricoverato in ospedale con paralisi al braccio destro. Dopo le pronte cure dei sanitari, le condizioni del piccolo sono migliorate. Mauro non era stato vaccinato al quarto mese di vita.

Si teme che un altro bimbo della stessa età, sempre abitante a Vercelli, sia stato colpito dal morbo. I sanitari non si sono ancora pronunciati. Il piccolo è stato accolto in ospedale con la seguente diagnosi: «Paresi ad un arto inferiore di sospetta natura poliomielitica». Anche questo secondo bimbo non ha mai ricevuto il vaccino antipolio.

La Lega antipolio e le autorità sanitarie provinciali hanno ancora una volta invitato tutti i genitori a sottoporre subito i loro figli alla vaccinazione. Sono a disposizione moltissime dosi gratuite di vaccino.

La piccola "partner„ di Peck

Protagonista del nuovo film di Gregory Peck sarà una bimba, Mary Badham, di 8 anni. La piccola attrice ed il suo famoso compagno ripresano il copione (Tel.)

In appello l'ex-direttore di banca condannato a Genova per peculato

Con lui è imputato il «re del cacao» - L'industriale ottenne un fido bancario di 1600 milioni alla vigilia del proprio dissesto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 marzo.

«Avevo l'ordine di non dire nulla e finora non ho parlato. M'era stato assicurato che la Banca mi avrebbe salvato e che al massimo sarei stato trasferito a Roma. Adesso, però, devo dire che la direzione centrale del "Banco di Sardegna" sapeva tutto, conosceva perfettamente tutte le operazioni della filiale di Genova, anche quelle non del tutto ortodosse.

«Sapeva che concedevo un interesse del 5% ai correntisti con un deposito di oltre tre milioni; seppe che comperai delle obbligazioni del Comune di Genova e che, rivendendole l'indomani, feci guadagnare all'istituto oltre mezzo milione: in quella occasione fui rimproverato ufficialmente per iscritto, ma per telefono mi si invitò a continuare.

«Insomma, ero autorizzato a fare e a strafare pur di sfondare sulla "piazza" di Genova. Ero autorizzato dal presidente Siotto e dai dirigenti centrali Castiglia, Pieroni e Carbone. Fu perciò sapevano anche delle fidejussioni e del fido che ero andato concedendo ad Alessandro Delfino, il "re del cacao". Solo quando questa operazione si palesò irrimediabilmente rischiosa mi fu detto di arrangiarmi perchè la Banca non poteva compromettersi di fronte all'ispettorato del credito della Banca d'Italia».

La sconcertante dichiarazione è stata fatta dal dott. Oscar Lucci, ex-direttore della filiale genovese del «Banco di Sardegna», stamane davanti alla prima sezione della Corte di Appello dove è comparso in compagnia dell'ex-«re del cacao» Alessandro Delfino, del proprio capocontabile Giuseppe Angioy e del proprio dipendente Franco Possenti.

Nel giugno dell'anno scorso i primi tre erano stati condannati dal Tribunale per peculato e falso, mentre il Possenti era stato condannato solo per concorso in falso. Tre anni, 3 mesi e 10 giorni erano stati inflitti al Delfino, il quale avrebbe indotto i funzionari bancari a concedergli un fido di 1 miliardo e 600 milioni quando già le sue aziende versavano in condizioni precarie e lasciavano prevedere il «crack» clamoroso che poi avvenne.

Il Lucci era stato condannato a 2 anni e 3 mesi, il Possenti a 9 mesi e 15 giorni e l'Angioy a 1 anno e 10 mesi. Il punto da chiarire resta ancora questo: se la sede centrale dell'istituto di credito sardo fosse a conoscenza delle arrischiate operazioni intraprese dal Lucci a favore dell'industriale minacciato dal vicino fallimento. In Tribunale l'ex-direttore di filiale avrebbe fatto solo delle allusioni circa la pretesa «autorizzazione» dei suoi superiori centrali. Oggi invece ha parlato in tono reciso, spintovi spesso da sollecitazioni dei difensori suoi e del Delfino.

L'avv. Giovanni Salvarezza, patrono di parte civile per il «Banco di Sardegna», ha sostenuto il contrario: che cioè, a Cagliari, i dirigenti del Banco ignoravano le spericolate operazioni del Lucci e che, comunque, essi non avrebbero mai potuto avallarle in quanto non solo arrischiate, ma spesso illecite. Non è immaginabile, ha affermato l'avvocato, che i dirigenti di un istituto di credito d'interesse pubblico abbiano potuto autorizzare operazioni non ortodosse a tanto rischiose. Perciò ha proposto che siano citati a deporre, in questo punto, i dirigenti indicati dal Lucci.

Il procuratore generale dottor Barone ha chiesto per il Lucci 7 anni e la revoca della libertà provvisoria, ed altrettanto per il Delfino; per l'Angioy la conferma della pena di primo grado. Il processo riprenderà giovedì e si concluderà venerdì sera.

c. m.

Oggi al processo Faudella depone il prof. Carnelutti

Ieri è stato interrogato il deputato comunista Moscatelli

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 26 marzo.

Il processo per l'incendio del Lanificio di Pavignano, giunto ormai alla terza settimana, è ripreso stamane con l'interrogatorio del terzo gruppo di testimoni. Il primo ad essere chiamato dinanzi ai giudici del Tribunale è il deputato comunista Vincenzo Moscatelli che fu uno dei capi della Resistenza nel Biellese. Il parlamentare depone sulle attività delle formazioni partigiane nelle vallate alpine ed in particolare in quelle del Biellese. L'on. Moscatelli dichiara, fra l'altro, che le formazioni partigiane avevano l'ordine di evitare, nella misura massima possibile, le distruzioni degli impianti industriali.

Gli succede il dott. Matteo Sandretti, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Torino, che si sofferma sul contenuto di alcune pubblicazioni edite clandestinamente dai partigiani biellesi. Anche il prof. Pietro Torrione fornisce chiarimenti sull'epoca della lotta clandestina, tratta dai documenti esistenti presso la Biblioteca Civica di Biella di cui è direttore. Sfilano poi l'avv. Magliola di Biella, che depone su circostanze marginali, il signor Flaminio Prato agente della compagnia che stipulò con il cotonificio Francesco Faudella l'assicurazione contro gli incendi. Il teste ripete di aver appreso poco dopo il sinistro che un gruppo di partigiani aventi base a Ronco Biellese era l'autore dell'azione bellica contro il Lanificio di Pavignano.

Durante la deposizione dell'ex comandante partigiano Leandro Volpini, vi sono stati alcuni momenti non privi di drammaticità, allorchè il teste — caduto in alcune evidenti contraddizioni — ha visto insorgere il P. M. che ne ha chiesto l'incriminazione. Il Volpini ha poi rettificato le sue dichiarazioni e se l'è cavata per il rotto della cuffia. Incolore la deposizione del partigiano Ferdinando Schellino che partecipò ad un'azione di sabotaggio contro il Lanificio.

Alcuni testi saranno uditi domani ed è confermata la presenza fra essi del prof. Carnelutti.

m. v.

Tredici macellerie chiuse perché vendevano carne colorata

Il provvedimento preso dal Comune di Milano - La frode serviva a mascherare il grasso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 marzo.

(g. m.) Tredici macellerie sono state chiuse perchè sorprese dai vigili annonari a insaccare carne colorata artificialmente con iposolfito di sodio.

Il provvedimento è stato preso dall'assessore all'Annona al termine di accurate indagini.

Ecco l'elenco dei tredici negozi interessati: corso di Porta Romana 92 (due giorni di chiusura); corso di Porta Romana 95 (tre giorni); via Francesco Sforza 48 (tre giorni); via Buonarroti 5 (tre giorni); via Antonia Pozzi 1 (due giorni); via Tiziano 5 (due giorni); corso Vercelli 34 (due giorni); corso Vercelli 38 (due giorni); piazza Wagner 9 (due giorni); via Gennaro Fara (due giorni); corso Buenos Aires 23 (due giorni); via Lomjaco 15 (tre giorni); via Teodosio 102 (tre giorni).

Analoghe denunce sono state fatte anche a Roma e a Genova. Con il solfito, i macellai possono rendere più chiara la carne, inoltre rendono non visibili, nella carne tritata, le parti grasse.

Iniziata la liquidazione della Sutto e Gaino ad Acqui

Acqui, 26 marzo.

(g. p.) La crisi della «Sutto e Gaino» è stata questa sera presa in esame dalla Giunta comunale, presieduta dal sindaco, sen. Giacomo Piola. Rilevato l'epilogo favorevole della vicenda grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Torino, la Giunta ha deliberato di manifestare la propria riconoscenza a questo istituto di credito che ha sanato la situazione di disagio creatasi ad Acqui, ed ha inoltre espresso l'augurio che i risparmiatori riprendano fiducia nella sicurezza dei depositi bancari.

Funzionari della Cassa di Risparmio hanno preso oggi i primi contatti con gli organi responsabili incaricati in questi ultimi mesi della gestione provvisoria della «Sutto e Gaino». Alla riunione, durata oltre tre ore, hanno partecipato il dott. Tommaso Garassino, vicedirettore generale dell'Istituto torinese, il cav. Domenico Massola, ispettore superiore, il dott. Mario Paniza, commissario straordinario della «Sutto e Gaino», il dott. Speranza, direttore della Banca d'Italia, sede di Alessandria, l'avv. Enrico Piola e il signor Giuseppe Tissoni.

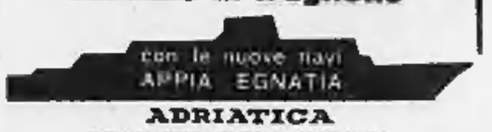
INGEGNERE NAVALE-MECCANICO
avente solida preparazione e pratica pluriennale ramo riparazioni navali **OFFRESI IMPORTANTE SOCIETA' ARMATRICE.** Dettagliare generalità, curriculum, referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO.

GRANDE AZIENDA INTERNAZIONALE
cerca esperto tecnico commerciale prodotti casalinghi di largo consumo come: smacchiatori, pulitori, detersivi e affini per il posto di
ASSISTENTE ALLA DIREZIONE DI MARKETING
che abbia i seguenti requisiti:
— età minima 30 anni
— laurea in scienze economiche commerciali o studi equivalenti
— comprovata esperienza nel settore della distribuzione del dettaglio droghieri, alimentaristi, ecc. e aggiornato sulla tendenza del mercato di tali prodotti
— disposto a trasferirsi in una grande città del Nord
E' assicurato un trattamento economico adeguato, per il quale si terranno presenti i posti precedentemente occupati e la responsabilità assolte. Si assicura la massima riservatezza e si prega di fare riferimento a: RP/ASS/3. Saranno cestinate le risposte senza curriculum dettagliato e fotografia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 685 - TORINO

PROPAGANDA MEDICA
Industria Farmaceutica importanza nazionale cerca per:
TORINO - AOSTA - Ispettore di zona
NOVARA - VERCELLI - Collaboratore scientifico
Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni; esperienza nel ramo e buona introduzione negli ospedali; residenza in zona.
Inviare dettagliato curriculum. I nominativi prescelti saranno di vantaggioso trattamento economico.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 7 - MILANO.

IMPORTANTE SOCIETÀ
esclusivista Italiana Casa Madre **RICERCA** per il collocamento nuovissime apparecchiature inglesi musiche distensive di fondo, già ampiamente diffuse all'estero, AGENTI PROVINCIALI.
Scrivere: **SIRM - Via Santa Tecla 5 - MILANO**

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA INTERNAZIONALE
cerca un **ISTRUTTORE DEI VENDITORI**
che abbia i seguenti requisiti:
— spiccata personalità
— età 35 anni
— laurea in scienze economiche e scienze politiche
— comprovata esperienza di vendita con personale viaggiante
— effettiva conoscenza delle moderne tecniche di vendita
— interessato alla formazione e al perfezionamento dei venditori
— particolari doti di entusiasmo e di comunicatività, con attitudini all'addestramento e alle relazioni umane
— disposto trasferirsi in grande città del Nord.
si offre: — interessanti condizioni economiche
— garanzie di stabilità d'impiego
— clima favorevole di lavoro
— possibilità di aggiornamento in Italia e all'estero.
Inviare curriculum dettagliato e fotografia, indicando il seguente riferimento: RP/IST/3.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 685 - TORINO

ITALIA - GRECIA
Brindisi Corfù Igumenitsa Patrasso
servizio di traghetto


ADRIATICA
THE HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan non ha potuto giocare e la Fiorentina si è avvicinata

Un finale a sorpresa nel campionato con la pacifica invasione di Bergamo e il caso Sivori

Sul campo dell'Atalanta il pubblico è entrato sul terreno prima dell'inizio della gara - L'attaccante bianconero espulso negli ultimi minuti dell'incontro con la Sampdoria - Nuova conferma della crisi dell'Inter - Il Torino battuto a Ferrara - Una schiarita nella lotta per la retrocessione

Lo quart'ultima giornata del campionato è stata costellata da tutta una serie di incidenti di una gravità maggiore o minore. Incidenti che movimentano o movimenteranno per qualche giorno l'andamento della competizione.

Bergamo innanzitutto. La partita costituiva in sé una delle ultime difficoltà che i rossoneri dovevano affrontare — e superare — per arrivare alla conquista del titolo di Campione. La partita stessa non si è svolta. Non ha potuto svolgersi. Per il semplice fatto che troppa gente voleva vederla. Un pubblico molto superiore a quella che è la capienza del campo, si è dato convegno sul posto ed in omaggio alla legge della impenetrabilità della materia, ha abbattuto senz'altro le barriere, e si è schierata, in una massa di circa tre mila persone, oltre il reticolato lungo le linee del campo. Riusciti vani tutti i richiami, e superati i limiti di tempo stabiliti, come tolleranza dalla Lega, l'arbitro ha senz'altro applicato la legge: se n'è andato, e l'incontro non ha potuto avere svolgimento.

Ora, si scatenerà la solita lotta, fra i sostenitori delle due tesi. Chi ha ragione, e chi ha torto? Al Milan si può soltanto rimproverare di non aver tentato di impedire ai suoi sostenitori — con tanto di stendardo — di entrare in campo e di rifiutare poi di andarsene. Il male che fanno certi tifosi col loro entusiasmo sfrenato, è incommensurabile in certi casi! E l'Atalanta invocherà, al solito, e non senza una punta di ragione, la forza maggiore. Ed il precedente di Juventus-Internazionale verrà, in ambi i sensi, od a torto od a ragione, richiamato dalle due parti in causa. La soluzione del caso non dovrebbe essere tanto immediata.

L'altro episodio clamoroso della giornata è avvenuto sul campo della Juventus. I bianconeri hanno perso, per uno a zero, l'incontro colla Sampdoria, e Sivori è stato espulso dal campo, e l'arbitro Orgnani, pur senza aver subito danni nella persona fisica, è stato fatto oggetto di una aggressione vera e propria.

Anche in questo caso, la responsabilità non stanno tutte da una parte sola. Sivori, guastato da adulazioni di tutti i tipi, compromette spesso se stesso e la squadra sua con atti tutt'altro che approvabili. Ma è pure un fatto che gli attaccanti considerati nel nostro campionato come particolarmente pericolosi, vengono sistematicamente presi di mira in modo non sempre corretto da parte dei difensori, senza che gli arbitri esercitino alcuna azione veramente protettiva nei loro riguardi. E' da prevedere che la ire della Lega si scatenino ora, sia sul capo di Sivori stesso, come sulla società alla quale egli appartiene.

A San Siro è successo che l'Internazionale giocando con un Venezia che si trovava, come la Sampdoria, sull'orlo della retrocessione, è incappato nuovamente in un risultato di parità. La solita storia. All'undici neroazzurro è stato tirato il collo nella prima parte del campionato, ed ora esso, stremato e stroncato, si trascina sulle ginocchia.

L'Internazionale si trova ora praticamente a tre punti di distanza dalla squadra capolista, dato quanto è avvenuto a Bergamo: tre punti che, teoricamente, sono , rò cinque. Ed è stato raggiunto, nella terza posizione della classifica, dal Bologna che attenda di più fermo l'undici milanese a casa sua, per domenica prossima.

Al secondo posto si è consolidata la Fiorentina, che ha battuto con facilità il Padova. Il Bologna, che, come accennato, è risalito alla terza posizione, è andato a vincere, per due reti a una a Roma. Vittoria del secondo tempo, ma vittoria che parla di ritrovata efficienza dei petroniani, dal giorno in cui essi hanno inserito definitivamente, nella loro compagine, il danese Nielsen.

Il Torino è incorso anch'esso in un infortunio, ma di natura diversa da quello della Juventus: infortunio vero e proprio di gioco. A Ferrara il suo ragazzo più in forma del momento attuale, Cella, ha dovuto lasciare il campo subito in inizio di partita, ed i granata hanno disputato praticamente l'intero incontro colla Spal con dieci uomini soli contro undici. Hanno subito una rete, in modo un po' insulso, pure nei primi minuti della partita, e non si sono ripresi più. Domenica prossima essi ricevono la Fiorentina, e hanno modo di riabilitarsi. Per conto suo, il povero Cella dovrà rimanere, coll'arto leso ingessato, per una ventina di giorni. Riprenderà a campionato finito, quindi.

La questione della retrocessione pare abbia fatto un passo avanti verso la chiarificazione. Dei tre candidati principali alla Serie B, due hanno perduto, l'Udinese ed il Padova, ed uno, il Lecco, ha vinto in casa propria contro il Catania. La sconfitta dell'Udinese non ha importanza se non per il fatto che è stato il Lane Rossi ad infliggergliela. I vicentini hanno fatto così un passo verso la salvezza. Del resto, anche le altre due squadre che pericolavano, la Sampdoria ed il Venezia, hanno raccolto domenica l'una due e l'altra un punto di classifica. Sampdoria-Lecco e l'incontro che domenica prossima può ancora dire una parola in argomento.

Vittorio Pozzo

Il granata Cella all'ospedale con una gamba ingessata: guarirà per i mondiali?

Provvisoria la classifica in testa al torneo di A

Il torneo di serie A

Risultati: *Atalanta - Milan (rinviata per invasione pacifica campo); *Fiorentina - Padova 3-1; *Inter-Venezia 0-0; Sampdoria-*Juventus 1-0; *Lecco-Catania 2-1; *Palermo-Mantova 1-1; Bologna-*Roma 2-1; *Spal-Torino 3-0; Lanerossi-*Udinese 1-0.

Classifica: Milan punti 45; Fiorentina 44; Inter e Bologna 42; Roma 38; Atalanta 35; Torino e Palermo 34; Mantova 30; Juventus 29; Spal e Catania 27; Sampdoria 26; Venezia 25; Lanerossi 24; Padova e Lecco 21; Udinese 12.

Milan e Atalanta una partita in meno.

Il torneo di serie B

Risultati: *Bari-Alessandria 3-2; *Catanzaro-Parma 3-0; *Como-Lazio 0-0; *Genoa-Modena 5-1; *Napoli-Messina 4-3; *Prato-Cesena 1-1; Lucchese-*Pro Patria 1-0; Sambenedettese-*Reggiana 2-1; *Simmenthal-Novara 1-1; *Verona-Brescia 1-1.

Classifica: Genoa punti 42; Verona 35; Modena 31; Napoli 30; Lazio, Brescia, Prato e Simmenthal 29; Messina e Pro Patria 28; Sambenedettese 27; Lucchese, Catanzaro e Parma 26; Alessandria e Reggiana 25; Novara 24; Bari 23; Como e Cesena 21.

Il Bari è stato penalizzato di 6 punti.

Serie C - Girone A

Risultati: *Biellese-Varese 1 a 1; *Cremonese-Savona 3-1; *Pavullia-Ivrea 0-0; *Marzotto-Legnano 1-1; *Mestrina-Casale 2-2; *Sanremese-Belsano 0-0; *Saronno-Triestina 1-1; *Treviso-Pro Vercelli 2-1; *Vittorio Veneto-Pordenone 1-1.

Classifica: Biellese punti 34; Mestrina 33; Triestina 31; Pavullia 31; Varese e Vittorio Veneto 29; Savona 28; Marzotto e Sanremese 27; Pordenone e Casale 24; Cremonese 23; Legnano, Pro Vercelli e Treviso 21; Ivrea e Saronno 19; Belsano 8.

I marcatori della A

21 reti: Milani (Fiorentina);
18 reti: Altafini (Milan);
16 reti: Sormani (Mantova);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
13 reti: Hitchens (Inter) e Manfredini (Roma);
12 reti: Sivori (Juventus);
12 reti: Di Giacomo (Lecco);
11 reti: Maschio (Atalanta) e Pascutti (Bologna);
10 reti: Pernazzi (Bologna), Barison (Inter), Fernando (Palermo), Angelillo (Roma), Menicacci (Spal), Law (Torino), Canella (Udinese) e Haller (Venezia).

Le partite di domenica

Serie A (18ª di ritorno): Atalanta-Padova; Bologna-Inter; Lanerossi - Juventus; Milan-Mantova; Palermo - Udinese; Sampdoria-Lecco; Spal-Roma; Torino-Fiorentina; Venezia-Catania.

Serie B (19ª di ritorno): Alessandria-Verona; Brescia-Bari; Catanzaro - Napoli; Cesena-Parma; Lazio-Reggiana; Lucchese-Prato; Modena-Pro Patria; Novara-Genoa; Sambenedettese - Messina; Simmenthal-Como.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 5) vincono 18 milioni e 44 mila lire ciascuno; i «dodici» (175) 882 mila lire. Colonna vincente: nv-1-X; 1-1-X; 1-1-2; 1-X-1-2; 1. Monte premi: L. 204.715.000.

Totip

Ai «dodici» (25) spettano Lire 339.235 (ciascuno); agli «undici» (519) L. 13.800; ai quindici (4484) L. 1.282. Colonna vincente: 1-2; 1-X; X-1; 1-2; 1-1; X-X.

Nuove discussioni tra gli appassionati di football

Due problemi per la Lega-calcio

L'incontro Atalanta-Milan verrà ripetuto (come accadde per il famoso Juventus-Inter) oppure sarà data gara vinta ai rossoneri? - Dipende dal rapporto arbitrale la sanzione per Sivori

Una fase della «pacifica invasione» di campo in occasione della partita Atalanta-Milan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 marzo.

Nel tardo pomeriggio di domani il «giudice sportivo» della Federcalcio, avv. Alberto Barbè, assistito dal rappresentante del settore arbitrale, maestro Renato Pasturenti, inizierà nella sede della Lega nazionale lo spoglio dei referti arbitrali, riferentisi alle partite di domenica scorsa. Non si tratterà di ordinaria amministrazione, dovendosi innanzitutto esaminare i «fatti» di Bergamo e la conseguente mancata effettuazione della partita Atalanta-Milan.

Le disposizioni in materia, precise e tassative, sono state anche di recente ribadite in una circolare diretta agli arbitri, i quali hanno l'obbligo di non dare inizio alla partita se vi sono estranei in campo.

In tal caso scatta la «responsabilità oggettiva» che comporta la punizione sportiva, cioè la sconfitta per zero a due «per la società responsabile di fatti o situazioni che abbiano impedito la regolare effettuazione di una gara».

Tale concetto orientò nello scorso campionato la commissione giudicante, in occasione della partita Juventus Internazionale del 16 aprile 1961, sospesa al 31° minuto del primo tempo sullo zero a zero per straripamento di spettatori ai bordi del campo. Ma la commissione d'appello federale, con decisione in data 3 giugno (alla vigilia dell'incontro Catania-Inter), riformò il verdetto della commissione giudicante ordinando la ripetizione della partita.

La motivazione della sentenza che suscitò molte discussioni e polemiche fondò le sue tesi su considerazioni di carattere generale e di carattere particolare. Tra le prime meritano citazione queste, tornate ora di stretta attualità:

«L'art. 16 del regolamento organico rende si responsabile la società del mantenimento dell'ordine pubblico, ma non sanziona alcuna responsabilità obiettiva; inoltre l'articolo stesso specificatamente stabilisce la responsabilità della società per il mantenimento dell'ordine pubblico "sui campi di giuoco" e non poteva essere diversamente, perché l'ordine pubblico fuori del campo di giuoco è sottoposto ai compiti di tutela e di disciplina delle autorità civili, che nell'ambito dei loro vasti poteri discrezionali predispongono tutti quegli accorgimenti idonei ad evitare turbamenti e disordini».

Da ciò il convincimento che il disordine verificatosi all'esterno dello stadio torinese e non potuto infrenare dagli organi preposti al mantenimento dell'ordine pubblico, ebbe a determinare l'accesso di numerose persone, non munite di biglietto o di tessere, le quali accrebbero la consistenza numerica degli spettatori con la conseguente insufficienza degli spalti in ogni ordine di posti. Fu cioè un fatto estraneo alla volontà del F.C. Juventus a determinare quella situazione di occupazione del campo per destinazione da parte degli spettatori, dopo che ebbe a saltare il dispositivo del controllo esterno».

La mancata effettuazione della partita Atalanta-Milan ha dunque soltanto qualche punto di analogia coi fatti che determinarono la sospensione dell'incontro Juventus-Internazionale, differendo precisamente in questo: 1) l'arbitro non ha interpellato come a Torino il capitano della società ospitata ma dopo 52 minuti di attesa ha applicato alla lettera le norme in vigore; 2) la invasione pacifica del campo non è avvenuta durante il giuoco ma prima che incominciasse la partita; 3) non sussiste alcun contrasto nella valutazione della capienza dello stadio bergamasco.

Il presidente del Milan, Andrea Rizzoli, ha dichiarato che la società rossonera non inoltrerà alcun esposto e che la soluzione del «caso» non si prospetta facile

In conclusione sembra assai probabile che il «giudice sportivo» ed i componenti della Commissione giudicante (in carica anche nello scorso campionato) per ragioni di coerenza ed in ottemperanza alle norme più volte richiamate, ritengano la società ospitante responsabile di quanto accaduto ed assegnino il successo al Milan per due a zero. Spetterà poi alla nuova Commissione d'appello federale, composta dal prof. Ernesto Mannelli (presidente) e dagli avv. Giuseppe Buongiorno, Attilio Cremagni e Piero Mondi (con Ping. Luigi Fedelini rappresentante del settore arbitrale) sbrogliare la matassa ed emettere la «sentenza definitiva».

* * *

Anche l'espulsione del bianconero Sivori e gli incidenti lamentati nella fase finale della partita Juventus-Sampdoria (0-1) saranno oggetto di esame da parte del «giudice sportivo» che mercoledì sera renderà di pubblico dominio le sue delibere. Dal casellario della Lega Nazionale risulta che nell'attuale campionato Sivori ha avuto due giornate di squalifica, tre diffide, due ammonizioni e otto ammende per complessive 210.000 lire.

Per i falli commessi in reazione il tariffario prevede una giornata di squalifica; ma bisognerà vedere quale interpretazione abbia dato il direttore di gara al successivo comportamento dell'attaccante juventino.

In quanto agli incidenti dovuti alle intemperanze del pubblico bisogna rilevare che i precedenti sono buoni: risultano a carico della Juventus soltanto due ammende una di 40.000 e l'altra di 50.000 lire; un'inezia in confronto alle altre società di serie A (il Milan ha avuto tre ammende per complessive 550.000 lire ed il Palermo addirittura nove ammende per 3 milioni e trecentotrentamila lire; più lettera di diffida).

Leo Cattini

Omar Sivori chiede scusa per la sua crisi di nervosismo

La Juventus nomina Felice Borel direttore di segreteria - Charles e Garzena infortunati - Il granata Cella ricoverato all'ospedale: resterà ingessato per venti giorni - Mazza gli aveva garantito la convocazione in Nazionale - Proposto dalla Roma uno scambio Angelillo-Lojacono con Cella-Law

Felice Borel, il non dimenticato contravvanti bianconero dell'epoca dei cinque scudetti, campione del mondo nel 1934 e otto volte maglia azzurra, è ritornato ufficialmente nella Juventus. Egli è stato nominato direttore di segreteria. Con tale incarico, Borel sarà preposto al settore organizzativo della società, poiché, come egli stesso ha tenuto a precisare, tutto quanto riguarderà il lato tecnico della squadra esulerà dalle sue mansioni. Da un punto di vista pratico, i suoi compiti saranno di trattare i rapporti con le altre squadre e con gli organi della Lega, di combinare eventuali incontri amichevoli con squadre straniere, di intrattenere rapporti con la stampa e così via.

La squadra, intanto, ha tratto beneficio dell'abituale riposo. Il barrocciaio finale della partita con la Sampdoria è stato argomento di lunghe discussioni. In particolare si è potuto conoscere la versione di Omar Sivori sull'incidente che ha causato l'ingiusta espulsione. Sivori appariva ieri perfettamente rimesso dalla violenta crisi, ma era molto amareggiato: «Davvero non capisco — egli ha detto — come l'arbitro abbia potuto espellermi per un fallo non grave. Era la prima volta in tutta la partita che l'arbitro fischiava una mia scorrettezza. Io ho sbagliato a reagire in modo violento ma ne rendo conto e mi dispiace moltissimo. In quel momento, però, non sono più riuscito a ragionare».

A proposito della famosa frase che l'arbitro Orgnani — con la conferma dei sampdoriani Barnasconi e Battara — avrebbe dichiarato di aver udito, Sivori ha precisato: «Non ho affatto promesso di farmi giustizia da solo. Dopo il fallo di Bergamaschi su Charles mi sono semplicemente rivolto al direttore di gara: "Aspetta che gli rompano una gamba prima di mandare fuori qualcuno!". Evidentemente il signor Orgnani ha frainteso».

In attesa della decisione della commissione giudicante della Lega, Sivori dovrebbe riprendere oggi gli allenamenti. Fra gli altri giocatori bianconeri si lamentano gli infortuni a Charles e a Garzena. Charles ha una distorsione alla mano destra e una forte contusione alla spalla, provocate dai falli dei difensori sampdoriani.

Garzena accusa invece una leggera distorsione al ginocchio. Anche Sarti presentava un gonfiore alla caviglia infortunata già la scorsa settimana, ma si tratta di un malanno di lieve entità. Sempre sul conto del terzino, va registrata la notizia di un possibile scambio con il mediano del Genoa, Giacomini.

Infine a proposito degli incidenti di ieri si è appreso che i danni materiali verificatisi allo Stadio non sono gravi. Sono stati rotti i finestroni dello spogliatoio dell'arbitro; con qualche decina di migliaia di lire tutto andrà a posto.

L'incaricato del servizio bar nel settore di curva di via Filadelfia, Mario Zanetti, ha poi spiegato come siano comparse all'improvviso delle bottiglie nelle mani dei tifosi esasperati al momento degli incidenti finali. Gli addetti alle vendite avevano consegnato soltanto bicchieri di cartone, a norma di regolamento, ma un gruppo di spettatori ha forzato un deposito (e nella confusione la signora Radda Pedron, moglie del gestore è stata contusa) impadronendosi di tre casse di bottiglie vuote.

Nel Torino, le preoccupazioni più gravi sono per Cella. Il giocatore è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Mario Vittoria e sottoposto ad un intervento ortopedico da parte del prof. Re, il quale ha riscontrato al granata una forte distorsione del ginocchio con lesione legamentoso paraarticolare interna con emartro, cioè con travaso di liquido.

La gamba infortunata è stata immobilizzata con una ginocchiera di gesso che Cella dovrà portare per una ventina di giorni. Dopo tale periodo si inizierà una ginnastica di rieducazione, e, a detta dei medici, il calciatore potrà iniziare nuovamente gli allenamenti fra quaranta giorni.

La disavventura è rimasta particolarmente spiacevole per il granata in quanto lo stesso Mazza domenica a Ferrara aveva assicurato al giovane giocatore un posto nella Nazionale per il Cile. Cella spera di poter rimettersi in tempo.

Tra le prime voci che circolano sulla prossima campagna acquisti, è da segnalare una curiosa proposta che la Roma vorrebbe far pervenire al Torino. La società giallorossa avrebbe intenzione di iniziare le trattative per avere dal granata Denis Law e Cella, offrendo in cambio Angelillo e Lojacono.

E' difficile che un simile cambio possa venire anche soltanto preso in considerazione. La questione, comunque, dovrebbe essere prossimamente esaminata, anche con l'assistenza del nuovo direttore sportivo granata Emil Ostreicher. Il tecnico ungherese che domenica ha assistito a Milano all'incontro Inter-Venezia, è atteso in giornata a Torino.

g. f.

Herrera all'unanimità allenatore della Spagna

Barcellona, 26 marzo.

L'opposizione di un vasto settore della stampa non è valsa a rimuovere la Federazione calcistica spagnola dal suo proposito, e la proposta del C. T. Hernandez Coronado favorevole alla nomina di Helenio Herrera ad allenatore della squadra nazionale che difenderà in Cile i colori della Spagna è stata accolta all'unanimità dal Consiglio, riunitosi stasera a Madrid.

L'Inter domani dovrà dare il suo benestare.

Nel Concorso ippico internazionale

D'Inzeo, Pessoa ed altri assi da domani in gara a Torino

Il motivo dominante del Concorso ippico internazionale di Torino, che avrà inizio domani sera al Palazzo delle Mostre di «Italia 61», sarà il confronto fra i cavalieri italiani e germanici; fra di essi dovrebbe inserirsi il brasiliano Nelson Pessoa. La squadra tedesca presenta una schieramento degno di figurare nella Coppa delle Nazioni. La compongono: Hans Gunter Winkler (con Romanus, Jupiter e Randol), Renata Freitag (che gareggerà in sella a Ramona ed Hassan), Alwin Schockemöhl (con Bacchus, Amati e Freiherr), Bernard Bagusat (con Gaio Lisio e Welbi), Tommaso Bagusat (con Baiazzo e Gold Made), Peter Sattler (con Alpenjäger).

I punti di forza della rappresentativa italiana sono ovviamente i fratelli D'Inzeo; Raimondo gareggerà a Torino con Posillipo, Merano e Gawran Girl, Piero con The Rock, Sumbeam e Westcourt. Graziano Mancinelli (Rocketta e Mirtillo), il col. Paglieri (Taranto), ed i giovani, Ugo D'Amelio (The Scolar), Gualtiero Castellini (Ventuno), Alberto Salvano (Kebir), Giuseppe Ravano (con Hia Excellency, che apparteneva a Piero D'Inzeo), Gian Carlo Gutierrez (Lavriero e Balo), il ten. Todini (Obendorf e Canio). Aggiungiamo poi i concorrenti torinesi Ornella Rignon, Anna Custoza, Lalla Novo e Fabrizio Manacorda.

Nelson Pessoa, che è giunto ieri a Torino (al pari di Piero D'Inzeo, del tedesco Tommaso Bagusat) monterà in gara Espartaco e Gran Geste; suo fratello Helio gareggerà su El Caudillo e Samurai; altro nome famoso fra i concorrenti stranieri è quello dell'amazzone inglese Pat Smythe, in sella al famoso Scorchin ed a Bayridge. Nel concorso sono complessivamente in palio premi per oltre quattro milioni di lire ed una vettura Fiat 500. Questa sarà in palio nell'ultima serata (quella del 1° aprile) nel Gran Premio Fiat; è prevista anche l'assegnazione di una coppa d'oro ed altre coppe e targhe d'argento. A questa prova saranno ammessi soltanto i cavalli qualificati ai primi sei posti nelle seguenti gare: Premio Casinò di Saint Vincent (potenza, giovedì ore 22); Premio Città di Torino (tempo, venerdì ore 22); Premio Cassa di Risparmio (barrage, sabato ore 21,30).

Il pubblico potrà accedere al Palazzo delle Mostre con i tram 1, 7, 21; con il pullman C, con il filobus 54; l'ingresso è al cancello 5 del Palazzo delle Mostre; è previsto un parcheggio per le auto all'interno del recinto ed inoltre vi è una larga disponibilità nelle vie adiacenti. La prima sera le gare avranno inizio alle 20, poi alle 20,30

Inatteso fuori programma nell'esibizione torinese di catch

Il catch sta conquistando il pubblico torinese. Ieri sera circa tremila persone hanno assistito all'esibizione dei lottatori della troupe parigina del Palais des Sports. Lo spettacolo non è certamente mancato: un susseguirsi di colpi di lotta veri e falsi, di smorfie di dolore sapientemente contraffatte, di acrobazie e virtuosismi hanno divertito gli spettatori che hanno finito per appassionarsi veramente al duello tra «buono» e «cattivo», che costituisce il lato più caratteristico di queste manifestazioni.

C'è stato pure un imprevisto fuori programma. Durante il combattimento tra Sky Hi Lee (un cow-boy di 2,13 di altezza e 151 kg.) e il francese Gil Volney, quest'ultimo scagliato con violenza contro le corde ne ha spaccato una finendo malamente a terra. Sky Lee, con prontezza di spirito ha afferrato la corda strappata tentando di strozzare l'avversario. La scena è stata talmente realistica che il pubblico, per un attimo, ha pensato ad un improvviso attacco di pazzia del gigantesco cow-boy, il quale per la sua «scorrettezza» è stato squalificato dall'arbitro.

Match di pugilato da Milano

L'incontro Loi - Collins stasera in Eurovisione

Milano, 26 marzo.

Tra Duilio Loi, il trentaduenne campione del mondo dei pesi welters juniors ed il pugile americano Irish Billy Collins, è in programma per domani sera al Palazzetto - Lido di Milano un incontro a tinte polemiche. Già da tempo infatti si parlava del lungo pugile di origine irlandese come di un avversario per il nostro amatore campione, ma per un motivo o per l'altro Duilio era sempre riuscito a rinviare il confronto.

Di qui a dire che Loi aveva paura di Collins, non ci voleva molto. Non che Loi avesse tutti i torti di temere un avversario il quale, oltre ad essere alto m. 1,85 ha un record costellato di vittorie per k. o.

Per questo Duilio Loi ha preso tempo, anche se non si può certamente accusare di paura un pugile che nella sua carriera ha sfidato i pugni di un Ferrer

L'eccitante battaglia di domani sera fra Loi e Collins sarà telestrasmessa in Eurovisione sul Primo Canale, con collegamento alle 22,30.

GLI ASSISTENTI
DELL'UOMO D'AFFARI

Voi, uomo d'affari, avete bisogno di segretarie efficienti. E quando per affari viaggiate, avete bisogno di Hertz: la compagnia di autonoleggio che vi fornisce macchine nuove ed eleganti in tutta l'Europa. Basta una telefonata, e potrete riservare la vostra 1500 (o l'auto che preferite) all'arrivo dell'aereo o del treno - *ovunque!* Appena giunto, andrete in auto a tutti i vostri appuntamenti - un grande risparmio di tempo! Altro servizio offertovi da Hertz, la carta di credito italiana. Nessun fastidio di chèques o di cambio. Richiedetela in qualsiasi ufficio Hertz, e potrete guidare un'auto Hertz senza deposito, (e far segnare in conto la spesa). Per prenotare un'auto *ovunque* vogliate, in 46 Paesi del mondo, telefonate al più vicino ufficio Hertz.

NON PERDETE UN ISTANTE...
...TELEFONATE A
AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

Quanta fatica per far parlare i testimoni alle Assise di Messina

Il farmacista ricattato: dobbiamo pagare perché la polizia non ci può proteggere

A disagio e con angoscia il dott. Colajanni ha raccontato come ricevette da frate Agrippino il messaggio dei banditi - Versò due milioni per evitare che gli rapissero il figlio, dopo che già gli avevano incendiato la farmacia - Mai gli era venuto il pensiero di denunciare le estorsioni - Preferiva accordarsi con la mafia, come tutti i baroni ed i possidenti della sua terra - Si era rifiutato persino di firmare i verbali di istruttoria "per non avere noie"

Il farmacista Ernesto Colajanni, uno dei ricattati, che ha aperto ieri la sfilata dei testimoni (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 26 marzo.

L'aria di Mazzarino, coi sospetti, le contraddizioni, le paure che tessono una coltre di rassegnato silenzio intorno al villaggio sperduto fra aride ondulazioni di creta, l'ha introdotta oggi nell'aula di Messina il dott. Ernesto Colajanni con due frasi. «Non ho denunciato le estorsioni, ha detto il farmacista, perché pensavo che la polizia non potesse proteggermi». Poi, parlando di un colloquio con fra Carmelo, ha riferito il consiglio che gli diede il vecchio cappuccino. «E' meglio accordarsi con i banditi; la polizia non può fare nulla, mentre col danaro si aggiusta tutto». Detto ciò, la conclusione appare ovvia: a Mazzarino, ed in tutta la Sicilia occidentale, si preferisce l'accordo con i banditi anziché la tutela della legge.

Se avesse immaginato che i suoi persecutori erano rozzi bovari di Mazzarino e Barrafranca (probabilmente gli attuali tre imputati laici, sicuramente l'analfabeta ortolano suicida), il dott. Colajanni avrebbe offerto cinquanta o centomila lire; ma frate Agrippino gliели aveva descritti giovani, eleganti, forestieri, cioè banditi di riguardo, ed egli pagò un milione la prima volta nel marzo del 1957, ed un secondo milione in due rate nel marzo del 1959.

Egli aveva davvero creduto alla descrizione, psicologicamente efficace, che il giovane mezzano nevrotico aveva fatto dei banditi, oppure aveva finto di credere, certo in cuor suo che i monaci partecipassero con troppo scoperta compiacenza alle estorsioni di cui era vittima? E' quanto ha cercato di indagare la Corte, ma con poco successo, perché il dottor Colajanni ha ripiegato su una linea di indifferenza verso i monaci.

Il suo atteggiamento è comprensibile. Appartiene ad una famiglia profondamente cattolica, sua sorella è superiora delle Terziarie francescane, strano legati al convento, che beneficavano largamente, da profondi sentimenti religiosi. Essi non riescono a distinguere fra l'Ordine francescano e un suo membro, che può anche peccare: gli sembra che la colpa di un individuo possa macchiare non soltanto l'Ordine monastico cui appartiene, ma tutta la Chiesa.

E' un po' l'orientamento della difesa, che vuole allargare il processo dandogli un significato che non ha. Nessuno pensa di speculare facendo dell'anticlericalismo, dinanzi ai giudici siedono tre imputati laici e quattro monaci gravati da accuse che devono essere provate; certo ripugna il pensiero che quattro sacerdoti possano aver stretto la mano dell'ortolano suicida e ricattatore, ma non vi è dubbio ch'essi sono andati a riscuotere il prezzo delle estorsioni e lo hanno portato ai banditi, l'hanno confessato loro stessi. Purtroppo, questo processo ha assunto una singolare fisionomia, proprio per la tendenza a generalizzare episodi che sono nettamente circoscritti a quattro monaci.

Anche il suo andamento è singolare; quando sembra che una circostanza sia ormai definita, scatta l'imprevedibile a complicare la già confusa trama. Questa mattina, aperta l'udienza, Gerolamo Azzolina si è alzato nella gabbia ed ha dichiarato di voler fare importanti rivelazioni. Erano importanti, ma quasi certamente false, sicuramente incomplete. Dopo avere strenuamente sostenuto di essere estraneo all'attentato contro la guardia comunale Giovanni Stuppia, e affermato che i carabinieri gli avevano strappato la confessione a suon di legnate, questa mattina ha detto di aver sparato lui, da solo, perché la guardia era antipatica e impicciona.

Il presidente ha esaurito con infastidita rapidità l'intermezzo del goffo, rozzo analfabeta Azzolina ed ha chiamato il dott. Ernesto Colajanni, che è il decano dei ricattati della triste comitiva. Il farmacista di Mazzarino, già un po' avanti negli anni, appariva inquieto, turbato dal pensiero di essere al centro della curiosità, lui che aveva rifiutato di firmare la deposizione dinanzi ai carabinieri per non avere noie; sembrava intimorito dai quattro monaci che, assisi nell'alta gabbia, lo guardavano come dagli stalli di un coro.

Il presidente lo aveva esortato ad essere sincero, senza rancore e senza compiacere nessuna linea difensiva, ed egli aveva annuito con un gesto del capo, però si vedeva che stava a disagio su quella sedia e che le parole gli venivano alle labbra con angosciata fatica. Raccontò che il 3 marzo 1957, frate Agrippino telefonò a sua sorella Elena, la superiora delle terziarie francescane, dicendole che doveva riferirle un messaggio importante.

Le diede appuntamento nella chiesa matrice (la cattedrale) per il pomeriggio, indicandole il confessionale cui doveva accostarsi. Nel pomeriggio, nella chiesa quasi deserta, accompagnata dalla sorella Adele ora defunta, la donna si accostò al confessionale in cui c'era frate Agrippino. Rivolgendosi ora all'una ora all'altra grata cui si appoggiavano le due anziane sorelle, il monaco raccontò che un gruppo di malviventi voleva tre milioni, altrimenti avrebbero rapito il bimbo del farmacista.

Tornate a casa, le donne riferirono al fratello quanto avevano sentito nel confessionale; seguirono giorni d'angoscia, col povero uomo che non perdeva d'occhio un istante l'unico figlio, temendo l'irreparabile. Trascorsero quindici giorni, e la notte del 17 marzo gli incendiarono la farmacia.

Due giorni dopo, frate Agrippino e fra Venanzio tornarono a casa non mentre egli era assente, ed alle due sorelle dissero: «Che cosa aspetta vostro fratello? Non gli è bastato l'incendio della farmacia?». Il dott. Colajanni mandò a chiamare fra Carmelo e dei tre milioni richiesti offrì cinquecentomila lire. «E che, disse il frate, devono forse comperare le sigarette?».

«Io ero esasperato — ha continuato il farmacista — anche perché non avevo la somma richiesta. Fra Carmelo disse: "In questi casi si vende. I banditi sanno quanto paga di tasse, quanto grano, mandorle, olio, vino ha fatto. E' meglio accordarsi; la polizia non può far nulla, mentre col danaro si aggiusta tutto". Offrii un milione e fra Carmelo rispose: "Vedremo se si accontenteranno". Ci diede appuntamento per le cinque del pomeriggio, nella solita chiesa, al solito confessionale.

«Mia sorella Elena gli portò il milione in biglietti da diecimila lire avvolti in un giornale. Come ci aveva detto fra Carmelo, non avevamo messo assegni, né rilevato i numeri di serie delle banconote».

Il discorso non è stato così liscio, il presidente doveva intervenire ogni tanto per ricordare al farmacista le dichiarazioni assai più esplicite fatte in istruttoria, per indurlo a confermare o negare una circostanza. Nei confronti dei monaci il dott. Colajanni si è comportato con esemplare amicizia dicendo di esser sempre stato convinto che fossero costretti a funzionare da esattori dei banditi.

«Ma se ha detto che il convento era un covo di banditi», gli ha detto il presidente. Aggiustandosi gli occhiali sul naso con gesti nervosi, il dott. Colajanni ha risposto: «Non alludevo ai monaci, pensavo che i banditi avessero preso alloggio in convento e terrorizzassero i frati».

Il presidente gli ha domandato ancora: «Quando ha minacciato di denunciare i fratti?». «Io non ho detto frati, volevo denunciare i fatti», ha risposto il farmacista sempre più inquieto. Il presidente, per calmarlo, gli ha detto: «Badi che il testimone non è inchiodato alle dichiarazioni fatte in istruttoria».

Un po' rasserenato, il dottor Colajanni ha continuato sulla stessa linea di esposizione dicendo di non aver firmato le dichiarazioni fatte ai carabinieri perché atterrito: «L'aria di Mazzarino era pesante, i banditi avevano sequestrato il figlio del barone Bartoli e ricattato molti possidenti», ha detto per giustificare la sua prudenza.

Il P. M. gli ha domandato se, dopo l'arresto dei frati, abbia ancora avuto paura, scatenando l'ira dei difensori che lo accusavano di fare domande insinuanti. «Erroneamente, — ha risposto il P. M. dott. Salvatore Di Giacomo — questo banco è indicato come quello della pubblica accusa: io rappresento la pubblica difesa, la società contro i malfattori, e nessuno è più lieto di me quando posso chiedere l'assoluzione di un imputato».

Tornata la calma, il dottor Colajanni ha continuato nella sua esposizione. Erano trascorsi due anni dal giorno in cui fra Carmelo era entrato in farmacia con la mano destra alzata, l'indice ed il medio tesi nel gesto vittorioso di Churchill, ma per indicare che i banditi volevano due milioni: egli era ormai certo di essersela cavata con un solo milione.

Nel marzo del 1959 gli giunse una prima lettera ricattatoria: i banditi lo ringraziavano del regalo di un milione già ricevuto, ma lo sollecitavano a saldare il conto. Egli telefonò a frate Agrippino che accorse subito, offrì trecento mila lire ed il monaco osservò che erano anche troppe, però non le voleva prendere o — dice il farmacista — dovette mettergliele in tasca di forza; il giorno dopo frate Agrippino tornò per dire che i banditi non erano contenti della somma e il farmacista aggiunse altre duecentomila lire; frate Agrippino gli telefonò l'indomani dicendogli che i banditi avevano preso il mezzo milione, ma non erano ancora soddisfatti.

Poco tempo dopo, infatti, gli giunse una seconda lettera di ricatto ed egli diede un altro mezzo milione a fra Carmelo: non aveva più chiamato frate Agrippino perché — ha detto — il vecchio cappuccino gli sembrava più autorevole.

In realtà egli era molto adirato contro il giovane monaco, lui e una sorella lo avevano rimproverato perché si prestava a turpi azioni; inoltre era rimasto disorientato dall'atteggiamento di frate Agrippino che, leggendo la lettera ricattatoria, aveva esclamato: «Ci sono molti errori!». Prima di pagare l'ultimo mezzo milione aveva mandato a chiamare il Padre Guardiano e, dopo avergli detto che il convento era un covo di banditi, aveva insistito perché frate Agrippino fosse trasferito, perché troppo compromesso coi malviventi: «O frate Agrippino se ne va — aveva detto — o io denuncio tutto». Non fece nulla.

Il giudice gli ha letto la dichiarazione resa in istruttoria e il dott. Colajanni, di fronte all'evidenza, ha esclamato: «Ma sì, gli dissi che non doveva interessarsi a quelle faccende, mi sembrava enorme che i monaci facessero gli intermediari dei banditi».

Il presidente gli ha domandato perché non si fosse rivolto ai carabinieri e il dottor Colajanni ha risposto: «Non ho denunciato le estorsioni, perché pensavo che la polizia non potesse proteggermi». C'è stato un po' di confusione nelle dichiarazioni del farmacista sulla sorte toccata ad Angelo Cannada: alla seconda estorsione, prima frate Agrippino e poi fra Carmelo parlarono con lui dell'uccisione del ricco possidente ed entrambi accennarono conciuso dicendogli: «Stia attento», come a raccomandargli di non prepararsi, con la reticenza a pagare, ad una fine identica; ricordando la descrizione dei banditi eleganti, giovani, forestieri fattagli da frate Agrippino, il dottor Colajanni pagò la grossa taglia.

Se fra Carmelo avesse fatto altrettanto col cav. Cannada, probabilmente il ricco possidente sarebbe ancora vivo, ma Cannada era certo che i suoi ricattatori fossero banditi da strapazzo: ai dieci milioni richiesti offrì 250.000 lire, e morì.

Il P.M. ha domandato al farmacista di Mazzarino se dopo il marzo del 1959 ha ricevuto ancora lettere di estorsioni e minacce: il dott. Colajanni è rimasto un attimo perplesso, poi ha risposto negativamente. Su questa battuta il presidente ha rinviato l'udienza a domani per la deposizione di altre parti lese, baroni, magistrati, ricchi possidenti che si lasciarono derubare e ricattare in silenzio, forse adirati, ma deferenti verso i banditi.

Francesco Rosso

L'inchiesta sulla mafia all'Assemblea regionale

Chiesta una commissione per le indagini - La lotta a Palermo

Palermo, 26 marzo.

L'Assemblea regionale siciliana prenderà in esame, probabilmente nella seduta di domani, una mozione ed una interpellanza sulla mafia, nei suoi molteplici e criminosi aspetti. Dovrà pronunciarsi sulla richiesta del gruppo parlamentare socialista, perché si costituisca una commissione parlamentare di inchiesta che faccia luce sul deprecabile fenomeno.

Abbinata alla mozione socialista è pure un'interpellanza del pci, presentata dall'on. Cortese e altri undici deputati regionali: in questa si chiede quale provvedimento il governo intenda adottare di fronte al progressivo allarmante susseguirsi di episodi di lotta aperta e spietata fra gruppi mafiosi, nella città e nei dintorni di Palermo, per l'accaparramento di posizioni di predominio nello sfruttamento parassitario di attività economiche.

La questione suscitarà contrasti in seno all'Assemblea, dove non mancano esponenti politici favorevoli all'inchiesta, ma dove le resistenze non sono tuttavia fortissime.

Denunciato alla Magistratura per triplice tentato omicidio

Il vigile di Roma dice d'aver sparato per reagire a un pugno del capitano

Egli afferma che era adirato soltanto con il suo diretto superiore - Riconosce che il generale Tobia lo aveva più volte aiutato - «Puntai l'arma anche contro di lui perché ero fuori di me» - Il comandante è sempre grave all'ospedale - Messaggi di augurio da Parigi e da Tokio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il generale dei vigili urbani Mario Tobia ha trascorso una giornata tranquilla; nonostante le sue condizioni permangano gravi, i sanitari dell'ospedale «Fatebenefratelli» ritengono che passa superare il periodo critico conseguente al difficile intervento di laparotomia. Essi hanno tuttavia dichiarato che soltanto tra otto giorni potrà essere espresso un giudizio clinico preciso.

Al capezzale del generale Tobia, che da ieri sera ha ripreso conoscenza, stanno trepidanti la moglie Mirka e l'anziana madre.

I comandanti dei vigili urbani di numerose città tra cui quelli di Napoli, Genova, Torino, Milano e Bari hanno inviato telegrammi augurali, e messaggi sono pervenuti anche da parte del presidente della Municipalità di Parigi, legata a Roma dal gemellaggio, e dal sindaco di Tokio.

Anche il feritore, il vigile urbano Domenico Franco, che da ieri pomeriggio si trova rinchiuso in una cella del carcere di Regina Coeli, ha chiesto notizie del gen. Tobia e ha detto: «Sono contento se riuscirà a cavarsela. Dopo tutto, è il solo che mi abbia aiutato in questi anni. Il solo che non se l'avesse con me».

Le tesi delle persecuzioni, delle provocazioni continue e sistematiche, delle minacce e dei ricatti morali dovrebbe spiegare, secondo il vigile, il tentativo di strage da lui compiuto con cieco furore la sera di sabato, nell'ufficio del comandante Tobia, in via della Consolazione.

Durante gli interrogatori il vigile ha detto di aver chiesto al suo superiore diretto, capitano Capparucci, durante quest'ultimo drammatico colloquio, di modificare il testo del rapporto stilato contro di lui. «Se dice la verità — esclamò il Franco — il consiglio di disciplina potrebbe ritirare il provvedimento a mio carico». Disse al generale Tobia che il capitano ce l'aveva con lui, che non lo poteva vedere. E il capitano Capparucci rispose ricordandogli che un giorno, mentre gli rivolgeva un garbato rimprovero, fu da lui perfino schiaffeggiato sul dorso di una mano.

Sempre secondo il racconto fatto dal Franco, intervenne allora il generale Tobia: «Ti ho aiutato spesso, ma non mi posso far nulla. Questa volta nei guai ti ci sei messo da solo. Comunque, ti prometto di aiutarti quando si riunirà il consiglio di disciplina. Ora però torna a casa, calmati e aspetta con fiducia».

«Generale — rispose — ma io non ho una lira. Ho una moglie e tre figli. Non posso stare senza stipendio». «Ti farò avere un sussidio», lo rassicurò il comandante.

«Perché il capitano Capparucci non vuole cambiare il rapporto?», chiese il vigile e il capitano di rimando: «Io non ho da modificare nulla!». A questo punto il Franco dice di aver perduto la testa e di aver rivolto al capitano una cocente ingiuria, alla quale egli avrebbe risposto sferrandogli un pugno in faccia. Sarebbe stata questa la molla che lo avrebbe spinto ad impugnare la pistola e a sparare prima sull'ufficiale, colpendolo di striscio alla testa, poi contro il maresciallo Martino, raggiungendolo a un braccio e infine al comandante.

Il particolare del pugno è stato però recisamente smentito sia dal capitano che dal maresciallo, i quali hanno sostenuto che il colloquio si svolse in modo del tutto calmo. Si è appreso comunque che il Franco presentava effettivamente, al momento dell'arresto, un arrossamento ad uno zigomo. Un medico chiamato a visitarlo emise il seguente referto: «La regione zigomatica sub-orbitale sinistra si presenta modicamente tumefatta ed arrossata. Non si notano soluzioni di continuo». Non si è trattato quindi di un pugno ma, tutt'al più, di uno schiaffo che potrebbe essere stato sferrato anche al momento in cui fu afferrato da alcuni colleghi per essere immobilizzato.

La polizia ha dei resto mostrato di non credere alla sua versione, avendolo denunciato all'autorità giudiziaria per triplice tentato omicidio aggravato e premeditato. L'Istituto di previdenza ed assistenza del comune di Roma ha frattanto disposto di concedere un sussidio alla moglie e ai tre figli di Domenico Franco.

g. fr.

Accusa una guardia di Alessandria di avergli sottratto la patente

E' un giovane rappresentante di libri - Sulla singolare vicenda una interpellanza al Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 marzo.

Il Consiglio comunale di Alessandria, in seguito a una interpellanza presentata da un consigliere di minoranza, il rag. Ferretti (dc), ha esaminato la «grana» sollevata da un ex-comunista, il rappresentante di libri Dino Ottavi di anni, da Pisa.

L'Ottavi, noto in città per ultimamente interrotto, chiedendo il contraddittorio, due comizi del partito comunista (uno della on. Diaz, l'altro del segretario della federazione del pci di Alessandria, geom. Gemma) negli scorsi giorni veniva fermato da un vigile urbano che gli contestò una contravvenzione e lo denunciò per oltraggio a pubblico ufficiale. Nella stessa occasione il vigile firmò un verbale di ritiro della patente di guida all'Ottavi.

Il vigile, ora, sostiene di essersi sbagliato nello scrivere e di non aver ritirato il documento. Il rappresentante afferma il contrario. Sta di fatto che la patente è sparita. Nel frattempo il sindaco, con ordinanze, ha intimato all'Ottavi di togliare una bancarella per la vendita di libri in galleria Guerci ed una bacheca per un giornale murale autorizzato dal Tribunale.

Queste due ordinanze e il ritiro della patente sono all'origine dell'interpellanza presentata al sindaco. L'assessore alla polizia urbana, dott. Manzari (psi), ricordando come la tesi sostenuta dal vigile sia quella di un errore, ha annunciato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità del vigile.

Il prof. Abbiati (psi), assessore alla segreteria, ha invece spiegato che l'ordinanza del sindaco circa la bancarella è legittima, mentre è da considerarsi nulla quella che si riferisce al giornale murale. Il sindaco si è comunque riservato di rispondere per iscritto all'interpellanza. Dal canto suo l'Ottavi è deciso a denunciare il vigile urbano per l'arbitrario ritiro della patente.

f. m.

Un impresario di Carmagnola

Colpito dalla puntella caduta dalla casa che sta demolendo

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 26 marzo.

(f.) Stamane alle 10 l'impresario edile Michele Sanmori di 52 anni, residente a Carmagnola in via Alberti 1, mentre dirigeva i lavori in demolizione di una vecchia costruzione nel rione Cappuccini, veniva investito dalla caduta di una puntella di ferro che s'era staccata improvvisamente. Gravemente ferito al capo, è stato ricoverato con prognosi riservata.

alle Hawaii con AMOHA

un viaggio di sogno...
una meravigliosa realtà

Partono ogni mese...

In febbraio la Signorina FOSCARINA PESCAROLO
viale Campania, 4 - Milano
ha vinto il viaggio alle Hawaii
posto in palio tra i consumatori
di AMOHA, il magico sapone delle Hawaii.

La Sig.na Foscarina Pescarolo, col fratello Franco, vincitori del secondo viaggio alle Hawaii.

Una vacanza da miliardari...

Otto giorni alle Hawaii,
le isole dell'eterna primavera,
in un giro intorno al mondo.
Partenza ed arrivo sugli splendidi jet **ALITALIA**
Il viaggio - premio viene assegnato
ogni mese a due persone
e si svolge col seguente itinerario:
Milano - New York - Los Angeles - Honolulu - Tokio
Hong Kong - Bombay - Milano

Si vince così...

Basta inviare
alla DURBAN'S - MILANO
il viso dell'hawajana
esistente sul retro
di ogni sapone AMOHA

Ricco di olii aromatici
AMOHA e del profumo di esotici fiori,
il magico sapone delle Hawaii,
è prodotto per l'Italia dalla DURBAN'S

Borse economia e finanza

In confronto allo stesso mese dell'anno scorso

Aumento del 14% in gennaio nella produzione industriale

Ai primi posti per incremento fibre artificiali, chimici, mezzi di trasporto, cemento - Ottimo l'andamento del settore tessile - Ristagno per alimentari, mobili, calzature

Produzione industriale nel gennaio '62

SETTORI E RAMI D'INDUSTRIA (1)	Numeri indice (base 1953=100)	Variazioni in % rispetto al gennaio 1961
Fibre artificiali e sintetiche	411,0	+40,4
Mezzi di trasporto	281,7	+27,0
Cemento e vetro	236,8	+23,1
Tabacco	146,1	+21,3
Meccaniche	200,5	+20,3
Chimiche	302,3	+18,9
Raffinerie e calcherie	290,6	+15,3
Legno (senza mobilio)	146,3	+10,2
Tessili	132,9	+ 9,1
Elettriche	202,9	+ 6,2
Pelli e cuoio	171,2	+ 6,1
Carta e cartone	204,3	+ 5,2
Metallurgiche	254,5	+ 5,1
Alimentari	165,7	+ 4,1
Estrattive	199,8	+ 3,5
Mobilio	140,2	+ 0,3
Calzature	168,9	— 1,5
Indice generale	213,7	+14,0

(1) Mancano i dati per l'industria della gomma.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Se il buon giorno si vede dal mattino, è lecito formulare i migliori auspici anche per l'andamento economico del 1962. I dati ufficiali dell'Istituto di Statistica sulla produzione industriale nel mese di gennaio confermano le impressioni diffuse circa il proseguimento della congiuntura favorevole: rispetto al gennaio 1961, l'indice generale segna un incremento vistoso pari al 14 %.

A questo risultato le varie classi di industria hanno però contribuito in misura assai diversa. Le industrie estrattive (+ 3,5 %) e quelle elettriche e del gas (+ 4,8) registrano progressi piuttosto modesti anche se l'industria elettrica da sola, senza il peso morto della produzione delle officine da gas (in fase negativa ormai da parecchi anni), registra una percentuale di aumento del 6,2. Pure tra i vari rami delle industrie manifatturiere (in complesso, + 15,1 per cento) si osservano divergenze di comportamento, fortissime: agli spettacolosi balzi della produzione di fibre artificiali e sintetiche (+ 40,4 %), ai mezzi di trasporto (+ 27), al cemento e al vetro (+ 23,1) fanno riscontro settori in apparente ristagno, come quello alimentare (+ 4,1), del mobilio (+0,3) e delle calzature (—1,5). Stupisce in modo particolare il regresso dell'industria calzaturiera, una delle più dinamiche quanto a vendite all'estero dell'ultimo quinquennio: è però troppo presto per trarne conclusioni pessimistiche anche se la fase calante risale al novembre 1961.

Salvo pochissime eccezioni, i rami industriali in più accentuato sviluppo sono gli stessi degli anni scorsi. Lo dimostra il fatto che tra la graduatoria per numeri indici con base 1953 e la graduatoria delle variazioni rispetto al gennaio 1961 esiste una discreta concordanza. Nell'una e nell'altra troviamo ai primi posti quasi gli stessi nomi: fibre artificiali, chimici, raffinerie, mezzi di trasporto, cemento. Le industrie meccaniche appaiono in relativo crescendo, quelle metallurgiche in perdita di velocità relativa; ma si tratta, in questo secondo caso, solo di una situazione passeggera dovuta al fatto che per alcuni prodotti (acciaio e ghisa soprattutto) si lavora ormai da tempo quasi al limite della capacità degli impianti. Per nuovi sostanziosi progressi bisognerà attendere la fine dei lavori di ampliamento in corso nei grandi centri siderurgici.

Ottimo andamento in gennaio delle industrie tessili (+ 9,1) che da tempo non facevano segnare progressi di tale entità: il merito va attribuito principalmente alla congiuntura favorevolissima della industria laniera. Data l'importanza del settore tessile ai fini dell'occupazione, è da sperare vivamente che il buon vento non abbia a mutare direzione.

ar. b.

A Milano, presente l'on. Pella

«Tribuna economica» sul Mercato comune

Milano, 26 marzo.

«Tribuna economica», promossa dal «Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee» ha iniziato oggi il ciclo dei suoi «incontri» che si propongono di far conoscere la realtà del Mercato comune attraverso le testimonianze dirette degli esponenti del mondo produttivo e commerciale.

«Le attese economiche del popolo italiano negli anni '60» è stato il tema del dibattito odierno che, presieduto dall'on. prof. Giuseppe Pella, presidente del Centro, e diretto dal prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'associazione fra le Casse di Risparmio italiane, ha visto la partecipazione del dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria, del prof. Ferdinando Di Fenizio, vice presidente dell'Isco; del conte dottor Alfonso Gaetani D'Oriseo, presidente della Confederazione italiana dell'agricoltura; del prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri; del conte ing. Eugenio Radice Fossati, presidente dell'Unione italiana delle Camere di Commercio e di altre personalità dell'economia e della finanza.

L'indice generale azionario passa da 106,71 a 106,11

Tendenza riflessiva in Italia

Seduta povera d'affari - Chiusura ai minimi della giornata - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	variaz.	Titoli	26	variaz.	Titoli	26	variaz.	Titoli	26	variaz.
VALORI DI STATO			Miglioram. 5%	94 40	—	Cotoni 6%	101 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	107 90	+ 0 35	Piano Agr. 5%	95 70	— 0 15	» 6 % '58	100 70	— 0 30	FIAT	3093	—
» ex coni	107 80	+ 0 35	C.I.R. Sic. 5%	99 90	—	» 5½% '60	98 80	+ 0 10	FIAT priv.	2320	— 10
Redimibile 3½	99 70	—	Cr. F. Cle. 5%	96 40	—	» 5½% '61	99 05	+ 0 25	Nebiolo	1360	—
» ex coni	99 80	—	CIR Nap. 5%II	99 50	—	Meridionali 6%	100 65	—	SIAM	5250	—
Ricostruz. 3 ½	89 20	—	» » III	99 50	—	Viscosa 6%	101 —	—	Mercantile	2720	—
» ex coni	89 10	—	Isvimmer 5½	100 70	—	Viscosa 6% '57	116 —	—	Pirelli	1991	— 10
Ricostruz. 5 %	101 05	+ 0 35	» 6% '58	100 60	—	Mipel 6%	100 75	— 0 55	Italcimar	1853	—
» ex coni	100 95	+ 0 35	Cassa RPL 5%	97 40	—	Tirso 6%	100 75	—	Westinghouse	1540	—
Ric. Fond. 5%	100 —	—	OO. PP. » 5%	97 40	—	Talve 6%	100 75	—	Fornara	630	—
Pr. R. 5% Tr.	100 10	—	M. Paschi O.P.	97 20	—	Terni 6%	100 60	—	Salmina	2040	+ 10
» '54	100 05	—	Ediz. vent. 6%	100 95	— 0 05	Iva 6%	100 25	—	Olivetti privil.	11300	— 10
B.T.N. 5% '63	103 45	—	» Edisonv.% 51	100 75	—	Esso 6%	100 30	— 0 40			
» » '64	103 45	+ 0 05	» » 6% 55	101 50	—	SIP 6%	100 80	+ 0 20	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '65	103 75	+ 0 15	» » 6% 56	101 50	—	Pibigas 6½%	100 50	—	Borgosesia	16300	— 50
» » '66	104 05	+ 0 05	Istituti Ed. 6%	101 —	—	Finauto 7%	101 75	—	Viscosa	7950	— 65
» » '67	104 10	—	Imm. XVI 6%	101 40	—	Forgat 8%	114 50	—	Viscosa privil.	6780	— 50
» » '68	104 07	— 0 25	» XV I-2-3	101 50	—	C. Pozzi 5,75 59	99 —	—	Chatillon	11000	—
» » '70	104 85	—	» XVIII 6%	101 40	— 0 15	Rumianca 5½	97 40	—	Colonnese Mer.	900	—
B.T.S. 5% '66	103 75	+ 0 05	» XIX 6%	101 50	—	Lancia 5½% 58	96 95	+ 0 05	Fisac	650	—
OBBLIGAZIONI			» XX 6%	101 70	— 0 10	Liquigas 6% 59	96 —	— 0 20	Cir	7500	—
B.R.I. 5½ %	100 90	— 0 60	» XXI 5%	96 20	—	Cem-Sav. 5½	97 55	+ 0 05			
» ('56) 6%	101 30	—	» XXII 5%	96 25	—	IRI Italia 5½	98 80	—	**CHIMICI**		
» ven. 6%	101 25	— 0 40	Vestiro '55 5%	98 75	—	S. Gas 5½ '61	97 40	+ 0 ⁵⁄₁₀	Italgas	2383	+ 8
» ('58) 6%	101 50	—	» '57 5%	98 50	—	**AZIONI PER CONTANTI**			Paramatti	[illegible]	—
» '57 C. 6%	101 45	—	» '52 6%	101 20	—	**TRASP. ASSIC. FINANZ.**			Snia Viscosa	[illegible]	—
» ('58) 5%	101 55	—	Ter. AEM 5½	97 90	+ 0 10	Ass. Ass. Torino	18900	+ 100	Saffa	53100	—
» ('74) 6%	101 20	— 0 40	Genova 5% '56	101 —	—	A. Ass. Tor. priv.	13300	+ 175	SAFFA	12100	— 300
» '59 5½ %	99 35	— 0 55	Fiat 6%	101 —	—	Assic. Generali	160500	+ 600	ANIC	5080	— 10
» '60 5½ %	99 50	— 0 20	Fiat 6% '56	102 —	— 0 30	C. Ind. Ass.	3000	— 10	Rumianca	2920	— 25
» Sicil. 5% 58	118 20	+ 0 20	Fiat 6% '57	102 —	—	Diam. Finanz.	5250	—	Montecatini	4035	— 25
» Elettr. 6%	120 —	— 0 50	Fiat 5½ % '59	99 90	+ 0 10	Ferr. Medit.	4000	—	Liquigas	958	—
» » 5½ %	123 50	—	Pirelli 6%	104 —	—	Ferr. Merid.	4099	—	Pibigas	160	—
» Sider 5½	99 40	— 0 20	Oliv. 48-49 7%	106 90	+ 0 40	N.A.I.	24500	—	S.A.R.O.M.	1860	—
Elter (III) 4½	97 —	—	» '53 7%	52 —	—	Torino-Nord	52	—			
Elter (IV) 5 %	100 10	—	» '55-75 7%	106 90	+ 0 40	ATET	5400	— 25	**ALIMENTARI**		
FF. SS. 5½	99 80	— 0 20	» '58 7%	106 90	+ 0 40	Tirreni	4525	—	Rom. Zuccheri	385	—
» '53	99 80	— 0 20	» '58 6½%	104 25	— 0 25	Finsiderica	1455	— 15	Fiorio	114	—
» '55	99 60	+ 0 10	Buoni 5%	98 70	—	Mediobanca	110400	— 450	Vercelli-Unica	330	— 5
» '59	99 60	+ 0 20	Magneti 48 7%	105 50	—	La Centrale	16300	— 150	Eridania	3475	+ 10
» 5½ '60	99 20	—	» 49 7%	107 50	—	**ELETTRICI**			**IMMOBILIARI**		
OO. PP. 5%	99 45	+ 0 05	» » 7%	105 —	—	SIP	1520	— 25	Beni Stabili	1000	—
» 5½ %	99 50	+ 0 10	Ebrofi 7%	107 50	—	Terni	491	— 10	Sirio	1190	—
C.C.O.P. 5 %	101 50	+ 0 10	Viberti 7%	102 —	—	P.C.I.	1060	— 45	Risan. (Napoli)	6800	— 450
Ent. Fiscali 5%	101 30	— 0 55	» » 7% '56	103 50	—	Soti-Valdarno	3100	—	Risan. (Roma)	1370	— 13
» 6% '57	101 40	— 0 30	» » 7% '57	102 —	—	Meridionale	2430	— 30	Ghezzini	2000	—
» 6% '58	101 50	—	» » 7% '59 I	102 50	— 0 10	Unes	2430	—			
» Sp. 6% '58	101 25	— 0 15	» » 7% '59 II	102 50	—	Sade	3080	— 40	**DIVERSI**		
» Sud 6%	[illegible]	—	Cost-Com. 7%	103 —	—	Tirsela	1300	—	Acqua Potab.	1640	+ 20
» » 5½ %	99 30	— 0 10	Westingh. 7%	103 —	—	E. Marelli	1150	—	Acq. DeFerr.-B.	1850	—
» » 5%	99 30	— 0 10	SADE 6%	100 75	—	SADE	1720	+ 14	Caribaldi Ital.	5375	— 25
» Cala 5½ %	99 25	+ 0 05	Fornara 7%	102 —	—	M. Marelli	21700	—	Cartiera Burgo	375000	—
B. Paolo 5 %	98 50	—	Arag.-Fras 6%	101 —	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Ferraci Nign.	58000	— 7500
» O. P. 5%	98 50	—	Cart. II. 7%	101 —	—	Montecatini	1400	— 15	Eternit	8450	—
» » 4%	94 —	—	Cart. II. 1958	101 —	—	Talco Grafite	34800	—	Pirelli	12200	+ 75
» » 3½	92 —	—	Cart. II. 1968	100 40	+ 0 10	Ital. Amiata	6150	—	Caram. Pozzi	1645	— 45
									Rivacarada	680	—

La settimana ha avuto un inizio calmo e scialbo. L'unica nota di rilievo è stata data dall'afflusso continuo del denaro sulle Fiat, che hanno presentato minimi spunti di vantaggio, in gran parte abbandonati in chiusura. Sul complesso del mercato è stata rilevata una mancanza pressoché totale di affari, con prevalenza delle vendite, che hanno finito per imporre perdite frazionarie dai prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calmo. Diritti Saffa 1515.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10 milioni c. n., obbligazioni per lire 13 milioni c.n., azioni per contanti n. 133.173.*

Milano, 26 marzo.

In complesso la seduta ha dovuto lamentare una prevalente carenza di lavoro che non ha consentito lo stabilirsi di una tendenza ben precisa; le variazioni, benché modeste, hanno provocato cedenze di sproporzionato rilievo a causa dell'assenteismo dei compratori, apparsi molto incerti. Poche voci hanno marciato contro corrente, tra queste le Lardarello, Gavardo, Burgo, Stampati, Siele e Amiata. Molto resistenti le Fiat. Chiusura sui minimi della giornata per il resto della quota.

L'indice generale azionario di *Ag Ora* passa da 106,71 di venerdì scorso a 106,11, con una leggera flessione del 0,55 %. Calmi i valori di Stato, salvo alcune cedenze dei Buoni del Tesoro; obbligazioni calme ma a fondo stabile.

Titoli trattati: di Stato per 55 milioni di lire, obbligazioni per 374 milioni di lire, azioni n. 742 mila 950.

Dopoborsa povero di affari con intonazione più calma nella tarda serata. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3050-3090, Cotini 5020-5040, Edison 5600-5630, Viscosa 7930-7950, Italgas 2400.

Genova, 26 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4850; Mav. Alta Italia 25.500; Cotonificio Ligure 5400; Oleg 2700; Eridania 3495; Romana Zuccheri 370; Ind. Zucchero 9100; Distillerie It. 4795; Zuccheri Sarmide 2650; Esere. Molini 1980; Mira Lanza 58.500; Acciai 7000; Raffinerie 1650.

Oro e valute estere

Roma, 26 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 589,65; franco svizzero 143,10; corona danese 89,68; corona norvegese 86,60; corona svedese 120,10; fiorino olandese 172; franco belga 12,4475; franco francese 126,15; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 155,35; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24,02; scudo portoghese 21,67; peso argentino 6,40; cruzeiro brasiliano 1,61.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6200; marengo svizzero 5250-5350; sterlina carta 1740-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; non fino 703-713; argento 31-32.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	110.600	Pirelli Co.	10.200
Cim	8780	Sifir	1795
Centrale	16.325	Stet	3402
Invest	4410	Italgi	5775
Bastogi	4002	Generali	139.750
Sviluppo	3440	Ras	63.875
Finmare	621	Incendio	18.600
Finelettr.	1450	Assicur.	96.100
Finelettr	1585	Ass. Ass.	18.890
Breda	6295	Ass. Milan.	56.350

TRASPORTI

N. Sidigas	2720	Navale	[illegible]
[illegible]	4785	Aeoliane	4025

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	56.000	Gerardo	5340
Val Ticino	76.75	Lanerossi	7730
Olcese	2300	Titano	379
De Angeli	7500	Fisac	645
Cucirini	15.000	Cantoni	11.100
Linificio	1202	Bertolaso	3865
Rosari	39.800	Chatillon	11.150
Rotondi	60.600	Sola Vino.	7945
Tosi	6000	Pacchetti	1305
Cot. Mer.	936	Scotti	274
Unione M.	36.500	Marzotto	3144

MECCANICI E METALLURGICI

Ilarmon	1655	Dalmine	2032
Magneti	1738	Siola	7000
Metallurg.	6350	Breggi-Iz.	2620
Ansaldo	[illegible]	Franchi	13.750
Montecatini	4040	Trafilerie	[illegible]
Montedison	1410	Ilssa-Viola	2311

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	1570
Bianchi	680	Fr. Tosi	1642
Fiat	3085	Westingh.	1590
Fiat priv.	2305	Olivetti	11.240

ELETTRICI E ELETTRONICI

Sadi	1715	Vizzola	3470
Ciali	[illegible]	Ilva	2425
Dinamo	3000	Orobia	2650
Edison	9575	Romana	2950
Edisonvol.	2400	Terni	491
Brasimi	2710	Unes	2424
Comporta	2040	Marelli	1131
CaMare	676	Magneti	2130
Valdarno	3068	Tecnom.	4290
Sarda	6949	Tesi	3070
Emiliana	2775	Tesi B	—
Sesa	3080	Sit	—
App. C.	3050	Alfa Ven.	2410
Pugliese	1510	Calabria	1760
Salentina	2901	Lariana	2500
Sip	1911		

ALIMENTARI

Distillati	4750	Cirio-s	3125
Eridania	5405	Motta	38.190
Ex. Meridi.	2030	R. Zucch.	370

CHIMICI

Anic	3080	Landozzi	4750
Saffa	10.190	Mira L.	58.800
Italgas	2382	Ossigeno	3220
Liquigas	959,75	Rumianca	2920
Nap. Gas	1175	Saronn	1840
Pibigas	160	C. Erba	21.200
Solgas	—	Siossoni	10.700

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anden	730	Milano C.	55.100
Iniziativa	3880	Sirio	9000
Sagi	2900	Gen. Ferr.	872
Beni Stab.	7950	L'Edificio	—
Cen. Inves.	1373	Risan. N.	9015

DIVERSI

Buroni	270	Reina A.	2420
Binda	57.800	Smeriglio	515
Borgo	37.870	Lloidsuro	5499
Cimiri	1591	Pir. SpA	12.160
Elga	9100	T. Acqui	45.050
Italcem.	17.500	Rinasc.	976
Cementir	8450	Q. Acqui	1814
Cem. Ponti	1646	De Ferrari	1790
Cisvetr	8305	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO — Società fatta tra **Calla Orlando** e **Michelotti Teresa** ved. Lucca, orologeria e oreficeria, c. Francia 267, nonché in proprio dei due soci predetti; sent. 16 marzo; curat. De Gennaro dr. Vitaliano; verifica 17 aprile; giudice Fornelli - Società fatta tra **Urasi Maria** e **Urasi Angelo**, comm. burro e formaggi, v. Palestrina 7, nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 16 marzo; curat. De Gennaro dr. Vitaliano; verifica 27 aprile; giudice Fornelli - **Martellaro Francesco** di Francesco, comm. uova, polli e conigli; v. Mongrenevro 250; sent. 16 aprile; curat. Barberi avv. Giuseppe; verifica 30 aprile; giudice Bianciotti. - **Prosperi Francesco**, già drogheria, via Banchette 19; sentenza 17 marzo; curat. Hirsch rag. Marcella; verifica 27 aprile; giudice Pregno. - **Raspino Francesco**, titolare ditta Uria, commercio articoli drogheria, profumi, v. P. Micca 21; sentenza 17 marzo; curat. Ramenghi Giorgio; verifica 17 aprile; giudice Fenoglio. - **Rapp Clara**, commercio mobili, v. Artisti 20; sentenza 20 marzo; curat. De Ferrari rag. Maria Luisa; verifica 28 aprile; giudice Fornelli. - **Robert Antonio Felice**, allevamento polli in Moncalieri, frazione Tetti Piatti; sentenza 20 marzo; curat. Servetti dr. proc. Paolo; verifica 3 maggio; giudice Pregno - **Caffa Luigi**, commercio metalli, Torino, via A. Doria 16 e Moncalieri, corso Trieste 12; sentenza 21 marzo; curat. Conigliani avv. Giorgio; verifica 3 maggio; giudice Bianciotti. - **Campo Francesco**, commercio apparecchi elettrodomestici, radio, tv in Brusasco (Torino), via Marconi 14; sentenza 22 marzo; curat. Bosco rag. Luciana; verifica 3 maggio; giudice Fenoglio. - **Bendina Rocco Andrea**, commercio alimentari, v. Orfane 20 bis; sentenza 26 marzo; curat. Allievo dr. Tullio; verifica 8 maggio; giudice Fenoglio.

Eccezionale programma annunciato da Kennedy

Lavori pubblici per 380 miliardi di lire contro la disoccupazione negli Stati Uniti

Il piano del Presidente dovrà essere approvato dal Congresso - Si prevede che mezzo milione di operai saranno impegnati a costruire strade, campi di aviazione, ospedali, acquedotti in mille località considerate depresse

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 marzo.

Il presidente Kennedy ha proposto oggi un eccezionale programma di lavori pubblici che prevede una spesa immediata di seicento milioni di dollari (pari a circa 380 miliardi di lire). Lo scopo è di «alleviare» la grave situazione economica di circa mille comunità americane, afflitte da pressochè endemico disoccupazione.

John F. Kennedy ha rivolto la sua richiesta ai Comitati dei Lavori Pubblici del Congresso. Domandando il benestare per il nuovo progetto, egli ha avvertito che essa va inserito nel programma di due miliardi di investimenti, già precedentemente proposto, con lo scopo di fronteggiare e prevenire ogni ulteriore recessione:

«Malgrado le grandi forze di ricupero dimostrate dalla nostra economia negli ultimi tempi — ha dichiarato Kennedy nell'odierno messaggio — è tuttavia ancora considerevolmente lontano il giorno in cui saremo riusciti a ristabilire, in tutte le nostre comunità, una condizione di pieno impiego».

Predicendo una continua espansione economica durante l'anno corrente e durante il prossimo, il Presidente ha fatto presente che questo è il momento opportuno e utile per cercare di andare incontro soprattutto alle necessità delle aree più depresse: «I loro bisogni sono urgenti — ha sottolineato Kennedy — e il nostro aiuto non può essere ritardato al momento in cui fosse vicina la minaccia di una nuova recessione». E' adesso, quando non esiste questo pericolo e tutte le forze sono in netta condizione di ripresa che — secondo il Presidente — bisogna far lo sforzo di sanare le zone ancora afflitte e lente.

Le comunità che verranno immediatamente a beneficiare del nuovo programma saranno quelle ufficialmente designate come le più tarde a rissorbire, con iniziative nuove, la loro manodopera disoccupata.

La proposta del Presidente è stata oggi presentata e difesa alla Camera dei Rappresentanti dal capo del comitato per le questioni economiche della Casa Bianca, Walker W. Heller, dal direttore del Bilancio, David E. Bell, e dal segretario del Lavoro, Arthur J. Goldberg.

Quest'ultimo ha assicurato i deputati che non saranno costruite opere inutili e al solo scopo di creare occupazione, si tratterà invece di lavori indispensabili, e cioè: pubblici edifici, strade, campi d'aviazione, ospedali, fogne e acquedotti: progetti di opere per la più parte già autorizzati dal Congresso e la cui realizzazione pertanto verrà anticipata.

I progetti per i quali il Presidente ha chiesto i 380 nuovi immediati milioni di dollari di fondi, rifletteranno opere che dovranno essere completate nel corso di pochi mesi e che assorbiranno, si prevede, circa mezzo milione di disoccupati. Il progetto avrà anche il vantaggio di incrementare sensibilmente molti affari locali e collateroli. Per questa ragione si può ritenere che i suoi benefici indiretti ed a lunga scadenza saranno ancora più ingenti di quelli di immediata realizzazione.

Antonio Barolini

Per moderare la congiuntura

Limitano i crediti le banche svizzere

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 26 marzo.

All'assemblea della Banca Nazionale Svizzera, il direttore generale, dott. Schwegler, ha annunciato la firma di un *gentlemen's agreement*, in forza del quale gli istituti bancari elvetici si impegnano dal 1° aprile a porre certi limiti alla concessione di crediti all'economia nazionale. Il direttore della Banca Nazionale ha aggiunto che la limitazione dei crediti non basterà tuttavia a moderare l'attuale congiuntura, ma che anche i sindacati e le autorità pubbliche dovranno unirsi in tali sforzi.

Per quanto riguarda la posizione del franco svizzero sul mercato internazionale, il dott. Schwegler ha tra l'altro precisato: «Esaminando il problema della super-espansione economica conviene rivolgere la massima attenzione alla situazione della bilancia dei pagamenti. Da sei mesi le riserve monetarie elvetiche non sono più aumentate, ma, al contrario, sono diminuite di 300 milioni di franchi. Da qualche settimana le richieste di valuta per pagamenti commerciali sono in aumento, mentre l'afflusso dei capitali diminuisce. Sotto l'influenza di tali fattori, la quotazione del dollaro nelle borse svizzere si è sensibilmente rafforzata. Tale circostanza ha indotto la Banca Nazionale a inserire nel mercato delle valute determinate quantità di dollari onde esercitare un'azione regolatrice».

Senza voler lanciare un grido d'allarme, che per il momento non sarebbe, del resto, giustificato, i dirigenti della Banca Nazionale hanno comunque fatto chiaramente capire che occorre la massima prudenza nella politica dei crediti per salvaguardare le fondamenta di una prosperità duratura e di una valuta sana.

l. f.

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo in ribasso - Londra irregolare - Parigi in rialzo

New York, 26 marzo.

Il mercato ha ampliato oggi il cedimento della scorsa settimana. I tabacchi subivano declini fino a quasi 3 punti mentre la quota presentava nel suo insieme un quadro di perdite per lo più frazionali; nel pomeriggio molti operatori erano in attesa di nuovi incentivi e l'attività scemava. In chiusura il mercato presentava una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva in maggioranza ad un punto o più a vedersi in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 3.040.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 710,67 (716,46); 20 Ferroviari 143,91 (144,40); 40 Obbligazioni interne 85,26 (85,26); 15 Pubbliche Utilità 130,51 (130,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 32,50 (32,75); Underwood 33,25 (34); American Cyanamid 45,75 (46,87); American Tel and Tel 129,25 (131,12); Bethlehem Steel 42,25 (42,25); Du Pont de Nemours 247 (248,12); General Electric 76,75 (77,87); General Motors 58,12 (58,87); Kennecott Copper 80,62 (80,62); Standard Oil of New Jersey 54,25 (54,25); U. S. Steel Corp. 70,75 (70,87); Woolworth 43 (43,37).

Londra, 26 marzo

L'inizio del nuovo riporto ha dato al mercato un aspetto più brillante, ma gli acquisti sono stati molto selettivi. Da segnalare in particolare l'inizio delle contrattazioni in alcuni nuovi titoli e la debolezza delle azioni dello stagno in seguito all'annuncio della consistenza dell'ammasso statunitense. Pesanti gli aurliferi e i cupriferi.

Sola Viscosa 22.

Parigi, 26 marzo.

Mercato fermo. I comparti francesi, sotto la spinta dei petroliferi del Sahara che sono saliti fino alla misura dell'8 per cento, hanno in gran parte guadagnato terreno. Il volume degli affari è risultato però solo di media entità e gli investitori normali si sono tenuti in disparte. Oltre alle azioni direttamente influenzate dagli avvenimenti nordafricani, hanno pure conseguito sensibili miglioarie gli alimentari. I bancari e il apparecchiature elettriche. In buona vista anche Simca e Michelin. Contrastati invece i chimici.

Montecatini 31,30; Pirelli 97; Finsider 12,45; Olivetti 90,50.

Francoforte, 26 marzo.

Oggi è proseguita la fase di vendita accentuata dall'intervento delle banche che hanno liquidato in contanti una parte delle loro disponibilità di azioni. Di conseguenza si registrano frequenti declini da uno a cinque punti che in qualche caso si estendono a 10 punti.

Montecatini 25,35; Fiat 19,75; Siemens pref. 14,70; Pirelli 78; Edison 35,90; Magneti Marelli 13,60; Snia Viscosa 31,30; Finsider 10,15; Olivetti 72,40.

Zurigo, 26 marzo.

Mercato debole per riflesso di vendita su larga scala dovute al timore di possibili misure deflazionistiche. Tra le compagnie di investimento sono risultate particolarmente colpite Conti-Linoleum e Motor-Columbus. In declino anche i bancari.

Assemblee e dividendi

Banco di Roma — Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1961 che chiude con un utile netto di L. 1.350.979.429. All'assemblea, indetta per il 16 aprile 1962, il Consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di lire 500 (pari al 10 per cento del valore nominale), la destinazione di 500 milioni alla riserva ordinaria, la quale salirà così a L. 6.400 milioni, e il passaggio a nuovo del residuo utile.

Banca Commerciale Italiana — Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua riunione del 26 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1961, che chiude con un utile netto di L. 2 miliardi 374.313.536. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 14 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo dei dieci per cento, la destinazione di L. 950.000.000 alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di L. 7.450.000.000) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

Schiapparelli — Si è tenuta ieri a Torino l'assemblea degli Stabilimenti chimici riuniti Schiapparelli. E' stato approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1961 che presenta un utile netto di lire 44,6 milioni; dividendo lire 50 più un riparto di lire 25 per azione, per complessive lire 75 pari a quanto erogato lo scorso anno, esigibile dal 16 aprile p. v.

Asic — Si è riunito in Roma il consiglio d'amministrazione dell'Asic per esaminare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1961 che ha registrato un utile netto di 3.246.324.157 lire. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 90 lire per ogni azione. E' stato stabilito di riunire l'assemblea della società per il 27 aprile 1962 in Metanopoli di San Donato Milanese.

Credito Italiano — Il consiglio direttivo di amministrazione del Credito Italiano, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1961 che chiude con un utile netto di lire 1.849.215.155 ed ha deliberato di proporre all'assemblea che si terrà il 12 aprile a Genova la distribuzione di un dividendo del 10%, assegnando alla riserva lire 800.000.000.

Notizie in breve

Le domande di finanziamento presentate in Italia nel 1961 alla Cassa per il credito alle imprese artigiane sono state 15.227 per un totale di 40.839.746.000 lire contro 15.121 per 37.009.187.000 lire nel 1960; la media mensile è salita, pertanto, a 3.378.312.000 lire.

La società inglese Constructora John Brown Ltd. ha firmato un contratto del valore di quasi 2 milioni di sterline (3 miliardi e mezzo di lire) con l'Organizzazione Commerciale di Stato della Polonia (Polimex) per costruire tre stabilimenti per la produzione industriale dell'ossigeno e dell'azoto a Tarnow, nella Polonia meridionale.

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo in ribasso - Londra irregolare - Parigi in rialzo

New York, 26 marzo.

Il mercato ha ampliato oggi il cedimento della scorsa settimana. I tabacchi subivano declini fino a quasi 3 punti mentre la quota presentava nel suo insieme un quadro di perdite per lo più frazionali; nel pomeriggio molti operatori erano in attesa di nuovi incentivi e l'attività scemava. In chiusura il mercato presentava una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva in maggioranza ad un punto o più a vedersi in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 3.040.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 710,67 (716,46); 20 Ferroviari 143,91 (144,40); 40 Obbligazioni interne 85,26 (85,26); 15 Pubbliche Utilità 130,51 (130,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 32,50

La requisitoria del Procuratore Generale al processo di Gerusalemme

«Eichmann continuò ad uccidere anche contro gli ordini di Himmler»

Quando il capo della polizia del Reich, poco prima della fine della guerra, dispose la cessazione delle stragi, il colonnello delle SS proseguì negli eccidi - Dimostrò uno «zelo diabolico»

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 26 marzo.

Il procuratore generale Hausner, proseguendo stamane la sua replica alle argomentazioni dei motivi di appello addotti dall'avvocato Servatius, difensore del criminale nazista Adolf Eichmann, ha citato le stesse parole dell'imputato per convincere la Corte Suprema a rigettare il ricorso dell'ex-colonnello della Gestapo.

Hausner ha concentrato la sua requisitoria attingendo alle testimonianze del processo di primo grado a conclusione del quale Adolf Eichmann è stato condannato a morte per crimini contro l'umanità ed il popolo ebraico, citando cioè da ordini catturati ai nazisti sulla deportazione degli ebrei ai campi di sterminio.

«L'imputato ha sempre detto di avere eseguito gli ordini fino in fondo. Egli ha ammesso di essere stato ossessionato dalla sua missione ed ha espresso soddisfazione per il fatto che se anche Hitler aveva perso la guerra, egli, Eichmann, aveva vinto la sua campagna intesa a sradicare le fondamenta biologiche della razza ebraica».

Il pubblico accusatore ha inoltre citato documenti nazisti dai quali risulta che Eichmann, andando al di là degli ordini, continuò la deportazioni degli ebrei anche quando ormai si profilava il crollo del nazismo ed i suoi gerarchi (in particolare il capo della polizia, Himmler) avevano ordinato di sospendere le esecuzioni in massa degli ebrei sperando di ottenere clemenza dagli alleati.

«Questo grande sterminatore ha mostrato uno zelo diabolico — ha esclamato Hausner — Questa è la ragione per cui egli ha ammesso nella sua testimonianza l'avere detto una volta: "Salterò dalla gioia nella tomba al pensiero che milioni di nemici del Reich (e così dicendo intendeva gli ebrei) mi hanno preceduto"».

Come sempre Eichmann è rimasto impassibile mentre il suo accusatore smantellava punto per punto il castello della difesa. Ad un certo momento ha fissato il suo sguardo inespressivo e gelido in direzione dei cinque giudici della Corte suprema, i quali peraltro non hanno mai degnato di uno sguardo la gabbia di vetro dell'imputato.

Hausner ha sottolineato che Eichmann non ha alcun diritto di chiedere di essere processato da un tribunale tedesco come ha sostenuto il suo difensore. Eichmann poteva essere giudicato in ogni paese dove commise i suoi crimini, ma nessun paese rivendicò tale diritto e tanto meno la Germania. Se poi si tiene presente — ha esclamato Hausner — che Eichmann non ha perseguitato gli ebrei quali cittadini della Germania, dell'Austria, della Francia, dell'Olanda, del Belgio e della Danimarca come tali ma unicamente come ebrei, si deve riconoscere che nessun paese come Israele, in quanto Stato ebraico, ha il diritto di processarlo.

Quanto poi all'affermazione della difesa secondo cui l'imputato non poteva essere processato da Israele perché è stato rapito da agenti israeliani in Argentina, il Procuratore generale ha citato una vasta giurisprudenza dalla quale risulta che un imputato può essere processato anche se portato in giudizio con la forza. Dal punto di vista poi del diritto internazionale Hausner ha sottolineato che il governo argentino ha accettato la situazione creata dal rapimento di Eichmann, dopo i negoziati diplomatici intercorsi fra i due paesi rinunciando almeno implicitamente a protestare.

A conclusione del suo intervento odierno, durato quattro ore, Hausner ha annunciato alla Corte Suprema che passerà in rassegna, paese per paese, i crimini commessi dall'imputato nell'Europa occupata dai nazisti.

Al termine delle dichiarazioni del pubblico ministero l'avvocato Servatius avrà la possibilità di replicare e rivolgere il suo conclusivo appello alla Corte Suprema. Secondo le previsioni i cinque giudici dovrebbero impiegare non meno di un mese per pronunciare la loro sentenza. Dopo di che, se l'appello non verrà accolto, a Eichmann non rimarrà che chiedere la grazia al Capo dello Stato. Se questa richiesta verrà respinta, la condanna a morte sarà eseguita mediante impiccagione nel carcere di Ramleh.

a. p.

Lo si deve impiccare?

Sei su nove personalità israelite hanno risposto di sì

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 marzo.

(t. m.) *La vie juive*, organo della sezione francese del Congresso mondiale israelita, ha chiesto ad alcune personalità ebree che vivono in Francia: «Si deve giustiziare Eichmann?». Su nove interrogati, sei hanno risposto decisamente sì no. Ecco le loro ragioni.

DANIEL MAYER (uomo politico socialista): «*Sono contrario per principio alla pena capitale. Riconosco quanto sia difficile sostenere una tesi del genere in un caso come questo. Ma se potremo dire: "Anche Eichmann è sfuggito al capestro...", la campagna per l'abolizione della condanna a morte avrà fatto un gran passo avanti, e con essa l'umanità intera*».

JEAN-PIERRE BLOCH: «*Anch'io sono contrario alla pena di morte. Eichmann vivo sarebbe un richiamo continuo ai crimini orrendi dei nazisti, che hanno disonorato il mondo*».

HENRY TORRES: «*Odio Eichmann quanto lo disprezzo. Ma sono contrario alla condanna a morte. Non è mai un freno al delitto*».

JACQUES MEYER: «*L'esecuzione di Eichmann solleva un problema di proporzioni. Il carcere a vita rappresenta, mi pare, non già il giusto castigo — non ve n'è per tante mostruosità — ma la sola sentenza degna del popolo di Israele*».

ANDRE' SPIRE: «*La mia risposta è no: c'è una tale sproporzione fra pena e delitto...*».

EDMOND FLEG: «*Per conto mio, non avrei nulla da eccepire se Eichmann fosse impiccato. Però ritengo che l'esecuzione parrebbe falsare la storia, facendo passare quel grande criminale per unico responsabile del massacro di sei milioni di ebrei*».

ANDRE' SCHWARTZ-BART (autore de *L'ultimo dei giusti*): «*A mio giudizio, la sentenza deve essere eseguita. La pietà che possiamo provare per questo rottame umano non deve trasformarsi in irrisione delle vittime. E' questione di giustizia. Anche i muri la gridano*».

ANDRE' NEHER: «*Altri complici di Eichmann sono vivi e liberi. Un giorno bisognerà pur prenderli e metterli a confronto con il massacratore; per questo occorrerà che Eichmann sia ancora in vita*».

HENRY BULAWKO: «*Che si ponga una domanda del genere è già di per sé aberrante; che sia posta da ebrei — sia pure dei più rispettabili — supera le mie capacità di intendimento*».

Il procuratore generale Hausner durante la sua requisitoria contro Eichmann (Tel.)

Indignazione e orrore dopo l'incontro al Madison Square

La tv ha trasmesso in tutta l'America il massacro sul ring del pugile Paret

Persa la speranza di salvare l'ex-campione del mondo - Perché l'arbitro, i giudici, i medici non hanno fermato Griffith che infieriva su un avversario già svenuto? - Il governatore di New York ha chiesto un immediato rapporto alla commissione atletica - La polizia indaga sugli interessi finanziari che hanno trasformato una gara sportiva in un combattimento mortale - Il campione morente ha 25 anni: è nato a Cuba, analfabeta - Voleva guadagnare perché almeno suo figlio potesse andare a scuola e imparare un mestiere meno pericoloso

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 marzo.

Benny (The Kid) Paret sta morendo. I medici dell'ospedale Roosevelt, dove l'ex-campione del mondo dei pesi welters è stato trasportato sabato sera (domenica mattina tempo italiano) dopo il disgraziato incontro con l'americano Emile Griffith, hanno pochissime speranze di salvarlo.

Mentre il pugile cubano — aveva compiuto i 25 anni due settimane fa — *agonizza per i colpi tremendi ricevuti al capo, il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, sollecitato da una opinione pubblica indignata, ha concesso 24 ore di tempo alla Commissione atletica di New York, perché gli venga sottoposto un rapporto dettagliato e completo sugli avvenimenti.*

La richiesta del governatore ha assunto il tono di un ultimatum, specialmente in seguito alle reazioni negative suscitate in tutti gli ambienti ed in tutto il mondo dalle conseguenze tragiche dell'incontro del Madison Square Garden.

Melvin L. Rulewitch, presidente della Commissione atletica, ha immediatamente convocato i membri del consiglio direttivo del massimo ente sportivo dello Stato, iniziando una sessione straordinaria a cui nessun estraneo è stato ammesso. Dalle frasi messe, le mezze parole, i visi scuri, si può facilmente arguire che sarà la più burrascosa degli annali sportivi americani.

Tutte le fasi del drammatico finale sono state riprese in cronaca diretta dalla televisione e milioni di cittadini dell'Unione hanno assistito allo scempio che Griffith ha fatto di Paret. Tutti hanno potuto notare come nessuno — né l'arbitro, né i due giudici, né il medico ufficiale — si sia sentito in dovere di intervenire per porre fine al combattimento. Secondo una versione, non ancora ufficiale, pare che, stretto in un angolo, Paret sia stato colpito ripetutamente al viso e che abbia battuto la testa contro il paletto di sostegno diverse volte.

Trattenuto dalle corde non sarebbe scivolato al tappeto e Griffith, coprendo anche la visibilità all'arbitro, avrebbe continuato a martellare l'avversario ormai svenuto, ma ancora in piedi.

Inutili sono state le urla che i 7000 spettatori hanno lanciato, perché si ponesse termine al combattimento «Stop it, stop it» (Basta! Basta!) hanno urlato. Perché dunque si è atteso che avvenisse l'irreparabile prima di fermare il martirio di Paret?

Questo interrogativo non se lo pongono soltanto i milioni di spettatori che hanno assistito impotenti ed inorriditi — e l'orrore si è ingigantito ora che una nazione intera teme di udire da un momento all'altro che Benny Paret, detto «The Kid» (il ragazzo), è morto — ma anche la polizia, la quale ha iniziato una inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

I retroscena dell'immediata vigilia, delle ore precedenti il combattimento sono stati scandagliati. Perché quell'animosità tra i due pugili? Perché alle operazioni del peso Griffith per poco non si lanciava su Paret, reo solo di averlo toccato ad una spalla? Perché tutto quell'odio in un uomo che avrebbe dovuto avere soltanto sentimenti di lealtà e sportività nell'animo?

Goldstein, l'arbitro, ha dovuto trascinare lo scatenato Griffith lontano dalla sua vittima per poter dichiarare interrotto il combattimento. I fotogrammi degli operatori presenti al match fanno vedere un Griffith trattenuto dall'arbitro, mentre Paret è già crollato al tappeto.

Perché questo massacro? Griffith, trionfante subito dopo l'incontro, è crollato moralmente e spiritualmente, quando ha appreso che l'avversario era stato sottoposto ad una quadruplice trapanazione del cranio a causa dei suoi colpi forsennati. Ha voluto che il suo manager lo accompagnasse all'ospedale Roosevelt per visitare il Kid, ma le infermiere ed i medici non gli hanno permesso di entrare nella stanza del moribondo. Agli giornalisti ha dichiarato che sta pregando di tutto cuore perché il suo avversario si salvi.

In tutti gli Stati Uniti ed all'estero, il risultato dell'incontro Griffith-Paret, valido per il titolo mondiale dei welters, ha suscitato profonda indignazione e reazioni negative. La stampa parla di «scandalo senza precedenti», di «follia omicida», mentre ai livello di diversi Parlamenti — svedese, inglese ed altri — si è iniziata una campagna per l'abolizione del professionismo nel pugilato.

Vicino a Paret sono la moglie, la quale ha vissuto il dramma del marito, il suo dramma, davanti allo schermo della televisione, a migliaia di chilometri di distanza nella sua casa di Miami. E' giunta a New York ieri sera, insieme al figlioletto Benny jr., di due anni, quel figlioletto a cui il Kid — lui analfabeta, così ignorante — voleva dare un avvenire più facile, più sereno e per cui era montato sui più ostici ring degli Stati Uniti. E' costernata, e scuote tristemente la testa ripetendo: «Lo avevo supplicato di abbandonare il pugilato dopo il k.o. inflitto a Griffith nel corso del loro primo combattimento. Aspetto un altro bambino tra sette mesi. Che sarà di noi se Benny muore?».

Anche Manuel Alfaro, suo manager, è al suo capezzale. Gli tiene quasi costantemente il polso e lo esorta a combattere. Alfaro non ha più lacrime da piangere. Sa quale sorte attende il suo pugile. I medici non gli hanno lasciato più alcuna speranza.

I medici hanno fatto tutto ciò che la scienza aveva in suo potere. «Ora tocca a lui» dicono. Questa mattina è corsa sparsa la voce che le condizioni del ferito fossero migliorate, ma le autorità sanitarie smentiscono e questa sera di parla di coma, di agonia, di ultime ore. «L'unica cosa che resiste ancora è il cuore — dicono i medici. — Ha un cuore fortissimo, ma non possiamo dire di più».

a. p.

Benny «Kid» Paret, tramortito dai tremendi pugni di Griffith, viene soccorso e, essendo privo di conoscenza, trasportato all'ospedale Roosevelt di New York (Tel.)

La boxe non è uno sport è un commercio mostruoso

Londra, 26 marzo.

Il drammatico esito dell'incontro pugilistico Paret-Griffith ha impressionato gl'inglesi e ha riaperto l'accesa polemica sul duro sport dei guantoni. Capeggia la campagna anti-boxe la baronessa Summerskill, una ex-deputatessa laburista, ora elevata alla Camera dei Pari. Più volte, in passato, ella ha propugnato l'abolizione, o quasi, dei combattimenti sul ring sostenendo che questo sport infligge lesioni al cervello, e che sovente gli atleti sono sfruttati da *managers* senza scrupoli.

Secondo Georges Whiting, uno dei più noti giornalisti sportivi inglesi, la colpa non è tanto della boxe quanto del modo in cui è praticata in certi Paesi, e soprattutto negli Stati Uniti. «Tutto va bene fino a quando si resta nel campo degli incontri fra dilettanti. Ma, in taluni nazioni, chi cercasse di impedire o modificare i combattimenti tra professionisti si scontrerebbe con una ricca industria, trasformata dalla televisione in spettacolo di massa e sostenuta dagli scommettitori». E, se «spettacolo» dev'essere, le vittorie ai punti non soddisfano: il pubblico esige il k.o.

Le lesioni, forse mortali, subite da Paret hanno riacceso la campagna anti-boxe anche in Svezia, dove il deputato Ingve Hamrin ha dichiarato oggi: «Il pugilato è un mostruoso commercio».

Grida: «Mi hanno seviziato!» e si spoglia in Corte d'Assise

Un giovane di Roma accusato di furto e rapina - Sarebbe stato maltrattato nel manicomio di Aversa - Sospeso il processo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 marzo.

«Ad Aversa mi hanno seviziato. Presidente, guardi qui!» così dicendo Remo Bonilauri, un giovane romano che doveva rispondere di furto e di rapina, si è denudato dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Napolitano. I carabinieri che gli erano vicino lo hanno preso di peso su ordine del Presidente e condotto al banco degli imputati, dove il giovane ha continuato a dare in escandescenze.

La crisi di follia è continuata: «Quando fui interrogato dal magistrato finsi di essere pazzo — ha detto Remo Bonilauri — si trattava di un espediente difensivo. Ad Aversa mi hanno fatto diventare matto. Ogni giorno mi sottoponevano a sevizie, mi legavano il cibo, mi hanno legato più volte al letto di contenzione. In quel manicomio non si vive né si muore. Non ci voglio andare più — ha continuato come un forsennato il rapinatore — sono colpevole della rapina. Mandatemi a Regina Coeli».

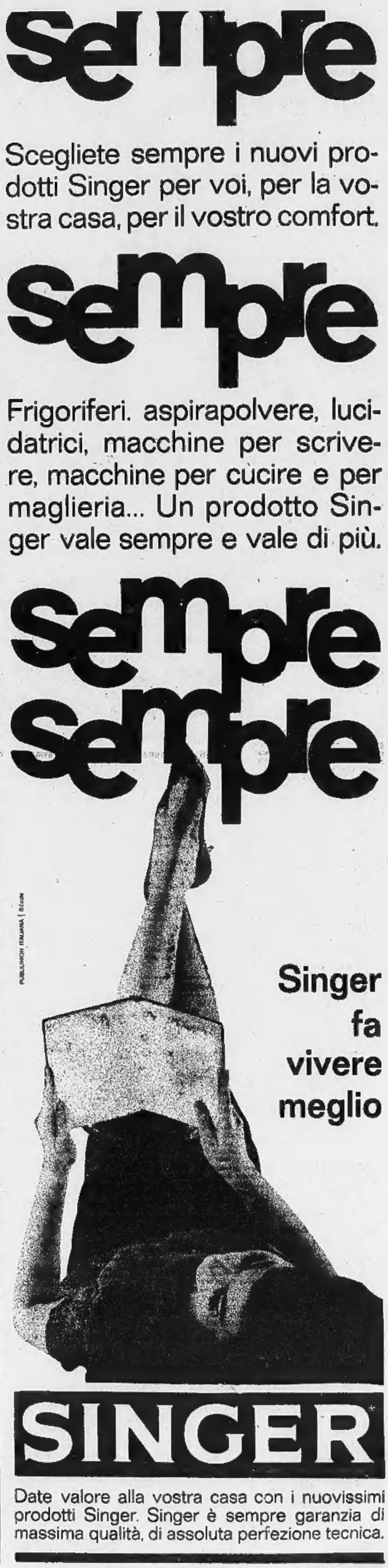
La situazione è divenuta drammatica. Il Pubblico Ministero dott. Marangio ha preso l'iniziativa ed ha chiesto alla Corte di sospendere il procedimento nei confronti dell'imputato, a suo giudizio infermo di mente, e quindi non punibile. Alla richiesta si è associata la Difesa. I giudici hanno quindi rinviato il processo disponendo la separazione dei giudizi. Remo Bonilauri è stato portato fuori dell'aula a braccia e ricoverato in infermeria a Regina Coeli.

Alle 10,30 del 26 marzo 1953, la signorina Jolanda Castellani, impiegata presso una grande torrefazione romana, si recò all'agenzia n. 13 del «Credito Italiano» in piazza Mazzini. Doveva fare un versamento di un milione e trecentomila lire in contanti e gli assegni per circa due milioni di lire. Mentre Jolanda Castellani stava riempiendo la distinta fu avvicinata da un giovane che fulmineamente le strappò la borsa e si diede alla fuga, salendo a bordo di una potente auto sulla quale l'attendevano i complici. La giovane inseguì il malvivente aggrappandosi al finestrino aperto e fu trascinata per qualche metro, poi fu costretta a mollare la presa, essendo stata colpita alla testa da uno dei malviventi.

Il Bonilauri, arrestato qualche tempo dopo quale autore del «colpo», dinnanzi al giudice istruttore mormorò frasi sconnesse e prive di significato per cui il magistrato ordinò il suo ricovero al manicomio di Aversa per una perizia psichiatrica.

Sconcertanti furono i risultati della perizia. Qui sta il dramma di Remo Bonilauri in quanto i medici riconobbero l'imputato completamente infermo di mente. Gli alienisti tuttavia accertarono che al momento del ricovero il giovane era sano di mente e che il soggiorno in manicomio era stato per lui, predisposto a malattie mentali, deleterio.

g. g.



PRATICA

ADATTA ALLA VITA MODERNA

LA LANA

ELEGANTE, PIENA DI COLORE, ELASTICA, CONFORTEVOLE, LEGGERA, RESISTENTE, SANA, INGUALCIBILE, MORBIDA

Tutte le confezioni Marzotto

Tutto l'abbigliamento per uomo, donna, bambini al

fuso d'oro

TORINO
Via Viotti 1
Via Nizza 210
(angolo Corso Spezia)

ANCHE IL VOSTRO ABITO DEVE ESSERE DI LANA

VESTI BENE VESTI LANA

PROPAGANDA I W S

La moda PRIMAVERA-ESTATE giungerà gratuitamente a domicilio di tutti coloro che invieranno questo tagliando a: C.P. 3767 - Milano

Vi prego di inviarmi gratuitamente la pubblicazione che illustra le linee della nuova moda 349
INDIRIZZO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro numero di casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino. Computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

per la PUBBLICITÀ a mezzo STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 45-941
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-133
ROMA Largo M. Epifanio 2, tel. 856-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Assed. 17 a via Roma 6/r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via E. Gialdieri 85

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-034

SERVIZI PIATTI E BICCHIERI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Laet, Caltoli 32. 110

ARGIOCCASIONE presso trapani nuovo bilanciati smerigliatrici saldatrici. Tanucchi, Valeggio 4. A9494

ATTREZZATURA per sartoria vendesi occasione. Telefonare 519-774.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 5, telefono 890-754. 893

CERCASI officina attrezzata affidare revisione macchine utensili. Tel. 373-670.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, ratizzazioni. Silter, via Nizza 32, telefono 683-076.

FINANZIANO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Fintal, Cuneo 76, Milano. 22216

FORNI industriali per ricottura metalli costruisce Bosco, corso Abruzzi 51 bis.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telef. 289-983. 333

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIMA vendonsi macchine nuove per materie plastiche sottovuoto, compressore trafila sega nastro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

PONTEGGI tubolari cedonsi liquidazione ultimenziale, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».

TRASFORMATORI alternatori, motori, contattori. Isolatori, permute, noleggi. Baracco, corso Vercelli 65, telef. 21-836.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termoincollatrice rempiuta ebbasce. Copritarma ogni stile. Cumana 53, telefono 31-450. 85

DECORAZIONI specializzata interni lusso, industriali Cibrario 62, telefono 751-854. 252

OFFICINA artigiana saturno lavori carpenteria metallica leggere disegno e serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino». A21879

PREVENTIVI decorazioni tappezzeria cerniciature eseguo conto terzi, garanzie. Telefonare 693-704. A23669

SARTA signora, lavorazione accurata, cerca lavoro domicilio. Telef. 762-197.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. ALTO reddito cedesi istituto informazioni investigazioni centralissimo, grande avvenire, miti pretese. Tratta comm. Angiolo, Nizza 2.

A.A.A.A.A.A. AUTENTICISSIMO immediate Finotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protetti con unque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale. Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autoconsorvazioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A AUTOCOSTITENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, impiegati, pensionati immobili ditta. via Mercanti 18, telefono 40-879 1193

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A. TINTOSTIRERIA cedesi in affitto grande negozio ruodo zona mercato corso Regina. Attività assicurata. Telefonare 500-131. 582-226. 1224

A buone condizioni cancelliamo gerenza caffè bar forte incasso. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 1316

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

ABBIGLIAMENTO signora ottima posizione cede ritiro commercio. Telefonare 732-286 ore pasti. A26316

AFFARONE cedesi istituto investigativo informativo forte reddito centralissimo. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9.

AFFITTERE officina meccanica precisione, attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». A26324

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 10-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', RISERVATEZZA. 1322

ALBERGHI posti negozio, posizione redditissima, cedesi 1.800.000. Ferrero, Lagrange 36. 1055

AUTORIMESSA centralissima zona Galileo Ferraris, capacità 120 macchine, vendo, volendo libera al 31 marzo 1963, eventuali dilazioni. Telefonare 60-619.

AVVIATISSIMO negozio merceria maglierie biancherie commerciale cedesi ritiro commercio. Telefonare 651-403.

BAR centralissimo moderno orario ridotto, 40.000 giornaliere 3.700.000 Garnero, Arsenale 42. 116

BAR centralissimo, 3 biliardi, incasso 50.000 giornaliere cedesi causa malattia, affittasi 12.000.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

BAR zona commerciale 30.000 giornaliere cedesi 2.500.000 contanti, rimanenza facilitazioni, eventualmente coccedesi gerenza. Telefonare 528-693.

CAFFE' esportazione vini centrale cedesi ritiro commercio. Telef. 284-504.

CARTOTECNICA CEDESI, REDDITO NETTO 6ci MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9317 — TORINO». A25965

CASALINGHI, posizione angolare, nuovo arredamento senza merce cedesi 1.750.000. Telefonare [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Valeta acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CEDESI con o senza licenza salumeria frutta verdura negozio con alloggio. Telefonare 287-226. A29027

CEDO nuova apertura salumeria o gerenza solo affitto. Tel. 384-804.

CEDESI direttamente tintostireria San Paolo con macchinari 3.300.000 trattabili, reddito netto 350.000 mensili. Telefonare 380-178. A24849

CERESI officina artigiana carpenteria lamiere, con, senza attrezzatura. Telefonare 490-137. A25668

CEDO 2.200.000 negozio frutta verdura scatolame redditizio. Tel. 320-637 pasti.

COMMESTIBILE avviatissimo forte passaggio causa salute privato cede 2 milioni 100.000. Telefonare 276-891.

CONVENIENTISSIMA pasticceria tutte [illegible], centrale 4 mila giornaliere cedesi metà subito resto dilazionabile. Agenzia Trapani, corso Regina 88.

ELETTROCOMESTIBI radio televisione elettricità cedesi. Tel. 80-005.

ELETTROLAVAGGIO modernissimo ottima posizione cedesi quattro milioni, un milione contanti resto dilazionato. Telefonare 388-200. A28325

LATTERIA 220 litri bolletteme svendesi causa impegni. Urat, Giolitti 10.

PARRUCCHIERE uomo e signora, moderno, avviatissimo, Limone Piemonte, cedesi 1.700.000, eventuale gestione, eventualmente. Tel. 578-462 Torino.

PASTICCERIA bar anticaffè ottima posizione cedesi. Telefonare 287-870.

PETTINATRICE [illegible] negozio, eventualmente affittuazione, cambi quoti, occasione, mobilietti. Telefonare 40346.

REDDITISSIMA apertura ufficio commerciale zona centrale in Novara occorrebbesi consulenza, finanziamenti, prestiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino». A24594

RISTORANTE bar stazione Cumiana avviatissimo vera occasione cedesi. Facilitazioni pagamento. Telef. 906-091.

RIVENDITA pane 230 chili cun otturi vende. Urat, Giolitti 10. 1331

TABACCHERIA moderna levata 700.000 settimanali, zona commerciale cedesi necessitissima 10.400.000. Frana, Delcarmine 28. 1131

A Torre del Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, [illegible] zione [illegible], facilitazioni di pagamento Visitate Torre del Mare, nella tornaresa [illegible]. Informazioni Torremare, corso Scmpione n. 62, Milano, telefono 332-190, 312-487. 20184

ABBIAMO corso Francia 296 alloggi signorili 1-2 camere cucina, affittati alto reddito, mutua Domus Garibaldi 39, telefono 511-050 135

ABBIAMO via Lanfranchi 8 (Via Madre) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi servizi, affittati alto reddito, mutua. Domus, Garibaldi 39 135

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 526-634. 116

ACQUISTO alloggetto camera linello [illegible] tram 6. Telef. 42-987.

ACQUISTO area fabbricabile 50-300 camere. Telefonare 500-131. 1124

APPARTAMENTO 4-12 [illegible] signorile in palazzina. Lauro 51, Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis-11. 222

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152. Vendiamo a piccole-medie industrie, terreni, varia grandezza, in ogni zona Torino. Disponiamo vasta scelta anche in Comuni vicini.

AUTORIMESSA affittasi 500.000 [illegible] li, completa impianti, mq. 1500, zona Belgio, vendiamo 70.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono [illegible]. 1162

AUTORIMESSA centrale, affittasi 1 milione mensile, frontezia, terreno centralissimo, vendiamo 120.000.000. Beltramo, telefono 53-913 1162

AUTORIMESSA privata, Galileo Ferraris angolo Cabeto vendo 2.000.000. Telefonare 653-975. 1124

BELLA posizione Parella, 2 camere sala pranzo cucina disimpegni, lotti comforts, vendesi 8.500.000. Telefonare 774-716.

BOX dieci a seconda periferici acquisto direttamente impresa. Tel. 874-307.

BOX rimessa, depositi, ricovero operai, tettoie, capannoni agricoli, stabilimenti industriali. Ires, Re Umberto 27. Telefonare 524-367 475

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, carpenteria metallica. Ires. Telefonare 524-267. 475

CASA signorile in costruzione a ad ultimo, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA vecchia, ottima costruzione, in paramano, fermo centrale, 76 camere, vendiamo 105.000.000. Beltramo, telefono 53-912 1162

CASA 30 camere vendo via Parma 3. Visite 10-12; 16-18. Tratta direttamente Brazza, via Bogino 27, Torino.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino».

COSTRUTTORE [illegible] redditizie sono signorili, facilitazioni. Telefonare 774-686. 279

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500, servizi, cortile, zona Crimea, vendesi affittasi Telefonare 683-024.

CUBATURA 5000 metri vendo zona 10 migliaia offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A28539

DUE camere cucina e accessori, zona Regio Parco, 4 milioni contanti vendo. Telefonare 521-762. A27588

FINANZIARE rapidamente con massima discrezione, proprietari immobili, lungo [illegible]. Telefonare [illegible]-487.

I.F.I.T., Il Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IN zona Cambiole vendiamo terreno industriale mq. 10.000. Telef. 660-668.

IVREA vendesi alloggio tre camere servizi 5.600.000. Tel. 367-671 Torino.

LOCALI mq. 170 adatti ufficio magazzino piano rialzato ingresso indipendente, vendesi via Le Chiuse 90. Rivolgersi cantiere o telefonare [illegible]. 155

LOTTO mezzi zona Francia, [illegible] ogni genere; altri zona Santa Rita e barriera Milano vendo. Telefonare 43-692.

MEZZOTINI seminterrati negozio con ampio retro, Ormea 34, vendonsi pronti subito. Telefonare 587-071. A26322

PRIVATO vende contanti mq. 5200 terreno servitissimo zona residenziale posizione centralissima in capoluogo a km. 13 da [illegible] Castello. Tel. 81-579, [illegible]. A29256

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 513-251.

SOCIETA' COMPRA CASE IN COSTRUZIONE O SU PROGETTO ANCHE PARZIALMENTE. ANTICIPANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 465 — TORINO». 223

TERRENI precollinari, permesso costruire 25-30 camere Comodità, servizi Telefonare 487-687 1223

TERRENO industriale dazio Francia, mq. 6000 frazionabili, vendo. Telefonare 529-996. A27020

TERRENO industriale Irvea [illegible] stabile occasione vendo. Tel. 273-871.

TERRENO Cirinnanno ottima posizione mq. 60.000 anche frazionato vendo. Telefonare 902-485. A24870

TERRENO per villini, altre industriale, dintorni Torino, ottima posizione, tutti servizi, vendo. Telefonare 739-013.

TERRENO, permesso approvato 24 camere, vicinanze stabilimento Farina, vendo. Telefonare 53-601. 225

USSE vendere villa signorile collinare, tutti servizi, autorimessa. Tel. 511-115

VENDESI terreno vecchio Ippodromo camere 140. Tel. ore pasti 672-250.

VENDO mezi autorimesse, reddito 8%. Telefonare 61-315. A27718

VENDO permesso terreni con senza progetto approvato con casa nuova. Telefonare 40-200. A25288

VENDONSI alloggi 2 camere, servizi, 1 [illegible] servizi, pronti, corso Regina Margherita. Telefonare 779-414.

VENDONSI piccoli grandi lotti terreno beneficiari causa liquidazione [illegible] industriale Pomaia raccordo ferroviario acqua luce strade vasti phlipometri Roma. Rivolgersi Felice Carosi, Roma, Silvio Pellico 44, telefono 350-783. 23054

VICINANZE Porta Nuova vendonsi alloggi 2-4 camere casa nuova, attualmente occupati, mutuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».

VILLA precollinare, collinare [illegible] giardino acquisto. Torino, dintorni. Telefonare 521-974. 1133

6.500.000 signorile due camere cucina servizi. Servizi. Tel. pasti 754-074.

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. 10

A Torino piemontesi cercano alloggio vuoto, qualsiasi località. Tel. 791-817.

CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CONIUGI [illegible] camera cucina centrale semicentrale. Referenze, cauzione. Telefonare 522-290. A25130

COLONNA notturna cerca alloggetto. Telefonare 368-948 - 387-613.

IMPIEGATA cerca zona Hotel Ambasciatori camera con uso bagno e cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A25624

IMPRESA affittuerebbe o ristrutturerebbe casetta indipendente con possibilità di magazzino, libera per maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5761 — Torino».

LABORATORIO farmaceutico cerca affittare locale mq. 300 circa zona corso Francia. Telefonare 385-539.

LOCALE mq. 50-100 per laboratorio materie plastiche zona S. Rita cerco. Telefonare 684-242. [illegible]

TORINESI giovani sposi cercano per maggio alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Salvario, corso Casale. Telefonare 650-202. 1085

TORINESI referenziati cercano una due camere linello servizi. Tel. 382-734.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGETTI [illegible], 22.000: studenti, liberi, scapoli [illegible]. Mobilibello, Cottolengo 25. A30228

A sposi impiegati affitto S. Rita, camera cucina. Telefonare [illegible]. 234

A 40.000-50.000 affittasi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Amedeo 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggetti ad arquirenti mobili, zone Mirafiori, Francia, Milano, Rivoli, zone Mirafiori, Chiadò, corso Mediterdi 37.

AFFITTASI locali centralissimi 20-40-60 mq uso laboratorio, magazzino. Telefonare 533-678. 31

AFFITTASI 2 alloggetti, 2 camere cucina, servizi; locale 150 mq. Frana, del Carmine 28. 1131

AFFITTASI alloggetto signorile ammobiliato, anche pied-à-terre. Tel. 46-439.

AFFITTASI subito alloggio moderno 3 camere cucina bagno [illegible] piano via Giordano Bruno. Tel. 551-343.

AFFITTASI [illegible] ufficio 3 locali centrali piano rialzato. Tel. 526-267. A29037

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-568. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolan.

(Continua a pag. 13)

DUBA fuso d'oro
VIA VIOTTI N. 1 ANGOLO VIA MONTE DI PIETÀ
confezioni Marzotto
pullman . fuso d'oro
PER UOMO - SIGNORA e RAGAZZI
Molte migliaia di capi nei modelli più nuovi, ci permettono di vestire ogni taglia e di soddisfare ogni esigenza.

mente serena sonni tranquilli

Siete alle prese con lo studio? Passate la notte sui libri? Vi svegliate dopo poche ore di sonno irrequieto, con la mente incapace di afferrare, con un senso di preoccupazione e di sfiducia? Allora non è il caso di ricorrere agli eccitanti che possono solo peggiorare la situazione. Perché non provate piuttosto a far uso di ESPRESSO BONOMELLI che *calma i nervi e tonifica lo spirito ed il corpo*. Lo studio potrebbe rendere il doppio dopo una notte intera di sonno tranquillo e perciò veramente riposante, distensivo e ristoratore delle forze.

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI, perchè *contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla*, più 18 erbe salutari: perciò è di gusto così *gradevole* e di sicura *efficacia*. E' INCONFONDIBILE! perchè è pratico da prepararsi con l'apposita macchinetta e distende veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!
si ha: la cura con eccezionalmente di una semplice camomilla
bevete
Espresso BONOMELLI
nervi calmi sonni belli

WETY
GRANDI CUCINE - IMPIANTI
PER RISTORANTI, ALBERGHI, PENSIONI, ECC.
Torino - via Alessandria 11 bis - Tel. 284.777
femi

Chiarimenti del ministro Gui alla Camera

Provvidenze per 2 miliardi agli studenti universitari

Seicento milioni per l'assistenza sanitaria - Difficile l'attuazione dei «prestiti d'onore» - Come potrebbero restituire le somme i giovani appena giunti alla laurea?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il ministro della Pubblica Istruzione, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Spadazzi (pli), ha chiarito alcuni punti sull'assistenza agli studenti.

In favore degli studenti universitari bisognosi e meritevoli esistono attualmente varie provvidenze, quali l'esenzione totale e parziale dalle tasse scolastiche e dai contributi integrativi; la concessione di borse di studio e sussidi da parte del Ministero, ma soprattutto da parte delle opere universitarie, istituite presso ogni singolo ateneo. Sempre in favore di studenti universitari bisognosi e meritevoli le opere universitarie provvedono alla concessione di borse di studio; all'ammissione gratuita e semigratuita presso le Case dello studente, nonché alla concessione di buoni mensa, di buoni libro e di ogni altra forma di assistenza.

Nello svolgimento di tale attività le opere universitarie si avvalgono dei contributi ministeriali che, per il corrente esercizio finanziario, sono stati i seguenti: assistenza sanitaria: 600.000.000 di lire; mensa universitaria: 300.000.000; buoni libro: 180.000.000; borse di studio comprese per posti gratuiti nei collegi e Case dello studente: 450.000.000; per attrezzature grafiche ai fini della stampa di dispense: 70 milioni. Ai contributi predetti va aggiunta la somma di lire 400 milioni circa corrispondenti ad un terzo del contributo statale di cui all'art. 81 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

Una discriminazione sia pure di carattere esclusivamente economica non può essere attuata tra studenti delle varie regioni italiane; per questa considerazione, il Ministero ha predisponendo in favore di tutti gli studenti universitari ulteriori e sostanziali provvidenze in aggiunta a quelle già esistenti ed a quelle previste dalla legge 9 marzo 1961, n. 158.

La questione relativa all'eventuale concessione di «prestiti d'onore» in favore di studenti universitari sembra, attualmente, di non facile attuazione. Il Ministero, già in varia occasioni, si è soffermato su tale problema. Ha anche ritenuto di sottoporlo recentemente al parere del comitato nazionale delle opere universitarie, del quale fanno parte i rappresentanti delle associazioni studentesche.

Detto consesso ha dovuto tra l'altro constatare che l'assistenza sotto forma di «prestiti d'onore» non è praticamente attuabile anche nella considerazione che, nella maggior parte dei casi i giovani, subito dopo aver conseguito la laurea, non possono ottenere un'immediata sistemazione e quindi non si trovano nella condizione di poter offrire le opportune garanzie che l'applicazione del sistema richiederebbe.

r. s.

Ruba l'auto all'avvocato che l'ha difeso al processo

Milano, 26 marzo.

(m.) L'avvocato Leopoldo Benaduci, di 41 anno, giorni fa, accompagnava in macchina al Palazzo di Giustizia il pregiudicato Luciano Filaferro, di 23 anni, da Paluzza, in provincia di Udine, da lui patrocinato in un processo per truffa e appropriazione indebita.

In via Visconti di Modrone, la macchina si era ingolfata improvvisamente e l'avvocato l'aveva lasciata in un'officina nella stessa via. Il professionista era stato invitato a passare per ritirare la macchina dopo due giorni. Quindi si era allontanato, sempre con il cliente al fianco.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Filaferro si è presentato da solo in via Visconti di Modrone, dicendo di dover ritirare la macchina così com'era, perché doveva correre alla stazione a prelevare l'avvocato che arrivava e aveva un impegno urgente. Il personale dell'autorimessa (che aveva visto poche ore prima il giovanotto in amichevole conversazione con l'avvocato) non vedeva niente di strano nella richiesta e così il Filaferro poteva andarsene con la macchina, facendo perdere le sue tracce. Il furto della vettura, targata MI 494403, è stato denunciato stamane dall'avvocato Benaduci il quale sino all'ultimo momento, ha sperato che il ladro si rifacesse vivo.

Per presunte irregolarità

Indagine a Alessandria sull'attività del Dazio?

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 24 marzo.

(f. m.) Il sindaco Bielli ha convocato per domani pomeriggio i capi-gruppo consiliari di maggioranza e minoranza. Nel corso della riunione dovranno essere esaminate le presunte irregolarità nell'Ufficio Dazio di Alessandria, gestito direttamente dal Comune e alle dipendenze dell'assessorato alle Finanze.

Questa sera si sono riuniti i consiglieri democristiani per decidere la richiesta al sindaco di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale: all'ordine del giorno, lo stesso argomento. Di identico parere sono liberali e socialdemocratici. E' dato per scontato che il Consiglio Comunale sarà convocato per uno dei prossimi giorni.

Un mese e mezzo fa due agenti del Dazio — riferendosi ad un episodio avvenuto ad Alessandria tempo addietro — presentarono un esposto al sindaco, elevando sospetti di presunte irregolarità nell'amministrazione dell'Ufficio delle Imposte di Consumo. L'inchiesta si concluse il 14 marzo scorso. «Le accuse mosse dai due agenti sono risultate infondate» hanno comunicato oggi gli interessati.

Di diverso parere sembrano i consiglieri di minoranza, che sulla questione intendono sia convocato il Consiglio comunale. «Si nomini una commissione d'inchiesta — dicono i consiglieri di opposizione — e solo allora saremo tranquilli». Alla commissione d'inchiesta sarebbero favorevoli anche i socialisti autonomisti del psi. La maggioranza, come è noto, è formata dal psi e dal pci. E' dato per certo che della questione s'interesserà la Prefettura nella sua qualità di organo tutorio.

La «Vanoni» anche per posta fino alle 24 del 31 marzo

Roma, 26 marzo.

In merito alla presentazione della denuncia dei redditi da effettuarsi, com'è noto, entro il 31 marzo, da fonte ministeriale è stato precisato che l'invio per posta è consentito fino alle ore 24 del suddetto giorno. L'inoltro viene ritenuto valido dagli uffici finanziari addetti alla raccolta delle denunce, purché sul bollo postale di accompagno figuri al massimo la data del 31 c.m. e ciò indipendentemente dal momento in cui il modulo arriva a destinazione.

Un'auto uccide un motociclista e finisce contro un parapetto

La disgrazia tra Ciriè e Fiano - La vittima è un contadino di Druent - Feriti due passeggeri della vettura

Lorenzo Barge, la vittima

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 26 marzo.

(c. g.) Un contadino di Druent — il cinquantasettenne Lorenzo Barge — ha perduto stasera la vita in una disgrazia stradale. In motoretta, verso le 20, percorreva la provinciale che collega Ciriè a Fiano. Aveva trascorso il pomeriggio al mercato di Ciriè.

Al bivio in località Cantalli, ad un paio di chilometri da Fiano, l'agricoltore si accinse a svoltare a sinistra per imboccare una scorciatoia che porta a Venaria, di dove avrebbe proseguito per Druent. Alle sue spalle procedeva una «1100 E» con a bordo tre commercianti: il guidatore, Alessandro Rumore di 40 anni, residente a Ciriè in via Castello, il coetaneo Basilide Demarchi, abitante a Moncalieri in via San Pietro 26, e il venticinquenne Alessandro Losano, anch'egli di Moncalieri.

Secondo il Rumore, il motociclista non avrebbe segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra. Ma non è escluso che il povero Barge lo abbia fatto, e a causa dell'oscurità il suo gesto non sia stato notato. L'automobilista, comunque, si vide tagliare la strada all'improvviso. Tentò di evitare l'urto sterzando a sua volta bruscamente, ma i due veicoli erano a pochi metri e la manovra non riuscì. Colpito con violenza, il motoscooter venne scagliato a terra e il Barge ricadde sull'asfalto dopo un pauroso volo. Morì all'istante, con il cranio fracassato.

La macchina, proseguendo la corsa, finì contro la spalletta del ponte, sulla sinistra, con una ruota nel vuoto. Il Losano, che si trovava sul sedile posteriore, è rimasto illeso. Gli altri due sono stati portati all'ospedale di Ciriè: il Rumore è in osservazione per contusioni al torace, il Demarchi guarirà in una decina di giorni dalle ferite al volto.

Dirigente industriale muore durante un'escursione a 2000 m.

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 26 marzo.

(a. n.) Un dirigente industriale milanese, Antonio Bagliani di 73 anni da qualche giorno villeggiante nella val di Fiemme, è morto durante una escursione al rifugio «Ettore Castiglioni» (m. 2061) nelle Dolomiti.

Il Bagliani, arrivato dopo un'ora di cammino al Pian della Fedaia, giunto sulla soglia del rifugio è stramazzato al suolo. Soccorso da alcuni alpinisti, malgrado le più sollecite cure è morto una decina di minuti dopo per infarto cardiaco.

Una sola organizzazione, la «Reisebüro», ha reso possibile 5000 evasioni

I fantasiosi trucchi per varcare il "muro,, escogitati dai tedeschi stanchi del comunismo

La storia di Anneliese che si era procurata documenti olandesi; dovette studiarsi la geografia dei Paesi Bassi - Venti berlinesi, vestiti a lutto e con il cilindro, vanno al cimitero e scompaiono in una fossa: una galleria portava alla libertà

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 marzo.

Soltanto ora Anneliese Heintze può raccontare, senza tema di nuocere ad alcuno, la storia della sua avventurosa fuga dai quartieri sovietici di Berlino.

Quando si presentò ai poliziotti comunisti di guardia al «muro» Anneliese — che ha 24 anni e lavorava come commessa nei magazzini dello Stato — era piuttosto sicura di farcela. Sul passaporto olandese intestato a Maria Van Eupen che teneva nella borsetta, non potevano sorgere dubbi. Era autentico (la signorina Van Eupen esiste veramente) e la fotografia denotava una forte somiglianza. L'ufficiale della Volkspolizei infatti lo esaminò a lungo senza riscontrarvi alcunché di sospetto. Ma ci vuole ben altro per vincere la diffidenza di un poliziotto comunista. L'ufficiale apre la borsetta della giovane turista e vi trova lettere scritte in olandese, un ritaglio del giornale Het Vrije Volk, dei fiorini, due biglietti di un tram di Amsterdam.

Ma tuttavia è strano che Anneliese non parli la lingua del suo paese: «Sono nata da genitori tedeschi. Nel nostro villaggio prossimo alla frontiera con la Germania si parla soltanto tedesco», è la spiegazione ripetuta dalla ragazza durante un interrogatorio di un'ora e mezzo. I poliziotti però non si risolvono ancora a lasciarla andare; è soltanto quando la ragazza comincia ad invocare l'intervento del «suo» consolo minacciando «complicazioni diplomatiche» l'ufficiale comunista tenta una ultima, risolutiva prova. «Se lei viene veramente dall'Olanda, ebbene ci dica quanto dista dal suo villaggio la città di Arnheim, e ci dica anche se c'è una stazione ferroviaria».

La turista ha un sorriso di trionfo: «Certo che c'è una stazione ferroviaria nel mio paese. Arnheim poi non è lontana: ventiquattro chilometri e mezzo».

Prima di affrontare la prova Anneliese aveva studiato per un mese la geografia dell'Olanda, mandando a memoria anche i nomi delle più piccole località, la rete dei canali, delle strade e delle ferrovie. Con la stessa meticolosa preparazione i trucchi consimili dell'Unternehmen Reisebüro, una organizzazione clandestina di Berlino Ovest, è riuscita finora a far fuggire più di cinquemila persone dai quartieri sovietici della città.

Poco per volta la polizia comunista ha imparato i più raffinati stratagemmi escogitati dall'«Ufficio viaggi»; e sempre più sottili, per contro, si fanno le arti del Reisebüro per sottrarre altri tedeschi alla sudditanza di Ulbricht, in gara di astuzie con la polizia di Stato. Per procacciarsi passaporti stranieri autentici, muniti di fotografie che presentino convincenti somiglianze con i candidati alla fuga, gli emissari del Reisebüro viaggiano in diversi Paesi d'Europa, massime nella Svizzera, nell'Austria e negli Stati scandinavi.

Nonostante i passaporti autentici e la minuziosa preparazione dei fuggiaschi che assicurano in teoria il successo dell'impresa, non sono più molti i berlinesi che si attentino a passare il muro con quel sistema. E' accaduto che la polizia comunista, arrestati del trucco, abbia cominciato a marcare i passaporti degli autentici stranieri che entrano ad esempio da Berlino Est, con minuti segni e misteriose cifre ottiche, s'intende, ai timbri e ai visti. Anzi, per qualche tempo gli agenti di Pankow sono riusciti a distinguere i veri stranieri dai falsi turisti, questi ultimi senza i contrassegni sul passaporto. Parecchia gente di conseguenza, è caduta nella rete.

Non sempre il Reisebüro trova a Berlino Ovest o altrove il sosia necessario all'operazione, o comunque persone con una notevole somiglianza. Allora, con maggior rischio, si sostituiscono fotografie, si falsificano salvacondotti, documenti e passaporti. Entrano in funzione tipografie clandestine, laboratori chimici e fotografici. Sono inutili le difficoltà di questo lavoro. La pessima carta giallognola usata dall'autorità comunista per i suoi documenti, per esempio, è stata il grande ostacolo alle falsificazioni, almeno per un certo tempo. Finché uno di quei benemeriti falsari non ebbe l'idea di ingiallire la comune carta coi raggi ultravioletti.

Canali sotterranei, fogne e tunnel scavati con la silenziosa laboriosità delle termiti, sono tuttora la via di salvezza per molti berlinesi. Famiglie intiere sono fuggite «al di sotto del muro» non potendo varcarlo alla luce del sole.

L'altro giorno, nella stazione della ferrovia sopraelevata della Wollankstrasse, nel settore russo, si è spalancata una voragine. Ci si è accorti poi che nel sottosuolo era stato scavato un cunicolo ancora incompleto: la muraglia di Ulbricht corre a poche decine di metri dalla stazione.

Più fortunati, invece, sono stati i venti berlinesi che scomparsi attraverso un'angusta galleria scavata con un mese di fatiche notturne in un cimitero prossimo alla linea di demarcazione. I venti berlinesi, vestiti a lutto — gli uomini col solenne cilindro, di rigore nelle cerimonie funebri — si presentarono un giorno al cimitero accompagnando un finto morto. Sparirono fun dopo l'altro nella tomba che era, nella realtà, l'ingresso della galleria. I poliziotti di guardia al cimitero aprirono il fuoco sui fuggiaschi troppo tardi, quando l'ultimo cilindro era già sparito nella fossa.

m. e.

Rinviato a Genova il processo contro Ebe Roisecco per calunnia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 marzo.

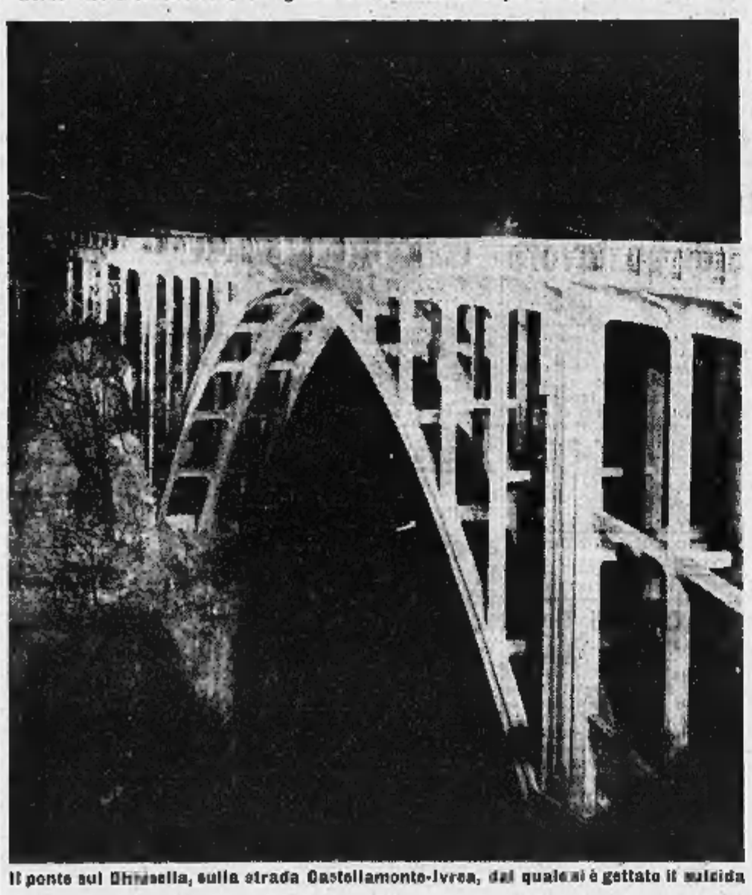
(a. m.) Ebe Roisecco, la «signora mezzo miliardo», che fu processata un mese fa per una serie di truffe consumate a Genova e a Roma con assegni falsificati e vantando autorevoli protezioni ministeriali, avrebbe dovuto comparire stamane in giudizio.

La signora è infatti accusata, di calunnia ai danni del suo ex-consigliere legale, l'avv. Anchise De Bernardi, e di falso per avere «fabbricato» un assegno di 180 milioni a firma dell'industriale romano Romolo Vaselli.

Il processo è stato però rinviato al 25 giugno per le condizioni precarie di salute dell'imputata, rinchiusa nel carcere di Marassi dove è addetta alla biblioteca.

Dal pullman vedono un suicida che si getta da un alto ponte

Mentre tornava dal lavoro, l'uomo si è fermato a mezza strada per uccidersi - Si è sfracellato sul greto del Chiusella dopo un salto di 50 metri



Il ponte sul Chiusella, sulla strada Castellamonte-Ivrea, dal quale si è gettato il suicida

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 26 marzo.

Un dipendente dello stabilimento «Olivetti» di Agliè, Luigi Perotti, di 56 anni, residente a Colleretto Giacosa, stamane si è ucciso gettandosi da un ponte alto 50 metri sul torrente Chiusella. Il Ponte dei Preti, che attraversa il corso d'acqua sulla provinciale Castellamonte-Ivrea. L'uomo si è tolto la vita sotto gli occhi dei passeggeri di un pullman, che in quel momento attraversava il viadotto. Il Ponte dei Preti è ad una sola arcata, gettata sullo strapiombo, e compie una curva a vasto raggio.

Erano le 12,40 e il Perotti, terminato il turno di lavoro alla «Olivetti» era partito verso casa sulla sua «600». Dalla direzione opposta veniva un autobus della linea Ivrea-Pont, guidato dal trentenne Carlo Bovolenta, di Vercelli. L'autista e i passeggeri hanno visto il Perotti fermare l'utilitaria accanto al parapetto del ponte, scendere e portarsi di corsa alcuni metri più avanti, proprio dove il salto è più alto. Scavalcato il parapetto, l'uomo si è lanciato nel vuoto ed è finito nelle acque del Chiusella. Il greto del torrente è accorso e la salma del suicida è stata ricuperata solo alle 16 dai vigili del fuoco di Ivrea.

A Colleretto Giacosa e alla «Olivetti», ove il Perotti lavorava da più di 30 anni, nessuno riesce a spiegare il gesto del suicida. Stamane egli era apparso tranquillo tanto alla moglie, signora Maria Sala, che ai compagni di lavoro. Pochi minuti prima di mezzogiorno egli aveva conversato con serenità con il dott. Meriggi, un dirigente dello stabilimento di Agliè. Non esistono motivi di carattere finanziario, né di carattere familiare. L'unica figlia del suicida, Cristina Perotti in Gobetti, di 24 anni, è sposata con un noto orefice di Ivrea e da qualche mese è madre felice di un bimbo. Il Perotti era molto fiero del suo nipotino. Si è saputo che egli era in cura da qualche tempo per disturbi nervosi, ma di carattere così lieve da non destare alcuna preoccupazione. E' probabile che il sistema nervoso del Perotti abbia subito un tracollo improvviso.

e. p.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Piemonte, Lombardia e Liguria cielo nuvoloso con nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni tirreniche, Sardegna, Sicilia e regioni joniche nuvolosità variabile. Sul basso Adriatico, molto nuvoloso con temporali. Sul medio e alto Adriatico, nuvoloso con piogge isolate. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 26 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 3,7	+ 13	poco nuvoloso
BOLOGNA	+ 2	+ 12	nuvoloso foschia
BOLZANO	— 1	+ 14	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 7	+ 12	coperto
MILANO	+ 3	+ 15	nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 4	+ 8	coperto
VENEZIA	+ 4	+ 9	molto nuvoloso
VERONA	+ 4	+ 10	variabile foschia
ANCONA	+ 8	+ 7	coperto pioviggina
FIRENZE	+ 3	+ 12	variabile
L'AQUILA	+ 3	+ 6	coperto pioggia
PERUGIA	0	+ 8	nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 9	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 3	+ 12	molto nuvoloso pioggia
ROMA	+ 3	+ 13	nuvoloso
ALGHERO	+ 3	+ 12	nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 13	coperto foschia
CAGLIARI	+ 5	+ 14	variabile
CAMPOBASSO	— 1	+ 8	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 9	+ 20	poco nuvoloso
MESSINA	+ 12	+ 16	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 15	tratto forte pioggia
PALERMO	+ 9	+ 13	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 2	+ 7	tratto di tempesta piogge
REGGIO CAL.	+ 11	+ 18	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Varazze: *temp. 10, cielo coperto, mare calmo;* Rapallo: *temp. 11, cielo coperto, mare calmo;* Alassio: *temp. 11, cielo coperto, mare calmo;* Sanremo: *temp. 13, cielo coperto, mare calmo;* Capri: *temp. 10, cielo sereno, mare quasi calmo;* Taormina: *temp. 11, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso.*

Cervinia: *temp. —4, tempo bello, neve cm. 150 180 e 200;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 50-60 bagnata, temp. mite.*

ULTIME NOTIZIE

Il centro-sinistra discusso a «Tribuna politica»

Fanfani parla domani alla tv sull'attività del nuovo governo

La Malfa ha esposto alla direzione del partito i princìpi della programmazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Fanfani terrà mercoledì sera una conferenza-stampa alla tv nella rubrica «Tribuna politica». In un breve preambolo, il presidente del Consiglio illustrerà l'attività del governo e i suoi obiettivi che sono quelli di contribuire a fare dell'Italia uno Stato moderno; si soffermerà pure, a quanto si assicura, sulle iniziative per consolidare lo sviluppo economico. Quindi si avrà il «fuoco di fila» delle domande dei giornalisti che si prevede saranno molto numerosi.

Si calcola che oltre 15 milioni di italiani potranno seguire l'esposizione di Fanfani e le risposte che egli darà ai giornalisti: la democrazia cristiana e gli altri partiti che concorrono a formare la maggioranza istituiranno, infatti, posti di ascolto per questa conferenza-stampa che rappresenterà pure un rilancio di «Tribuna politica», la quale mercoledì sera arriverà al suo quarantesimo numero.

Pure sull'argomento dell'attività governativa il ministro del Tesoro, Tremelloni, parlerà il 2 aprile nel corso di una riunione di operatori economici di Milano che verrà indetta dalla federazione socialdemocratica della metropoli lombarda.

Anche al comitato centrale del psdi che si riunirà sabato prossimo, dopo la relazione politica di Saragat, è previsto un intervento di Tremelloni sui principali punti della politica economica del governo. Sullo stesso tema già ieri, alla direzione del pri, La Malfa ha parlato diffusamente; il suo intervento ha avuto una notevole eco, soprattutto per quella parte in cui ha sottolineato l'obbligo della responsabilità che il principio della programmazione pone all'azione del governo, del Parlamento, degli enti locali, parastatali e alle forze politiche e sindacali che hanno sostenuto e sostengono quel principio.

Alcuni osservatori hanno rilevato che il ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, ha voluto, in pratica, affermare che lo Stato, forse prima di imporre i suoi criteri di priorità all'economia privata, deve dimostrare di saper programmare l'economia pubblica dove la mancanza di coordinamento appare evidente come nell'economia privata e che i sindacati, ai quali si richiederà la collaborazione negli organismi della programmazione, devono impegnarsi a sostenere le decisioni adottate anche in sede esecutiva.

La Malfa, che stasera ha lasciato la direzione de *La Voce Repubblicana*, non sarà sostituito nell'esecutivo del partito (e altrettanto accade per Macrelli), perché il ventottesimo congresso repubblicano è prossimo: si terrà dal 24 al 27 maggio, forse a Roma, ed è stato anticipato, in vista del turno delle amministrative del 10 giugno, che vedrà impegnati tutti gli aspetti repubblicani.

Domattina il governo, e per esso il sottosegretario all'Interno, Ariosto, risponderà alla Camera a quattro interpellanze e dieci interrogazioni, che erano state presentate per sollecitare le elezioni amministrative nei Comuni retti dai commissari prefettizi, comunicando la decisione adottata di chiamare alle urne i circa tre milioni di elettori il 10 giugno.

La campagna elettorale, dato il significato politico che inevitabilmente assumerà, vedrà impegnati tutti gli esponenti politici, a cominciare da Moro, che stasera ha parlato a Foggia. «E' stato un discorso preelettorale» ci hanno detto a piazza del Gesù «anche perché un suo discorso politico si avrà all'apertura del Consiglio nazionale della democrazia cristiana di cui è imminente la convocazione». **v. s.**

La nuova direzione del partito radicale

Ne fanno parte anche Ernesto Rossi e Leopoldo Piccardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Il partito radicale ha comunicato oggi i nomi della nuova direzione eletta ieri sera dal consiglio nazionale dopo le dimissioni del partito di Leone Cattani e di altri dodici (su ventuno) membri della vecchia direzione, in pratica di tutto il gruppo degli «amici del *Mondo*» tranne Ernesto Rossi. Questi, che ha recentemente cessato la sua lunga collaborazione col settimanale diretto da Mario Pannunzio, è entrato nella nuova direzione insieme a Villabruna, Piccardi, Roccella, Cagli, Bodrero. «Al momento attuale — afferma la nuova direzione — le prospettive operative del partito radicale trovano occasione di autonomo sviluppo sulla linea segnata dall'astensione socialista, e su questa linea dovrà svolgersi la politica di intese elettorali alle prossime scadenze».

Questa dichiarazione di tendenza sottolinea il vero contrasto politico tra il gruppo Piccardi - Villabruna - Rossi e quello degli «amici del *Mondo*». Partendo dalla constatazione delle esigue fortune elettorali incontrate dal partito radicale, gli «amici del *Mondo*» si sono convinti che un'intesa organizzativa e di fiancheggiamento con i socialisti avrebbe compromesso l'autonomia ideale del movimento radicale. Pertanto, pur riconoscendo che l'azione organizzata ha permesso una maggiore efficacia e una più larga risonanza dei temi della polemica radicale, il gruppo di Pannunzio, Carandini, Libonati, Calogero, Ferrara, Pavolini, De Feo, Flaiano ha voluto chiudere la propria esperienza di partito.

I contrasti tra i due gruppi, che si erano manifestati da tempo, furono acutizzati dal «caso Piccardi», per cui uscirono dal partito Mario Pannunzio, direttore del *Mondo*, e Arrigo Benedetti, direttore de *L'Espresso*. Ora, con l'ultima riunione del Consiglio, gli stessi contrasti si sono rivelati insanabili.

Dopo la scissione, quindi, i radicali organizzati in partito si allineano a fianco dei socialisti; i radicali del gruppo che fa capo a Mario Pannunzio e si impegnano a proseguire la loro azione politica che si ricollega senza soluzione di continuità alla tradizione del *Mondo*.

f. d. l.

I nuovi ministri argentini hanno prestato giuramento

Frondizi ha scelto per il suo governo tre membri del suo stesso partito, due dc e tre indipendenti - Appello dell'ex-presidente Aramburu alla concordia

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 26 marzo.

La crisi politica argentina, apertasi con il parziale successo elettorale dei comunisti e dei peronisti insieme collegati, si è conclusa, almeno per il momento, con un punto di vantaggio a favore del presidente Arturo Frondizi. Questi è riuscito a mantenere il controllo del paese nonostante la decisa opposizione alla sua ulteriore permanenza in carica decretata dalla Marina.

Il nuovo Gabinetto di coalizione, formato dal Presidente dopo tre giorni di consultazioni condotte in circostanze di estrema drammaticità, ha già prestato giuramento oggi pomeriggio. Gli otto membri — tre del partito di Frondizi, il radicale intransigente, due cristiano democratici e tre indipendenti — sono stati scelti da Frondizi secondo un criterio che non ha mancato di suscitare notevoli perplessità negli ambienti politici della capitale. Scorrendo la lista dei nuovi ministri, appare infatti chiaro che la loro designazione è stata dettata dal preciso scopo di non incorrere in un veto, più o meno esplicito, da parte dei militari.

Il gen. Pedro Aramburu durante il suo discorso (Telef.)

Frondizi ha dimostrato finora di non tenere in eccessivo conto le reiterate richieste di dimissioni formulate dai rappresentanti della Marina, intendendo restare alla «Casa Rosada» finché lo ritarrà necessario. Il suo fermo atteggiamento ha prodotto una prima frattura in seno alle forze armate, fino a poche ore prima unite quasi indissolubilmente nella decisa opposizione alla persona del Presidente. Mentre il ministro della Marina Gaston Clement, dichiarava ai giornalisti di aver chiesto formalmente a Frondizi di dimettersi, il suo collega dell'esercito, gen. Rosendo Fraga, inviava un proclama a tutti i reparti dell'esercito invitandoli ad astenersi da qualsiasi manifestazione di opposizione a Frondizi per i prossimi dieci giorni. Il termine indicato dal gen. Fraga coincide con la durata della missione di mediazione condotta dal generale Pedro Aramburu, la cui operazione di sondaggio, condotta per conto di Frondizi, sembrava destinata a raccogliere pochi consensi fra i militari. Egli ha saputo invece affermare la propria imparzialità rendendosi accetto ai rappresentanti dell'esercito e dell'aeronautica. Ieri sera, Aramburu ha rivolto un appassionato appello alla nazione, invitandola alla concordia per superare il «grave pericolo corso dalla Repubblica» e scongiurare lo spettro della guerra civile.

Il generale, uno dei fautori della rivolta dei militari di sette anni fa che sfociò nell'allontanamento dal potere dell'ex-dittatore Perón, ha dichiarato di avere in lavorazione un piano per «la trasformazione delle istituzioni politiche argentina».

a. p.

Capi peronisti a Madrid a colloquio con l'ex dittatore

Madrid, 26 marzo.

Due importanti personalità peroniste sono giunte oggi a Madrid, provenienti da Buenos Aires, ed hanno avuto dei colloqui con l'ex presidente Juan Perón in merito alla situazione argentina.

Diretta al porto di Venezia non dà notizie da sei giorni

Ripescati in mare i rottami di una nave Forse è quella scomparsa con 19 italiani

Pescherecci al largo di Lampedusa hanno trovato tavole e salvagente col nome del bastimento «Hedia» - Questo però non significa che il piroscafo sia affondato - In serata un mercantile ha comunicato d'avere scorto la nave; poi la radio s'è guastata e non s'è saputo altro

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 26 marzo.

Le notizie ufficiali che si hanno oggi sulla motonave Hedia, della quale non si era saputo nulla dopo il suo marconigramma di mercoledì mattina, lasciano poche speranze sulla possibilità che essa sia riuscita a salvarsi dalla tempesta che ha infuriato per otto giorni nel Mediterraneo, investendola in pieno fin dalla sua partenza da Casablanca.

La nave era carica di quattromila tonnellate di fosfati che avrebbe dovuto scaricare in uno stabilimento di Porto Marghera. Battente bandiera liberiana ma di proprietà della «Compagnia Naviera General» di Panama, la Hedia sarebbe dovuta arrivare a Venezia entro la giornata di martedì della scorsa settimana. Il suo equipaggio è formato da 20 persone: 19 italiani e un inglese.

All'allarme dato dall'agente generale per l'Italia della Società armatrice attraverso i consolati liberiani di Venezia e di Palermo, le Capitanerie di porto della Sicilia avevano interessato i comandi marittimi di Malta, delle altre isole e della costa africana. Da Tunisi, com'è noto, veniva comunicato che alle 10,14 del giorno 21 marzo la Hedia aveva trasmesso un messaggio col quale annunciava di trovarsi in difficoltà nei pressi dell'isola La Galite, al largo fra Bona e Biserta. Dopo questo marconigramma più nulla.

Le ricerche effettuate da aerei, dalle navi che si trovavano a transitare in quella zona e da unità della marina da guerra italiane, americane e francesi, fra cui la portaerei La Fayette, erano state infruttuose.

Oggi, alle 13,30, alla Capitaneria di porto di Venezia, che aveva rivolto un nuovo appello radio a quelle della Sicilia, è giunto un radiogramma dell'ufficio marittimo di Lampedusa, attraverso la Capitaneria di Porto Empedocle. Il marconigramma informa che i motopescherecci Jolandina e Leda X hanno recuperato a circa sei miglia dall'isola di Lampedusa, all'altezza del Capo Grecale, il giorno 23 (lunedì della scorsa settimana), due salvagente anulari con la scritta «Hedia-Monrovia», una cintura di salvataggio di tela con la scritta in nero «Milly-Monrovia» e un tavolo di boccaporto.

Successivamente — continua il messaggio — il motopeschereccio Ivonne ha recuperato un altro tavolone di boccaporto delle stesse dimensioni del primo, con evidenti macchie di nafta e di olio, a 35° e 37' di latitudine nord e 12° e 30' di longitudine est.

I capitani dei tre pescherecci affermano che il materiale recuperato potrebbe essere stato trasportato dal vento e dalle correnti di provenienza nord-ovest e presumono che esso fosse stato in mare da vari giorni. Questa notizia da Lampedusa confermerebbe purtroppo il naufragio della motonave. Il particolare della scritta «Milly-Monrovia» sulla cintura di salvataggio, ha stupito in primo momento, fino a quando cioè non è stato appurato che la motonave aveva cambiato nome tempo fa e che prima di «Hedia» si chiamava appunto «Milly».

Resta la discordanza delle date. Mentre Radio Tunisi affermò di aver ricevuto il radio-messaggio alle 10,14 del 21, già il giorno 19 i pescatori avevano ricuperato i salvagente e i tavoloni, i quali potrebbero essere di i relitti di un naufragio, ma, d'altra parte, non si può escludere che possa trattarsi di materiale strappato dai marosi alle navi in difficoltà, ma forse ancora efficiente.

Data la precisione della notizia da Lampedusa, è da ritenere che nel messaggio di Radio Tunisi vi sia stato un errore di data e che anziché del giorno 21 si trattasse di un giorno precedente.

Una notizia di agenzia diramata da Bari annunciava oggi che a Molfetta fove risiedono le famiglie di sei marittimi imbarcati sulla Hedia) si era appreso che un mercantile avrebbe comunicato che la motonave liberiana navigava ora in Adriatico e sarebbe giunta domani sera a Venezia. La motonave non era in grado di dare notizie per un guasto all'apparato radio.

Chiese notizie alla Capitaneria di porto di Bari è stato precisato che nessuna notizia di questo genere era passata fra gli stessi uffici marittimi. Evidentemente si tratta di una semplice voce raccolta a Molfetta.

a. l.

Lieve incidente d'auto all'ambasciatore Quaroni

Londra, 26 marzo.

(m. ci.) Una vettura, sulla quale viaggiava l'ambasciatore italiano Pietro Quaroni, è stata urtata ieri sera a Denham, sulla strada fra Londra e Oxford. L'urto non leggero e il nostro rappresentante a Londra — si quale sedeva nella parte posteriore — quasi non lo notava.

Il danno alla macchina era superficiale. L'autista del diplomatico cercava invano di identificare la vettura investitrice. Profittando dell'oscurità l'automobile si allontanava celermente. L'ambasciatore stava rientrando a Londra e oggi era normalmente al suo posto di lavoro.

Rimasto vedovo da un mese si impicca per la disperazione

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 marzo.

(m. g.) Un agricoltore di 70 anni, Battista Garzino, abitante in via Costagrande 165, si è impiccato nel proprio fienile, sconvolto dal dolore per la morte della moglie.

Il cadavere del suicida è stato scoperto da una ragazzina, Jolanda Collino, abitante nella stessa via. Alle grida di terrore della ragazza, sono accorsi alcuni vicini che hanno staccato dalla trave la salma del Garzino.

Il suicida era rimasto vedovo un mese fa e da allora viveva solo. E' molto probabile che l'agricoltore si sia ucciso non resistendo al dolore cocente per la scomparsa della moglie. I due coniugi avevano trascorso tutta la vita assieme, legati da un affetto profondo. Quando un mese fa la donna era morta di malattia, il Garzino aveva detto agli amici che presto l'avrebbe raggiunta nell'aldilà. Le condizioni economiche del suicida erano buone. Aveva un figlio che però non abitava con lui.

Tre italiani in Germania asfissiati da una stufetta

Bonn, 26 marzo.

Tre muratori italiani sono stati rinvenuti morti nel loro accampamento a Bexbach, nei pressi di Voelklingen, in Germania. La polizia ritiene che il decesso sia da attribuire ad esalazioni di acido carbonico.

I tre sono Vincenzo Lionti di 37 anni, Carlo Liopti di 29 anni e Giuseppe Russotto di 24. Tutti originari di Licata in Sicilia.

Sembra che l'acido carbonico si sia sviluppato da una stufa difettosa. I cadaveri dei tre sono stati scoperti da un loro compagno di lavoro.

Ruba titoli per 50 milioni ma non può farne nulla

Le azioni, intestate a una banca torinese, sono state «bloccate» dopo il furto - Il colpo compiuto a S. Margherita Ligure, nella villa di un funzionario dell'istituto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 marzo.

Un grosso furto di titoli azionari per il valore di 50 milioni è stato compiuto venerdì sera nella villa del dott. Alberto Claretta Alessandri, situata a Santa Margherita Ligure in via Madonnetta 15.

Il dott. Claretta, che abita a Milano ma si reca spesso per il week-end nella sua villa in Riviera, è un funzionario della Banca Balbis e Guglielmone di Torino. Venerdì sera era giunto a Santa Margherita con una valigia piena di titoli nominativi intestati alla banca per cui lavora. Il funzionario avrebbe dovuto portarli a Torino dopo il fine settimana.

Riposto il voluminoso pacco di titoli nel cassetto di una scrivania, il dott. Claretta ha lasciato la villa per recarsi a pranzo al ristorante. Il furto è stato compiuto durante la sua assenza, protrattasi per un paio di ore. Il ladro è penetrato nella villa forzando una finestra che dà su una scala interna e di qui è passato nelle varie stanze, mettendo tutto a soqquadro.

Visti i titoli, lo sconosciuto ha pensato di aver trovato un grosso bottino facilmente commerciabile e se ne è impadronito. In realtà, in mano al ladro i titoli non valgono nulla perché il dott. Alessandri, con la sua denuncia presentata sabato mattina ai carabinieri di Santa Margherita Ligure, ha provveduto a farli bloccare.

c. m.

Interrotti i negoziati fra Olanda e Indonesia

L'Aia, 26 marzo.

I colloqui segreti tra Olanda e Indonesia sulla controversia per la Nuova Guinea occidentale sono stati interrotti oggi sul problema di fondo costituito dall'amministrazione del territorio olandese.

Contrariamente alla speranza ancora viva negli ambienti governativi americani, si afferma oggi all'Aia di non credere nella possibilità che i colloqui attualmente in corso a Washington vengano ripresi.

Circa l'attacco condotto ieri da un aereo indonesiano contro una piccola unità olandese all'ancora presso l'estremità occidentale della Nuova Guinea olandese, in vicinanza del territorio indonesiano si asserisce oggi che quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti leggermente feriti dalle schegge delle bombe.

Le «infiltrazioni» indonesiane nell'Irian vengono definite da fonte olandese come «prive di qualsiasi importanza pratica».

Un guardiano del Louvre uccide un collega davanti ai turisti

Parigi, 26 marzo.

Un delitto è stato commesso oggi al Museo del Louvre: uno dei guardiani, Leonard Hierso, di origine martinichese, ha ucciso con una coltellata un collega, Eugene Anson, anch'egli martinichese.

ULTIME DI CRONACA

Si fingeva medico per visitare le donne in cerca di un lavoro

La polizia ha dovuto occuparsi più volte, in questi ultimi anni, di maniaci che si spacciano per medici della Mutua sottoponendo ad umilianti visite ignare signore o signorine. Di solito, le vittime si accorgono della beffa quando il falso medico è già scomparso, per tentare la stessa bravata in altri rioni.

Uno di questi maniaci è tuttavia caduto nella rete, grazie alla presenza di spirito di una «cliente». Si tratta di un commesso di negozio, trentaseienne, sposato e padre di due figli (ne omettiamo il nome per rispetto alla famiglia, che naturalmente ignorava la sua disgustosa attività).

Il trucco escogitato dal sedicente medico era semplice, con ogni probabilità la stessa di parecchio tempo. Annotava l'indirizzo e il numero telefonico delle donne in cerca di impiego attraverso gli «annunci economici» sui giornali. Entrava in contatto con esse, presentandosi come consulente sanitario di una importante industria. Quest'ultima — spiegava — era propensa ad assumere la postulante, ma voleva innanzitutto accertarsi sulle condizioni di salute. Fissava un appuntamento al domicilio della donna, la visita medica: una semplice formalità — si affrettava a precisare — ma indispensabile per dar corso alla domanda d'impiego.

All'ora stabilita il falso medico compariva con aria austera, ostentando una valigetta da strumentario, per avvalorare la finzione. La visita era lunga, meticolosa, ma le malcapitate vi si sottoponevano di buon grado, convinte che fosse nel loro interesse. Al termine il «controllore» prendeva qualche nota su un taccuino, invitando la donna ad attendere di essere convocata dall'azienda.

Lunedì mattina il commesso si riprometteva di visitare una grassa signorina, aspirante dattilografa. Si presentò con l'abituale sussiego, finse di prendere nota delle generalità, stato di famiglia, eventuali malattie, poi invitò la giovane a spogliarsi. Quest'ultima fiutò l'imbroglio e con un pretesto rimandò la visita al giorno successivo. Ieri, quando il «medico» ritornò, in casa delle ragazza c'erano due giovanotti. «Sono i miei fratelli», spiegò: erano invece due agenti. Diedero corda all'imbrogliona, per cogliarlo in flagrante. Al momento opportuno si qualificarono, poi l'uomo venne interrogato alla sezione di polizia. Non poteva negare l'usurpazione di titolo e l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria: è stato denunciato a piede libero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 marzo 1962

NATI — **Savoia** Pasqualina; **Pecchenino** Roberto; **Fabbian** Maurizio; **Mandrini** Piero; **Alessi** Nadia; **De Nicolò** Fabrizio; **Curatolo** Salvatore; **Felino** Anna; **Vecchiattini** Mauro; **Serafani** Giovanni; **Rainetti** Walter; **Santini** Lorenzo; **Simoni** Daniele; **Bussolino** Enzo; **Frasson** Luigi; **Liberti** Anna; **Merlo** Marco; **Amati** Marco; **Gigliotti** Concetta; **Desseraino** Marina; **Gelmetti** Claudio; **Bona** Elena; **Mandrussato** Leonello; **Cavagnero** Silvana; **Ghibaudo** Marco; **Nota** Marilena; **Scarzello** Gianfranco; **Valfrone** Moreno; **Gatti** Alessandro; **Candarella** Cristina; **Bergese** Massimo; **Ugei** Carlo; **Garetto** Maurizio; **Tatrizano** Rosa; **Varallo** Rossana; **Crocco** Fabiana; **Gei** Monica; **Amati** Adriana; **Casalaova** Giuseppina; **Magliulo** Filomena; **Busso** Roberto; **Tessari** Mariangela; **Cascia** Luciana; **Mistri** Silvia; **Carrubba** Giuseppina; **Mikiele** Giorgio.

MORTI — **Molle** Rosa, anni 62, nata a S. Francesco al Campo, abitante in via Foligno 63; **Berio** Giovanni, a. 88, Fossano, v. Reg Margherita 110; **Funai** Eugenio, a. 72, Asciano, v. San Donato 46; **Parlani** Giuseppe, a. 78, Torino, ing., c. Vinzaglio 15; **Scocclmarro** Teresa ved Botta, a. 79, Bisceglie, c IV Novembre 96; **Nebbia** Carlo, a. 55, Albugnano, commerc., v. Cadorna 13; **Wasar** Mario, a. 32, Torino, chimico, via Monte da Pe 7; **Casetta** Teresa in Molgheu, a. 48, Pianfei, v Lomellina 65; **Isardi** Carolina ved Barberis, a. 75, Trino, v. Andorno 43; **Sacco** Carlo, a. 85, Govone, v. Davene 38; **Carli** Rosa in Montanari, a. 31, Torino, operaia, v. Leoncavallo 104; **Morgante** Pietro, a. 65, Ronsecco, v L. Rosai 20; **Picolle** Giovanni, a. 64, Castiglione Tinella, agric., v. Valfenera 9; **Malando** Domenica in Rapelle, a. 58, Cuneo, v Saluzzo 84; **Bisegal** Bartolomeo, a. 76, Compiano, p. Emanuele Filiberto 15; **Lombardini** Giuseppe, a. 56, Busato Arsizio, commerc., c. Moncalieri 57; **Grasiana** Giovanni, a. 61, Saint Lo (Francia), c. Montegrappa 74 bis; **Meada** Augusto, a. 77, Montegrosso, v. La Thuile 24.

Deceduti in ospedali: **Varetto** Giuseppa ved. Anselmo, a. 73, Settimo; **Trezzano** Roberto, a. 74, Verolengo; **Vercelli** Ettore, a. 74, Torino; **Villa** Margherita in Audisio, a. 65, Vische; **Ferrari** Lucagiorni 4, Torino; **Delfino** Modesta, a. 88, Bernezzo; **Lupini** Giuseppe, a. 56, Bergamo, sacrest.; **Rege** Gisella, mesi 1, Avigliana; **Callipari** Maria, giorni 8, Moncalieri; **Alesso** Caterina, a. 84, Murello; **Magagliani** Carolina, a. 76, Corbetta; **Mastrogiacomo** Margherita, a. 76, Fiume; **Chievino** Claudino, a. 64, Ponderano; **Bellino** Giovanni, a. 65, Burlasco; **Guglielmino** Giovanni, a. 66, Torino; **Ecce** Salvatrice in Parisi, a. 41, Pachino; **Boero** Giuseppe, a. 73, Torino; **Oberti** Aurelio, a. 14, Pont S. Martin, apprend.; **Cavalle** Giuseppe, a. 36, Centallo, oper.; **De Luca** Teresa in Vassallo, a. 66, S Agata Militello; **Chiava** Angiolina in Strumia, a. 43, Riva Valdobbia; **Lazzara** Maria in Maurelli, a. 33, Torino; **Albertella** Adelina ved Ricci, a. 72, Torino

Nati 49 - Morti 61

25 marzo

NATI — **Brigante** Antonio; **Bonlasia** Iolanda; **Agnoletti** Guido; **Bruno** Giovanni; **Ferro** Antonella; **Fusco** Giuseppina; **Vigna** Roberto; **Biela** Paola; **Malabaila** Ernesta; **Favanello** Claudio; **Lombardi** Giuseppe; **Cappellari** Giuseppe; **Seera** Giuseppina; **Brando** Antonio; **Fagura** Maria; **Falmieri** Cosimo; **Pupalia** Anna; **Meie** Luciano; **Barrasso** Giuseppina; **Perigozzo** Grazia; **Amato** Maria; **Manfoni** Susanna; **Giorda** Gelmina; **D'Agostino** Giuseppe; **Borgna** Gabriella; **Falcetta** Anna Maria; **Bracco** Carla; **Morra** Alberto; **Cerlesso** Fausto; **Garina** Giampiero; **Cartella** Pietro; **Daniele** Nicola; **Partinari** Carlotta; **Pentille** Rosa; **Rusai** Sonia; **Tonello** Piero.

MORTI — **Villa** Augusto, a. 81, nato a Pontemarca, operaio, abitante in corso Ferrucci 16; **Candellone** Luigia in Barolo, a. 77, Rivoli, v. Ormea 130; **Deveynes** prof. Alfredo, a. 88, Asiago, via Casalborgone 32; **Benegiano** Giuseppe, a. 49, Massafra, impiegato, v. Nuovo 21; **Ferrato** Angela in Giacosa, a. 74, Costigliole, nonna Agnelli 117; **Canfari** Eugenio, a. 82, Torino, p. Bernini 9; **Grandi** Pasquale, a. 73, Casalbuttano, v. Villar 36; **Martinetti** Maddalena ved. Balocco, a. 59, Pezzana, c. Francia 33; **Novellone** Berruti Giuseppe, a. 75, Portoscuro, avv., c. Matteotti 42 bis; **Vinesia** Giuseppe, a. 81, Canale, p. Borromini 76; **Castamessa** Elisabetta in Guglielminotti, a. 57, Alba, c.so Emilia 26; **Tamietti** Maria, a. 76, Poirino, v. Priocca 20; **Aimone** Ferdinando, a. 71, Trino, c. Emilia 20; **Marino** Isabella ved. Masino, a. 75, Torino, v. Lomellina 18; **Sassetti** Elodia, a. 74, Pinerolo, v. Marco Polo 7; **Merichi** Elisa ved. Andreoli, a. 84, Senigallia, v. Mazzini 34.

Deceduti in ospedale: **Bruno** Giovanna ved. Debole, a. 85, Catania; **Trabuio** Angiolina ved. Manieru, a. 70, S. Angelo di Piove; **Ravello** Maria ved. Ferragotti, a. 79, Ronsecco; **Calsolari** Patrizia, mesi 7, Torino; **Marello** Costanza, a. 84, Marsaglia; **Zanpedri** Giuseppe, a. 89, Venaria, cale.; **Riva** Camillo, a. 87, Torino, falegn.; **Prato** Luigi, a. 89, Rivarossa; **Lombardi** Ildiga, a. 62, Savona; **Fascio** Teresita, a. 65, Fiorenzuola, insegn.; **Cangini** Fanny, a. 76, Volterra; **Costanzo** Antonietta in Alesso, a. 55, Torino; **Ferrino** Vittorio, a. 50, Cologna Veneta, oper.; **Gribaldo** Natalina ved. Bendio, a. 78, Torino; **Mariarino** Pasquale, a. 70, Vercelli; **Aello** Pietro, a. 65, Torino; **Balsamo** Francesco, a. 86, Margarita, oper.; **Scaligno** Catalda, a. 47, Corato, muratore; **Ferrero** Giovanni, a. 70, S. Albano Stura; **Massa** Antonia, a. 50, Oria; **Braida** Giuseppa ved. Vaglio, a. 83, Torino; **Cavallera** Vittorio, a. 63, Fossano; **Tarabra** Serafina ved. Dufour, a. 77, Torino.

Morti 29 - Nati 38

Assistito amorevolmente dai suoi cari, dopo una vita laboriosa dedicata al bene della famiglia, è passata al premio Celeste l'anima buona di

Giuseppe Trabattoni

d'anni 75

Affranti ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Silva**, i figli **Luigi** con la moglie **Gianna Parravicini**, **Maria** col marito **Marino Rizzi**, **Alberto** col marito **Riccardo Sacri**, **Carla** col marito **Giuliano Rastelli**, **Gabriele**, **Ambrogino** con la moglie **Marina Scmatrice**, la nuora **Teresina**, i pronipoti nipoti, il cognato, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 27 corrente alle ore 16,15 partendo dalla abitazione in via Dante, 15.

— **Rivoli**, 25 marzo 1962.

E' deceduto in Genova il 23 marzo 1962 il

Dott. Alberto Franellich

Per volontà dell'Estinto ne danno partecipazione a funerali avvenuti: la moglie **Pierina Rinaldi**, le sorelle **Paola Raff** e famiglia, **Olimpia Ravelli** e famiglia, la cognata **Angiola Maria Bellavia** e famiglia ed i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia di Trieste.

Genova, via Rimassa, 42.

— 26 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Teresio Scala

Tipografo

Affranti lo partecipano la moglie **Angela Galleani**, la sorella **Caterina** col marito **Emanuele Bonadore**, gli adorati nipoti e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso S. Maurizio 16. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 26 marzo 1962.

Nel Tanganyka è deceduta

Suor Teobaldina

Missionaria della Consolata

di anni 60

Orestina Cavagnero

La piange la mamma **Evelina Bagnetti** ved. **Cavagnero** con parenti tutti. Venerdì 30 ore 9 nella Chiesa Zonca Missionarie via Cesare Arduin celebrata una Messa in suffragio.

— **Torino**, 27 marzo 1962.

Ieri alle ore 15,15 quasi improvvisamente saliva al cielo, nella pace del Signore, l'anima grande e generosa del

Prof. Dott. Enrico Vigezzi

Straziati l'annunciano la moglie **Ida Barzanò**, il fratello ing. **Enzo** ed i parenti tutti.

Firenze, via Agnolo Pollaiuolo 2.

— 27 marzo 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bena

Ne danno partecipazione: nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10,30 da via Degli Appiani 8.

— **Torino**, 27 marzo 1962.

Sanatorio «Ternois Borsalino» Alessandria del Commercio Provinciale Antitubercolare

Nell'esplicazione della sua opera di carità e di sacrificio, è mancata improvvisamente alle ore 10,30 di ieri, la

REV.DA SUPERIORA

Suor Cav. Irene Liberali

lasciando nella più desolata costernazione le **Consorelle**. La ricordano il **Presidente**, il **Direttore**, i **Medici**, l'**Economo**, gli **Impiegati**, la **Superiora provinciale** e tutta la **Comunità religiosa**, il **Cappellano**, il **Personale** femminile e maschile e tutti i **Degenti**. I funerali avranno luogo nella cappella del Sanatorio «Ternois Borsalino» domani mercoledì 28 corr. alle ore 10,30. Non sarà mandata partecipazione.

— **Alessandria** 27 marzo 1962.

Partecipano al lutto:
famiglia rag. **Saito**
famiglia rag. **Colla-Fey**
famiglia rag. **Bondolo**
famiglia **Marcellino**
famiglia dott. **Re**
famiglia dott. **Bozzi**
famiglia dott. **Spotaro**
famiglia dott. **Brasacca**
famiglia dott. **G. B. Parodi**
famiglia dott. **Zanchetti**.

Adele Ravazzini, con animo profondamente addolorato si unisce alla sentita del Sanatorio «Ternois Borsalino» nel rimpianto della cara, buona

SUPERIORA

Suor Irene

spirata improvvisamente ieri; il marito prof. **Ravazzini**, i figlioli **Lucilla**, **Augusto**, **Luisella** che Ella vide bambini, sentono con animo rattristato le stesso dolore per l'anima eletta.

— **Alessandria**, 27 marzo 1962.

Cristianamente come visse è mancato stamane in Torino

Carlo Crosso

Tipografo

di anni 74

Ne danno l'annuncio: i figli **Rita** col marito **Guido Bighiani** e figlio **Carlo** col marito **Dante Volpone** e piccolo **Diego**; **Attilio** con la moglie **Rosina Pietra** e figlio **Giancarlo**; fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese, via Rimassa, 42.

— **Ivrea**, 26 marzo 1962.

Cristianamente come visse è mancato stamane in Torino

Carlo Crosso

Tipografo

di anni 74

Ne danno l'annuncio: i figli **Rita** col marito **Guido Bighiani** e figlio **Carlo** col marito **Dante Volpone** e piccolo **Diego**; **Attilio** con la moglie **Rosina Pietra** e figlio **Giancarlo**; fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese, via Rimassa, 42.

— **Ivrea**, 26 marzo 1962.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Lombardo ved. Moretta

anni 80

Costernati danno l'annuncio il figlio **Giovanni**, **Ilde**, **Pasqualina**, la nuora **Giovanna** con la nipote **Anna**. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 16,15 con partenza da via Giacomo Bove 16.

— **Torino**, 27 marzo 1962.

I Componenti del Reparto Autoriunione de «La Stampa» prendono viva parte al dolore del collega Giovanni Moretta per la perdita della mamma

Vittoria Lombardo ved. Moretta

— **Torino**, 27 marzo 1962.

La V Scientifica B e Professori si associano al dolore del caro Gabriele per la scomparsa del nonno

Ottavio Tornani

— **Torino**, 27 marzo 1962.

Il comandante Gabriele ed i Partigiani della **VII Divisione Autonoma Maurizio** si uniscono al dolore dell'amico Tarzano dott. Osvaldo Tornani per la scomparsa del padre signor

Ottavio Tornani

— **Torino**, 26 marzo 1962.

Cristianamente, mancava ai suoi cari

Francesco Raynaudo

d'anni 91

Falegname

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Silvio**, **Antonietta**, e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rivoli, mercoledì 28 corrente alle ore 9 da via Rosselo 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Rivoli**, 26 marzo 1962.

Cristianamente è mancata

Ottavia Tassera

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olga Bava** e l'adorata figlia **Piercarla**, parenti tutti. Funerali, oggi ore 16,15, via Cantalupo 12. La presente per ringraziamento.

— **Torino**, 26 marzo 1962.

Il giorno 20 marzo è mancato in San Remo

Tommaso Rubatto

Lo annunciano i figli **Ida** e **Gianni**, commossi che le esequie avranno luogo mercoledì 28 alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

— **Torino**, 27 marzo 1962.

E' mancato

Natale Sargentoni

Ne danno partecipazione la figlia, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 27 ore 16,15 in corso Unione Sovietica 230.

— **Torino**, 27 marzo 1962.

I colleghi **Cavalli**, **Doria**, e **Carroli**, partecipano al luttuoso della famiglia Arpano, per la scomparsa della cara congiunta

Natalia Labroca ved. Gozzano

— **Torino**, 27 marzo 1962.

Le famiglie **Lazzaro**, **Turco**, **Colma** si uniscono al dolore delle famiglie Borsoi e Drago per la scomparsa della zia

DOTT.

ANNUNCI ECONOMICI

A Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 16)

CORSO Agnelli affittasi negoz. frequentato giorn. Carrara, tel. 510-785.

CORSO Vercelli 20 affittasi negozio, ampio retro, cantina abitazione. Telefonare 519-124. A26435

GARAGE posto subito affittasi via Bayuno n. 45. Telefonare 482-361.

LOCALE luminoso mq. 2300 adatto industria autopullman autocorriere affittasi 1° aprile. Telefonare 884-834.

NEGOZI adatti macelleria equina e bar zona sprovvista affittasi. Tel. 779-832.

NEGOZIO angolare cinque vetrine via Giosuè Borsi angolo via E. Bruno affittasi A24715

VIA Roberti 8 piano secondo metriquadrati 133 accessore termosifone affittasi preferibilmente per ufficio, Rivoligesi portinaio. A26626

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

FINALPIA affittasi alloggio nuovo, cinque letti, frigorifero. Giugno luglio settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ». A22964

6 Alb. e Stag. Climat. L. 120 p.p.

DELLE Ligure, Ideal Marina, camera con bagno sul mare Primavera prezzi minimi interpellateci 22875

LOANO. Pensione Raffaella. Cucina casalinga. Comforts. riscaldamento. prezzi modici. Prenotare. A17856

VILLA Elvira, Corso (Torino) soggiorno ideale in ogni stagione per sua convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 57-90 906

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA accreditatore metodo insegnamento Pizzoletti, massima ondulazione aria elettrocapellina. Via Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderne insegnamento, diplomerete breve tempo abilitanti acconciatori. Scrivetevi subito. Via Nizza 9. 206

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1 1067

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Florap's via Po 32, telefono 32-903 Forniture, arredamenti, parrucchieri, parrucchieri 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 587-006. 872

ALL'ISTITUTO « Cima » nuovi rapidi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. via Roma 294 telefono 550-294 159

ALL'ISTITUTO « Cima » 15 aprile inizio corso Mastrieri preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel. 510-354

BLOSSOM. Scuola superiore estetica viso pedicure curativo estetico massaggi lo genere. Via Lagrange 10, tel. 547-470.

ISTITUTO Oreste, Corsale 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. Bagno. 119

ISTITUTO Vagnode, via Vagnone 7. Corsi qualifica addetti costruttori elettrici 21

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-035. 792

DECIMETRA, preventivista, disegnatore, eseguirebbe lavori propria domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A26358

DOLORE medroviaggia professoressa gruppi individuali tradizioni. Telefono 584-378 tranne martedì.

PER coloro che viaggiano studenti hôtellers impiegati signora straniera italiano in cielo di conversazioni in lingua estera anche russo Telef. mattino 891-510; pomeriggio 587-086. A25073

RAGIONIERE presso ufficio commerciale offresi contabilità ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità 9215 — Torino ». A26965

YANONI compila con competenza ed prontezza imposte dirette Tel 680-016

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata signorile, comodità, giovane impiegato, passeggi Marconi. Telefonare 650-081. A29070

CENTRALE stupenda indipendente, 2 camere, servizi. Telefonare 683-232.

PORTA Nuova affitto ammobiliata 2 letti con pensione. Tel. 547-808.

STUDENTE cerca ammobiliata collinare pensione completa. Telefonare ore 20. A29129

ZONA Bernini affittasi moderna confortevole mobiliata due letti. Tel. 754-853

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

A.A. PERITO TESSILE QUADRIENNALE ESPERIENZA PROBLEMI TECNICI, ORGANIZZATIVI, PREPARAZIONE, TESSITURA COTONE, MISTI, PRENDEREBBE IN CONSIDERAZIONE ADEGUATE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8110 — TORINO ».

ABILE paghe contributi contabilità tutti lavori ufficio offresi. Tel. 260-213.

ABILISSIMA amministrazioni case, revisioni riscaldamenti, tenuta libri paga, tutti lavori ufficio, dattilografia, esperienza decennale offresi. Tel. 383-432.

CAUZIONANDO cerca impiego ovvio ridotto o serale ogni lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A26785

CINQUANTATREENNE impiegato commerciale in pensione cerca impiego o lavoro signilieve. Telefonare 547-647.

CENTABILE paghe contributi tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 256-074. A27729

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio libera subito impiegherebbesi. Telefonare 572-065. A29051

DICIOTTENNE bella presenza offresi aiuto commessa libera subito. Telefonare 685-476. A29026

DICIOTTENNE seconda geometri serale volenteroso occuperebbesi. Tel. 597-364.

DIPLOMATA insegnante offresi lavoro confacente. Telefonare 894-807.

DIPLOMATO quattordenne, millesette, offresi qualsiasi impiego. Tel. 521

DIRIGENTE COMMERCIALE OFFRESI A MEDIA AZIENDA CONCRETO PROGRAMMA PRODUTTIVO, GIOVANE, CULTURA SUPERIORE, CONOSCENZA LINGUE ESTERE, ESPERIENZA TRATTAZIONE AFFARI OGNI LIVELLO MERCATI NAZIONALI ED ESTERI; PROVATA ATTITUDINE ORGANIZZAZIONE RETI VENDITA INTERNI ED ESTERNI, COMPLETA CONTABILITA' CLIENTI E CONTENZIOSO; AGGIORNATO MODERNE TECNICHE AZIENDALI E DI MERCATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1080 — TORINO ». A26588

DIRIGENTE industria farmaceutica ragioniere, commercialista quarantenne qualificata esperienza contabilità industriale esame cost produzione stabilità offresi industria torinese. Telefonare 552-742. 134

DISEGNATORE circuiti elettrici, o anche meccanico offresi mezza giornata. Telefonare 281-244. A26563

DISEGNATORE meccanico progettista giovane scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1014 — Torino ». A29288

DISEGNATRICE diplomata radiante specializzata moda arredamento pubblicità offresi. Telefonare 783-215. A27456

EX mercante 33enne, preparata, dattilografa, buon francese impiegherebbesi, preferibilmente ufficio contatto pubblico o negozio. Telefonare 388-308.

GEOMETRA millesettanta patentato occuperebbesi presso impresa costruzioni o stradale, miti pretese. Tel. 273-369.

GEOMETRA offresi serio, ditta disposto trasferirsi in Africa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3373 — Torino ».

GEOMETRA trentaduenne capocantiere, assistenza mille, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Tel. 595-313.

GEOMETRA ventisettenne pratico ufficio, direzione cantiere edile et stradale occuperebbesi subito scopo miglioramento. Referenziatissimo. Telefonare ore ufficio 390-414. A29102

GIOVANE millesette licenza media pratico magazzino patente C offresi. Telefonare 394-807. A29078

GIOVANE studente occuperebbesi mattino lavori ufficio, vari. Telefonare Morgan 811-345. A28559

INGEGNERE elettrotecnico ex ufficiale Marina militare esperienza quinquennale elettromeccanica cerca impiego dalla industria piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1428 — Torino ».

MAGAZZINIERE, lunga esperienza giovane millesei conoscenza ricambi motori semilavorati stenoscrivere spedizioni estero contabilità magazzino ed lavori ufficio referenziatissimi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ».

OFFRONSI cauzionando magazzini custode o inservienti. Disponge auto. Telefonare 382-745. A29121

PENSIONATO stabile cinquantaduenne pratico contabilità, magazzino, ricambi auto, esazione, auto propria, offresi subito. Telefonare 289-088. A26316

RAGIONIERE 52enne ex capo ufficio tecnico meccanica di precisione, esperto in lavorazione di piccole e grandi serie, buona conoscenza in macchine automatiche, pneumatiche, elettromeccaniche e loro attrezzature; apolitico, serio, dinamico, offresi sicura azienda provincia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A25783

RAGIONIERE pratico contabilità offresi presso ditta ore libere. Tel. 670-211 pasti. A29000

RAGIONIERE 25enne istituto Sommeiller occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne libero mezza giornata esaminerebbe proposta di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3024 — Torino ». A28316

SEGRETARIA volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Tel. pomeriggio 273-354.

SEGRETARIA 40enne nubile praticissima ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ». A26934

SIGNORA giovane occuperebbesi come commessa o cassiera, escluso il sabato. Telefonare 743-934, ore pasti.

STENODATTILO 19enne offresi per impiego possibilmente Settimo Rivoli. Scrivere Desinotti, via Fontana Costero 12, Rivoli. A28303

TRENTANOVENNE massima conoscenza macchinario stradale [illegible] sistema americano esami di riparazioni preventivi perfetta lingua terminologia tecnica inglese permanenza lunghissima estero' buona posizione con complesso stradale industriale Italiano. Scrivere Pubbliman casella 345, Alessandria. 23050

VEDOVA 45enne distinta presenza offresi dama compagnia disposta viaggiare, accetterebbe incarichi fiducia anche saltuariamente oppure amministratrice. Scrivere Passaporto 7971014 fermo posta Torino. A29123

VENTENNE pratica lavori ufficio dattilografia referenze offresi. Tel. [illegible]

VENTIQUATTRENNE offresi come impiegata commessa o anche magazziniera. Telefonare 30-572. A29134

VENTISETTENNE, perito chimico, esperienza quinquennale laboratorio, produzione offresi sera Telef. 762-839.

VENTUNENNE 1° [illegible] stenodattilografia [illegible] nozioni contabilità offresi. Testi Marta Teresa, telefono 273-857.

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume giovani 25-40 anni, buona cultura, anche libari passatempo. Rivolgersi via Garibaldi 22, 1° piano nobile. 69

ACCREDITATA ottica ditta offre lavoro interessante, ottimo trattamento a impiegato distinto a signorina 15-18 anni residenti Torino, Scuola media, conoscenza stenodattilografia. Indirizzare dattiloscritto precisissima buona velocità meccanicità, inviare curriculum vitae e referenze manoscritte. Indicare numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ».

AGENZIA elettrodomestici cerca signorina 1° impiego per lavori ufficio. Telefonare 25-258. A29050

CANTANTI maschili complessi musicali Concorso Nazionale. Maneuru, via Carmine 12. A26874

CAPO OFFICINA MINIMO DIPLOMATO LIBERO SUBITO ESPERTO FRIGORIFERI CONGELATORI. TEL. 890-429.

CERCANSI ambosessi cantanti bambini impianto lancio artistico Club Privilege Ivrea Maneuru, via Carmine 14.

CERCANSI diplomata ventenni, bella presenza, per segreteria. Presentarsi mattino SCAT, Francesco da Paola 45.

CERCASI dattilografa studio ufficio laboratorio 1944Senna. Tel. mattino 81-851.

ELETTRICISTA esperto manutenzione impianti, auto patente D pubblica, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A28990

ESPERTO capo parrucchiere ufficiale presso importante parrucchiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8055 — Torino ».

EX-agente Polizia 47enne offresi custode, fattorino, mansioni facili, anche mezza giornata. Telefonare 276-363.

EX-finanziere 30enne, ottima presenza, offresi come sorvegliante o lavoro di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A29075

FALEGNAME bravo banco, macchina, conoscenza disegno offresi anche carrozzeria [illegible], massima retribuzione, libero subito. Specialisti Demaio, P. Cesa 113 bis, Torino. A26773

FALEGNAME 35enne pratico banco officina. Telefonare 269-342. A28110

GIARDINIERE floricoltore qualificato pratico di serre coniugato senza prole piacentino offresi per custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ». A26332

GIOVANE venticeno assolto militare diplomato patente B cerca qualunque lavoro corso S. Maurizio 73, Torino, Fagnbianzi Antonino presso Toscano.

MAGAZZINIERE, diplomato, con patente B, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 103... — Torino ». A28595

MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi sorvegliante custode stabilimento incarichi fiducia. Telefonare pomeriggio ore 13-16 n. 523-051.

MECCANICO specializzato macchinari edili stradali ponti galleria aria compressa motori Diesel. Telefonare 688-431.

MEDIA età competente polizia, lavo, stiro, occuperebbesi festali 9-17,30. Scrivere. « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A27798

MEDIA età, referenziata, offresi cameriera piani guardarobiera albergo, famiglia. Telefonare 554-935.

MEZZA giornata offresi giovane aiutasi anche altri lavori. Tel. 793-342.

OFFRESI donna pulizia uffici o scale. Telefonare 374-500. A29805

PASTICCIERE 1ª qualificato, pantisocista, buon decoratore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PENSIONATO, pratico città, offresi come fattorino Telef. ore pasti 374-054.

PETTINATRICE offresi signora estiva riviera. Telefonare 664-149.

PIEMONTESE trentenne patente D offresi mezza giornata. Telefonare mattino 264-276. A28474

PORTINERIA cercano fattorini soli, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». A26771

PRATICO pulizia alloggi vetri pavimenti offresi presso ditta. Telef. 282-218 dopo le 19. A29251

QUARANTUNENNE vedova referenziata, marito operaio Fiat, pratica mansueto, cerca offresi portinaia o pulizia scale. Massima serietà, premura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».

RADIO telefonatore patente auto offresi. Telefonare 636-717 ore 15-20

SALDATORE elettrico specializzato tutte posizioni offresi. Telefonare 390-474.

SIGNORA quarantenne presenza offresi mezza giornata commessa o lavori casalinghi zona Chiesa Salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ».

SIGNORINA ventenne offresi aiutante studio medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9250 — Torino ». A29021

TECNICO tv antennista provato, praticissimo negozio elettrodomestici, patente auto propria, assumerebbe offerta. Telefonare 512-782. A27749

TORNITORE 1, 24enne, diploma perito industriale, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ».

TORNITORE 30enne stampista o generico 1ª categoria offresi presso seria industria se buon trattamento o lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A28374

TUTTOFARE piemontese offresi mattino. Telefonare 554-375. A25476

VENTICINQUENNE offresi come famiglia buon barbiere Milano, massimo dintorni Porta Palazzo. Tel. 20-572.

14 Domando Lavoro L. 40 p.p.

ABILE compressa dengheria occuperebbesi. Telefonare 735-341. A28713

ABILE lavorante sarto mezzo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A29063

ABILE pasticciere completo lavorazioni specialista lievito naturale pasticcini, pandoro, offresi Telefonare 681-008.

AGGIUSTATORE meccanico I libero subito offresi. Telefonare 257-557.

ALESUARISTA tornitore specializzato, 36enne, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1011 — Torino ».

AUTISTA abile anni 34 patente D referenziato offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A27952

AUTISTA abile magazziniere offresi ditta oppure casa signorile. Tel. 583-357.

AUTISTA ventiquattrenne pienamente referenziato patente D occuperebbesi seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ». A28461

AUTISTA fattorino praticissimo città dintorni offresi subito. Telefonare 390-474.

AUTISTA munito rotolino 615 ventinove offresi presso ditta. Telefonare 573-328.

AUTISTA 24enne, auto propria, offresi mezza giornata. Telef. 361-238, ore 18-21

STENODATTILOGRAFA 16-17enne cercasi da ditta commerciale. Telefonare ore ufficio 512-021, 512-041.

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A. LITOGRAFO stampa su lastra cercasi. Massima retribuzione. Tel. 389-925.

A piccola famiglia signorile, con già donna ad ore, elettrodomestici, abbiccina cameriera tuttofare fissa, referenziata, volenterosa, ottimo trattamento. Telefonare 538-930. A29123

ABILISSIMA referenziatissima giovane tuttofare trentacinquemila trattamento familiare cercano coniugi soli. Telefonare 514-603. A25687

AGENZIA primaria casa elettrodomestici radio TV assume magazziniere pratico ramo, ottimo stipendio e possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9352 — Torino ». A28121

AGGIUSTATORI stampisti fresatori prima categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17

AGGIUSTATORI STAMPISTI VERAMENTE ABILI CONTINUITÀ STAMPI LAMIERA ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO. MASSIMO RISERVATEZZA. PRESENTARSI VIA [illegible] 34. A29011

AGGIUSTATORI I e II categoria veramente capaci ottimo trattamento cerca SICME, Orbino 5, telefono 484-115.

AIUTO domestico cerco ragazza 14-15enne ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 524-971. A28045

ALESUARISTI e tornitori per torni frontali medio tonnaria cerca stabilimento zona Beinasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ALLIEVI MONTATORI DA 18 a 25 ANNI CERCA IMPORTANTE DITTA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO ARIA. ING. G. CROSSO & C., CORSO VENEZIA 51, TELEFONO 283-889.

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. Telefonare 811-579. A27726

APPRENDISTA cercasi riparazioni elettrodomestici Richiedonsi nozioni elettro, meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ». A29011

APPRENDISTI pittori pubblicità cercasi laboratorio Monastieri. Tel. 898-366.

APPRENDISTI 15-18enni per magazzino ottimo cercasi. Presentarsi via Cappuccini 68 A28582

ASSUMIAMO operatore corsi autocarrelli Trasb e ricevitr. Inutile rispondere se non più che esperti. Tel. 660-668.

AUTISTA patente D-E pratico città cercasi. Presentarsi con referenze Ditta Provera, corso Napoli n. 32, Torino.

BAR cerca cameriera giovane, bella presenza Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 733-043. A29061

BOBINATORI motori corrente continua e alternata medio e grandi potenza immediate esperti ottimo trattamento cerca SICME, Orbino 5, telefono 484-115.

BOTTONIFICIO cerca 4 lavoranti apprendisti. Formaz. Bosino 17.

CAMERIERA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO, MENSILE MASSIMO, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 42K — TORINO ».

CAMERIERA referenziata fissa cercano signori coniugi. Telefonare 744-537.

CAMERIERA tuttofare coniugi soli cercano. Telefonare 873-547 A27717

CAMERIERA istituto Ilma, anche provinciale esperta, trattoria cercasi. Telefonare 638-678.

ASSUMIAMO operatore corsi autocarrelli Trasb e ricevitr. Inutile rispondere se non più che esperti. Tel. 660-668.

AUTISTA patente D-E pratico città cercasi. Presentarsi con referenze Ditta Provera, corso Napoli n. 32, Torino.

BAR cerca cameriera giovane, bella presenza Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 733-043. A29061

BOBINATORI motori corrente continua e alternata medio e grandi potenza immediate esperti ottimo trattamento cerca SICME, Orbino 5, telefono 484-115.

BOTTONIFICIO cerca 4 lavoranti apprendisti. Formaz. Bosino 17.

CAMERIERA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO, MENSILE MASSIMO, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 42K — TORINO ».

CAMERIERA referenziata fissa cercano signori coniugi. Telefonare 744-537.

CAMERIERA tuttofare coniugi soli cercano. Telefonare 873-547 A27717

CAMERIERA istituto Ilma, anche provinciale esperta, trattoria cercasi. Telefonare 638-678.

CAMERIERA cameriera giovane, bella presenza Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 733-043. A29061

ASSUMIAMO operatore corsi autocarrelli Trasb e ricevitr. Inutile rispondere se non più che esperti. Tel. 660-668.

AUTISTA patente D-E pratico città cercasi. Presentarsi con referenze Ditta Provera, corso Napoli n. 32, Torino.

BAR cerca cameriera giovane, bella presenza Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 733-043. A29061

BOBINATORI motori corrente continua e alternata medio e grandi potenza immediate esperti ottimo trattamento cerca SICME, Orbino 5, telefono 484-115.

BOTTONIFICIO cerca 4 lavoranti apprendisti. Formaz. Bosino 17.

CAMERIERA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO, MENSILE MASSIMO, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 42K — TORINO ».

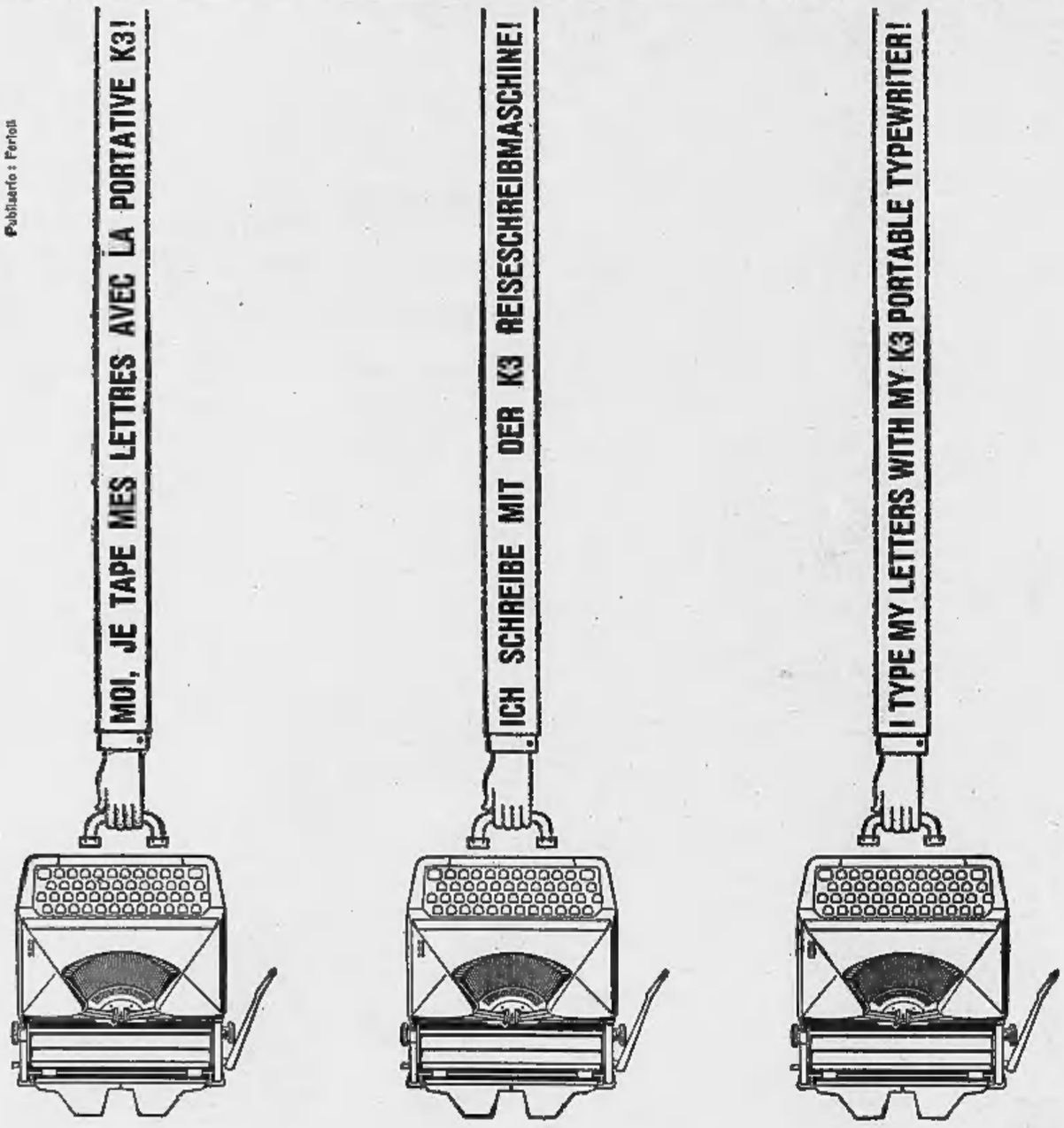
CAMERIERA referenziata fissa cercano signori coniugi. Telefonare 744-537.

CAMERIERA tuttofare coniugi soli cercano. Telefonare 873-547 A27717

CAMERIERA istituto Ilma, anche provinciale esperta, trattoria cercasi. Telefonare 638-678.

CAMERIERA cameriera giovane, bella presenza Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 733-043. A29061

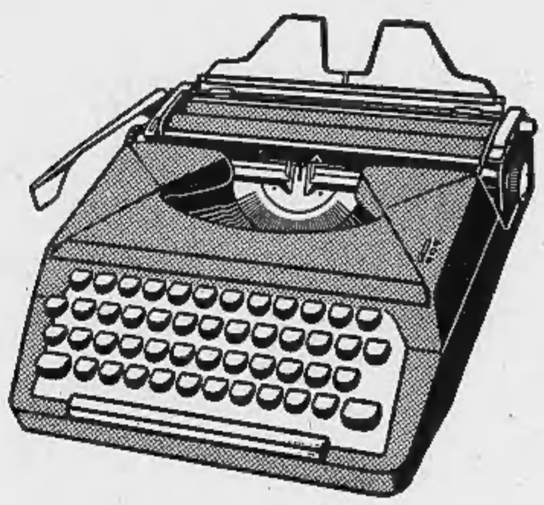
Pubblicarlo: Perfett



SERIO S. p. A. - MILANO - CREMA

in tutto il mondo
si scrive con la portatile

Everest **K3**



Ogni giorno migliaia di lettere scritte con la *Everest* K3 sono inviate per esprimere affetti, per comunicare idee, per concludere affari. Ogni giorno, in ogni lingua, il dattiloscritto della portatile *Everest* K3 reca un chiaro e preciso messaggio in tutti i Paesi. Con la *Everest* K3 si scrive facilmente e si svolge con rapidità qualsiasi lavoro di trascrizione. È una portatile leggera, robusta, economica.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

GIARDINIERE ORTOLANO CERCASI PER AFFIDARE CUSTODIA VILLA IN TORINO ET PICCOLI LAVORI ORTO, GIARDINO, SUFFICIENTE MEZZA GIORNATA, ASSEGNIAMO ALLOGGIO PER PICCOLA FAMIGLIA DUE, TRE PERSONE. SCRIVERE ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO ». 108

INDUSTRIA metalmeccanica cerca installatori elettrico ed esigente. Telefonare 342-739 A32252

INDUSTRIA porcellana [illegible] assume, paga massima. Abili pittrici sopramalto modellatrici e rifinitrici anche principianti. Telefonate 280-914. A25372

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori e montatori perfetta conoscenza disegno, ottimo trattamento economico Telefonare 366-950 A21704

INDUSTRIA lattiero sona Grugliasco cerca montatori pratici impianti industriali buona conoscenza disegno posizionamento tubazioni accessori apparecchiature varie cerca inoltre operaio aggiustatore montatore per sala prove impianti chimici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4007 — Torino ». A34565

MAGLIERISTE rettilinea, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi, paga massima. My Baby, Foscolo 23

MAGLIFICIO « Silver », via Leiny 40, telefono 284-633, assume: macchiniste rettilinee, mano, motore; rimagliatrici, [illegible] stirattrici, rammendatrici apprendiste. A27035

MICROTECNICA assumerebbe abili laboratori pratiche macchine rettilinee per avvolgimenti piccoli motori elettrici. Ottime condizioni economiche ed ambientali. Presentarsi: Ufficio Personale, via Madama Cristina 147. A29060

NEGOZIO materia plastica vasca cummessa finita. Tel. 547-222 ore ufficio.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Telefonare 484-731 A26242

PETTINATRICE cerca aiutante apprendista manicure 14-17enne. Agnelli 117, telefono [illegible] A27123

PETTINATRICE cerca lavorante abilissima apprendista massimo stipendio. Telefonare 676-048, 677-745. A28955

PICCOLA industria cerca operaio scelticrentenni. Telefonare 60-522.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA AMBIENTE, SERIETA' ASSOLUTA, MENSILE MASSIMO. SCRIVERE: ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 431 — TORINO ». 109

RAGAZZO 14-15enne cerca [illegible] desiderato. Telefonare 653-676. A28338

TORNITORI I e II categoria veramente esperti trattamento allegato cerca RICME, Urbino 5, telefono 464-115.

TUTTOFARE 40-50enne con [illegible] esclusi festivi cerca [illegible] sola paraggi Francia-Parella. Telefonare 760-069, ore 20-21 A29065

16 Impieghi, Rappres. L. 120 p.p.

ARTICOLI tecnici industriali, macchine, utensileria, diplomato 58enne, auto e stabile proprii, rappresenterebbe direttamente seria ditta. Disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ». A27932

[illegible] intermediario compilazione bilanci contabili carpenterie Liguria Piemonte Lombardia per vendita macchina tedesca di largo impiego. Casella 1485/I Sip Genova. 22881

FABBRICA cilindri automotive nuovo sistema etichettaggio cerca rappresentanti referenziati zona Lombardia Piemonte già introdotti nel ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6215 — Torino ».

FETTE biscottate Pollotier, Parigi, cerca per propria organizzazione italiana agenti regionali introdottissimi grossisti alimentari, coloniali, biscottifici, gradite, disposti abbinare. Scrivere Assidio Industrie Alimentari, Fossano (Cuneo). A24366

GEOMETRA introdotto impresa Torino e provincia rappresenterebbe ditta parimenti plastici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6062 — Torino ». A24576

GIOVANE venticinquenne, dinamico, serio, disponendo auto propria offresi come rappresentanza. Tel. 763-444.

IMPORTANTE confezione per bambini cerca abili rappresentanti rappresentanti introdotti ramo per zone Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere Pony, via Tommaso da Modena, Modena. 32881

INDUSTRIA stabilimento televisione cerca agenti [illegible] qualificati, introdotti, lavoro serio, importante. [illegible] Rizzatori. Arona 16. Milano. 22880

INDUSTRIA vernici, smalti, idropitture, colle assume rappresentanti. Stipendio, provvigione, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ».

INGEGNERE introdottissimo ed esperto carpenterie metalliche grandi serbatoi metallici ed impianti olii combustibili, assumesi[illegible] rappresentanza per il Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A25418

MACCHINE lavatrici, renditori, dimensatrici, riparatori, desiderosi aumentare entrate consigliasi sperimentato ultimo detergente, garantisi. Congrue provvigioni. Serietà, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino ».

RECENTISSIMA apertura ufficio commerciale zona centrale in Novara accetterebbe proposte esclusive Novarese, Vercellese, società, consorzi, ditte, commercianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4017 — Torino ». A24594

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GROSSA mancia consegnando barboncino nero, collare rosso, smarrito sabato Porta Palazzo Telefonare 365-763.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. [illegible] in tutto e in tutti c'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel 44-176 Torino.

A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, Novotalia, Pio Quinto 29, tel. 683-110, 632-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti [illegible], telefono 876-109 Accademia Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, [illegible] ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-049, 524-674: indagini, prematrimoniali, private [illegible] Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 657-649: immediate più convenienti massime [illegible] auto su autopezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Gozzani 6, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni colossalissime. 1213

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ibar, via Morgari 18, telefono 40-270. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telef. 42-720: vasto assortimento autoveicoli 1186

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1-II serie, 1100-103 lusso, TV Vignale, 1100-103 '58, multipla '56, familiari, diverse 500 e 600 Fermate, rateazioni. Moretti-Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-932.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500. Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 38

ABBIAMO 103 '58, [illegible] Giulietta, Appia '59, C. Belvedere, esamino 7 qli. vendo sole. Telefonare 60-622. 205

ABBIAMO 500 D, 600, 103, Giulietta '59, autocarri Romeo, 1100 ELR. Pe 42.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]: Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-261. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini [illegible] sinistrati, Tel. 81-632.

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autogenalia Lagrange 13. Telefono 526-552. 65

ACQUISTO 500 D Giardiniera semestrale. Telefonare [illegible]-226. A26232

ALFA ROMEO T.I. NERA NUOVISSIMA [illegible] IMMATRICOLATA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 430 — TORINO ».

ALFA Romeo 3000 blu [illegible] 1961 ammirevole, Appia 3ª serie seminuova vendesi, Telef. [illegible]-600. 1071

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitando sbandamenti pericolosissimi Fiem, Taurini 76. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateiaza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 85

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità rifacimenti in giornata presso la carrozzeria Arcudi Romolo e C., via Ivrea 98, telef. 386-951, che offre la consulenza assicurativa gratuita. 215

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite, Officina specializzata: fronti, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono [illegible]-366.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda [illegible] telefono 773-065: 1800, 1100H, 600. Multiple 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1900, 1500, 1100, 600, con opzione [illegible] anticipata, Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» auto 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800 [illegible], tel. 60-564

AUTOSALONE Brescia 15, tel. 69-905 BMW 700 coupé, Triumph TR 3, 600, 103, 500, 1300 [illegible].

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 520 C.A. DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 15, TELEFONO 882-445.

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 751-[illegible], 758-282. 49

COMPRO contanti autoveicoli recenti pagando massimo. Bruno Soliani Nizza 156.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

FIAT SAIGAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 11, TELEFONO 636-133: VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA Commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, disposizione permanente autovetture serie, funiviarie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

LANCIA [illegible] Lit Silvestro, via [illegible]na 6/8 S. Rita, tel. 364-505. Revisioni, tagliandi, interventi, motori e cambi di giro Prenota nuovo. Occasioni: Appia I serie '55 revisionata e nuovo L. 470.000, Appia I serie '56 350.000, Appia II serie '57 L. 730.000, Appia II serie '57 L. 780.000, Appia II serie L. 950 mila, Appia III serie L. 1.050.000, B 20 '56 revisionata e nuovo L. 600.000. B 20 '55 seminuovo L. 1.500.000, B 24 revisionato e nuovo L. 1.450.000, B 24 bellissimo L. 950.000, 3 V competizione L. 950.000 Le vetture [illegible] godono di 6 mesi [illegible] e fanno [illegible] sino a 18 mesi 245

METANO, liquigas, installazioni garantite, revisioni ribaltori. Martorelli 60, telefono 22-109. 174

OCCASIONISSIME MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

PRIVATO a privato [illegible] Bianchina Belvedere mesi 11. Tel. 362-164.

PRIVATO [illegible] 1200 granluce perfetta 950.000. Telefonare 293-594, ore ufficio.

SPIDER 1300 bianco un anno vende privato. Telefonare 363-488. A25302

VENDESI cambiati [illegible] n. 500; altro furgone 500 C. Telefonare 81-031.

VENDESI 1100 E furgone ultimo stato ampio cassone. Tel. [illegible] ore 13-14.

VENDE [illegible] anno 1960, anche ratealmente Vercelli 111.

VENDE Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 qi., 1100 7 qi., Lecmione, vetture revisionate a nuovo via Cimarosa 62, telefono 273-971. 253

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. [illegible] FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 695-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 975

VIA Musa 20 numerate: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600 200 [illegible] Ipi e rateizzazioni. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN nuove, aziendali, [illegible] rivolgersi Automalco [illegible] cuse, Petrarca 5. 1207

1100 1954 bellissima, rimessa a nuovo. Via [illegible] A28598

1200 '61 unico proprietario km. 20.000 vendo. Telefonare 321-709. 130

1200 da immatricolare vendesi consegna immediata. Scelta colore. Tel. 774-547.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

BICICLETTE nuovi scooter senza patente ciclomotori [illegible] Garelli. Rateazioni. Rizzo, Brescia 44, telef. [illegible]-333.

ASSORTIMENTO d'occasione Guzzi, Ducati, [illegible], Norton, SSU, Garelli, Ape, Vespe, [illegible], rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 138

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cameriana 2. 4

COVOLO consegna a Lire 4.200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 29. 22

DUCATI nuova produzione 1962, prezzi ribassati. Cavalieri, via Nizza 38, corso Vittorio 26. 1227

LAMBRETTA TJ 3ª serie, nuova produzione innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA modelli 1962, consegna immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11 650

LAMBRETTA nerita [illegible]. Prove, permute, rateazioni, Pamar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 688-801.

LAMERETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea 62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia nerse Vercelli 84. Tel. 21-543. 68

NAUTICA Bianchi sud fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore Canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OMAGGIO migliore vi [illegible] prelevando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassato, [illegible] da 4500, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 187, tel. 21-135.

PATENTE senza tasse annuale procurano agli acquirenti Vespe i cognati vendita in Torino e provincia. 23691

VESPA Agenzia vendita Elit, via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1382. Cambi, rateazioni. 179

VESPA [illegible] DIFFICOLTA' PER PATENTE. « [illegible] DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE [illegible] TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Murani, [illegible] 169, telefono 393-628 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1227

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 882-396. Svenda bellissima camera matrimoniale 165.000, [illegible] 160.000, poltrone, divani. Occasionissimi

A.A. VIDORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6018

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, furniture, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-948. 93

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, bicicletta qualsiasi marca. Telef. 732-264.

A. LAJOLO: fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefono 876-445. 218

A 20.000 in più [illegible] svedesi moderne scaffali rappresentanze. Via Campana 15.

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo cucine economiche e stufe usate. Gribaudi, [illegible] Fiumes 27. Telefonare 273-850 704

ACQUISTANDO poltrone divani salotti [illegible] grande esposizione Baldano, corso [illegible] 32. 516

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 488-440, [illegible]-577. 688

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sparlette. Agenzia via Campana 15. 665

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 868

ANTICHITA' oggetti d'arte compro. Racconti ovunque, valutazioni, perizie. Sovarese, Bogino 19, telefono 526-831.

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Artignano. Telefono [illegible]-216. [illegible]

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo tutti su disegno. Alcuni prezzi: armadi 2 [illegible] camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1305

ARREDATEVI casa del Mobile, Bogino angolo Sattimi, camere [illegible] 75.000, tinelli, grandi assortimenti 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, [illegible], Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende pressi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE Matrimoniali 75.000, camere [illegible] 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BICICLETTA' riproduttori tutte classifiche e cicli[illegible] vendonsi prezzi incredibili. Chambery 81. A26513

CUCINE americane in vasto assortimento, vendita rateale, lire 64.000. Beccaris, telefono 760-865 533

FABBRICA mobili saloni, arredamenti locali comuni, Garibaldi 13. (Fagnoni comodi). 37

GUARDAROBA, Fratelli Crupalti fabbricanti specializzati, 3 porte 90.000, con scorrevole 38.000. 4 porte con scorrevole 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 8, telefono [illegible]-203.

LAVABIANCHERIA automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, telefonare 760-865. 533

LAVATRICI Hoover marca preferita [illegible] gli elettrodomestici, rate, tutti sconti. Beccaris, telefonare 760-865. 533

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Cuptal, insuperabile, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 72

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, saranzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Moc, [illegible] di fiducia, assortimento sedie, tavoli, [illegible], soggiorni, salotti, [illegible], ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile, Negozio, XX Settembre 74, angolo via Palazzo di Città. 205

MOBILIFICIO Diloreno, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli [illegible] Capellina 6. Telefonare [illegible]. 11042

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 883

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio. Po 20, telefono 882-786. 9688

PIATTINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, [illegible] massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof. 978

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili [illegible], componibili, articoli regalo, tappeti. Atasia, Vinzaglio 5. 676

RENNA, chemisier, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 28, telefono 61-593. 1312

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 431

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonate 82-501. 120

VENDESI [illegible] cento abiti occasioni femminili. Telefonare 583-438.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con [illegible] assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 812

GanciaAmaro
È UN GRAN VERMOUTH

È UN VERO
APERITIVO
chiedetelo
al bar

SEGLA 69

Più competenza e minor prezzo nel locale più confortevole della città.
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO